

Annuario 2015

COMMERCIO ESTERO E ATTIVITÀ INTERNAZIONALI DELLE IMPRESE



TUTTI I CONTENUTI NELL'ANNUARIO DIGITALE

- > **1.034** tra **tavole statistiche** e **grafici** da visualizzare e riutilizzare per elaborazioni personalizzate
- > **percorsi di navigazione** ragionati che conducono in modo intuitivo ai dati di proprio interesse
- > versione digitale (pdf) del volume, con una **Guida alla lettura** degli indicatori e della cartografia
- > inoltre, il **Rapporto ICE** sull'Italia nell'economia internazionale in versione digitale (pdf)



Annuario 2015

COMMERCIO ESTERO E ATTIVITÀ INTERNAZIONALI DELLE IMPRESE



Direzione del progetto

Gianpaolo Bruno, Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (Ice)
Stefano Menghinello (Istat)

Coordinamento organizzativo:

(per l'Istat) Laura Esposito e Maria Riccardi
(per l'Ice) Rosa Buonocore, Alessia Proietti e Marco Saladini

Per i dati, i metadati e le elaborazioni di fonte Istat ed Eurostat l'annuario è a cura di:

Responsabili tematici: Maria Serena Causo (numeri indici), Luisa Ciardelli ed Elena Mazzeo (dati geografici), Diego Distefano (dati territoriali), Laura Esposito (dati per impresa), Angela Forte (indicatori su dati di contabilità nazionale), Francesca Monetti (prezzi all'export e all'import), Mariagloria Narilli (commercio extra Ue, dati settoriali), Fernanda Panizon (commercio intra Ue, dati settoriali), Veronica Rondinelli (dati Eurostat), Emanuela Trinca (dati sulle imprese multinazionali), Laura Esposito ed Elena Mazzeo (sistema degli indicatori e analisi cartografica), Elena Mazzeo (Fenomeni emergenti, nuove metodologie di misurazione e analisi dei dati; Guida alla lettura delle tavole)

Referenti statistici: Elisabetta Bilotta, Valentina Cava, Loredana Coletta, Emma De Angelis, Anna Paola Ianiri, Cristina Lanzi, Fabrizio Marinucci, Rosanna Mosca, Maria Teresa Palma, Rosaria Perini, Samanta Pietropaoli, Maria Riccardi, Silvia Russo, Francesca Sansone, Lorenzo Soriani, Maria Lidia Travaglia

Referente informatico: Bruno Tirelli

Referente cartografia: Marco De Angelis

Per i dati, i metadati e gli indicatori statistici di fonte internazionale l'annuario è a cura di:

Responsabili tematici: Alessia Proietti e Renan Sacilotto

Referenti statistici: Arianna Cestra, Donata Dionisi, Leopoldo Gudas, Sara Paulone, Alessia Proietti, Michele Repole, Vera Santomartino

Referente informatico: Francesco Salierno (retItalia internazionale Spa)

Coordinamento editoriale: Silvia Fanfoni

Realizzazione della pubblicazione e dell'annuario digitale e adattamento grafico:

Marzia Albanesi, Patrizia Balzano, Alessandro Franzò, Mauro Milone, Sofia Barletta

**Commercio estero
e attività internazionali
delle imprese**
Annuario 2015

ISBN 978-88-458-1846-2 (stampa)

ISBN 978-88-458-1847-9 (elettronico)

© 2015

Istituto nazionale di statistica
Via Cesare Balbo, 16 - Roma

Salvo diversa indicazione la riproduzione è libera,
a condizione che venga citata la fonte

Immagini, loghi, marchi
registrati e altri contenuti di proprietà di terzi
appartengono ai rispettivi proprietari e
non possono essere riprodotti senza il loro consenso

DISTRIBUITO DA

STEALTH
BY SIMPLICISSIMUS BOOK FARM

Indice generale

Presentazione	Pag.	7
Misurare la globalizzazione economica come fenomeno complesso	»	9
Capitolo 1 - Il quadro della statistica ufficiale	»	11
1.1 Fonti statistiche	»	11
1.2 Unità di analisi e sistema delle classificazioni	»	12
1.3 Principali caratteristiche dei sistemi di indagine a livello nazionale	»	16
1.4 Elaborazioni statistiche su dati di fonte nazionale e internazionale	»	23
Capitolo 2 - Fenomeni emergenti, nuove metodologie di misurazione e analisi dei dati	»	27
Il sistema degli indicatori	»	31
Le rappresentazioni cartografiche	»	49
Guida alla consultazione dell'annuario digitale	»	63
Percorsi di consultazione	»	65
Guida alla lettura delle tavole	»	67
Elenco generale delle tavole statistiche contenute nell'annuario digitale	»	71
Selezione delle tavole principali	»	79
Glossario	»	159

Presentazione

Giunge alla diciassettesima edizione l'annuario statistico *Commercio estero e attività internazionali delle imprese*, frutto della collaborazione – ormai consolidata – tra l'Istituto nazionale di statistica e l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (Ice). L'obiettivo è di mettere a disposizione degli operatori economici e dei ricercatori un'ampia base informativa nazionale e internazionale sugli scambi di merci e servizi e sugli investimenti diretti esteri, aspetti cruciali per la valutazione della competitività e del potenziale di crescita dell'economia italiana.

Riguardo le innovazioni introdotte quest'anno si segnala l'inserimento di nuove tavole statistiche sulla struttura e la *performance* economica delle imprese esportatrici realizzate a partire da una nuova base dati micro, denominata TEC – FrameSBS, che è stata costruita utilizzando un approccio metodologico di tipo *register-based*. L'intenso utilizzo di dati di fonte amministrativa ha già consentito all'Istat di produrre un sistema informativo a cadenza annuale sui risultati economici di tutte le imprese attive in Italia (*FrameSBS*). Questi dati sono stati integrati a livello di impresa con l'archivio ASIACOE, che è correntemente utilizzato dall'Istat per la realizzazione delle tavole sulla struttura delle imprese esportatrici e importatrici incluse nell'annuario, nonché per la produzione di statistiche armonizzate a livello europeo denominate *Trade by Enterprise Characteristics* (TEC). La nuova base dati micro TEC – FrameSBS consente di ampliare in modo coerente il set di tavole già prodotte sulle imprese esportatrici e importatrici con nuovi indicatori sulla produttività e il costo del lavoro, consentendo anche di valutarne i differenziali rispetto alle unità che non intrattengono rapporti commerciali con l'estero. Sono state inoltre prodotte informazioni che consentono una più puntuale mappatura delle imprese esportatrici in termini di dimensione economica e propensione all'export. Coerentemente con la strategia dell'Istat di valorizzare a fini di ricerca la componente microeconomica dei sistemi informativi integrati di dati d'impresa che sono alla base delle statistiche economiche, i ricercatori potranno utilizzare direttamente questa nuova base dati micro presso il laboratorio Istat per l'analisi dei dati elementari (ADELE) che ora è accessibile anche presso gli uffici territoriali dell'Istat in tutti i capoluoghi di regione e non più solo a Roma.

Oltre che investire nell'arricchimento delle basi di dati messe a disposizione, l'Istat sta puntando a migliorare sostanzialmente le condizioni per l'accesso ai microdati per adottare le soluzioni più avanzate prospettate dal nuovo regolamento europeo.

Si segnala che i dati sui conti economici delle imprese inclusi nella base dati micro sono provvisori e verranno resi definitivi entro ottobre 2015.

Anche per quest'anno nell'annuario è presente una sezione cartografica, che valorizza e approfondisce alcuni fenomeni di interesse per l'analisi della *performance* dell'Italia nei mercati internazionali e dei processi di internazionalizzazione. I cartogrammi illustrano, ad esempio, la localizzazione internazionale delle multinazionali italiane secondo l'attività economica prevalentemente realizzata nei singoli paesi di investimento e il contributo fornito dalle province italiane all'evoluzione delle esportazioni nazionali nel più recente periodo e consentono di comprendere e analizzare la dinamica e il potenziale competitivo dei prodotti che nel 2014 hanno riscosso il maggior successo sui mercati internazionali.

È stato inoltre ampliato l'insieme degli indicatori disponibili negli approfondimenti, tramite l'integrazione in tutte le schede geografiche e settoriali dei dati sulla struttura delle imprese multinazionali (*statistiche Inward e Outward FATS*). Il volume a stampa mantiene così la funzione di strumento conoscitivo per gli utenti su aspetti sia

metodologici sia di orientamento nella consultazione. Ma il cuore dell'annuario è costituito da una USB card allegata al volume cartaceo: questa contiene il repertorio statistico dell'annuario composto da circa 900 tavole che descrivono i principali aspetti dell'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano nel contesto globale. Grazie a una interfaccia intuitiva e a percorsi ragionati di navigazione, il lettore può accedere alle singole tavole d'interesse, visualizzarle o salvarle in locale come fogli di lavoro. Infine, il contenuto informativo della USB card è stato arricchito con nuove tavole e figure provenienti dal Rapporto Ice, sottolineando così la crescente integrazione dei due prodotti. L'annuario viene infatti presentato assieme a *L'Italia nell'economia internazionale*, il Rapporto predisposto dall'Agenzia Ice che fa annualmente il punto sull'evoluzione del commercio estero e l'internazionalizzazione del nostro Paese, con approfondimenti monografici sui temi di maggiore attualità. I due prodotti beneficiano di una comune base informativa statistica e di reciproche relazioni di collaborazione tecnica e scientifica. Essi si aggiungono alle banche dati on line messe a disposizione sui siti istituzionali di Istat e Ice, ricche di ulteriori informazioni e analisi, offrendo nel complesso un quadro completo e approfondito sui processi di internazionalizzazione del sistema produttivo italiano. Auguriamo una proficua lettura a tutti coloro che avranno occasione di utilizzare questo annuario, per motivi di studio e ricerca ovvero a supporto delle decisioni d'impresa.

Giorgio Alleva
Presidente dell'Istat

Riccardo Maria Monti
Presidente dell'Ice



Misurare
la globalizzazione
economica
come fenomeno
complesso

Il quadro della statistica ufficiale

Il quadro delle rilevazioni, delle elaborazioni e degli indicatori statistici disponibili a livello nazionale, europeo e internazionale, finalizzati a misurare i principali aspetti della globalizzazione dei sistemi economici, si è sostanzialmente ampliato nell'ultimo decennio. A fianco delle tradizionali statistiche sugli scambi di merci, di servizi e sugli investimenti diretti esteri sono state introdotte, a livello europeo, le nuove statistiche sulle attività delle imprese multinazionali (FATS) mentre è aumentato il numero di elaborazioni e di indicatori finalizzati a misurare, ad esempio, la struttura delle imprese esportatrici e importatrici nei paesi dell'Ue e, più recentemente, nei paesi Ocse.

Questo paragrafo illustra le principali fonti statistiche disponibili a livello nazionale e internazionale volte a misurare il complesso fenomeno della globalizzazione economica (1.1), le unità di analisi e le relative classificazioni adottate per la misurazione dei fenomeni (1.2), le principali caratteristiche dei sistemi di indagine a livello nazionale (1.3), le elaborazioni statistiche su dati di fonte nazionale e internazionale finalizzate a produrre i principali indicatori e le tavole sulla struttura delle imprese esportatrici e importatrici incluse nell'annuario (1.4).

1.1 Fonti statistiche

Le tavole e gli indicatori presentati nell'annuario sono elaborati a partire da un ampio insieme di fonti statistiche disponibili a livello nazionale e internazionale. Il prospetto 1 fornisce un quadro di sintesi delle fonti utilizzate, riportando l'istituzione nazionale o l'organismo internazionale titolare della produzione o diffusione dei dati, le principali variabili utilizzate e l'indagine o pubblicazione di riferimento.

Prospetto 1 – Fonti statistiche disponibili a livello nazionale e internazionale

ISTITUZIONE NAZIONALE O ORGANISMO INTERNAZIONALE	PRINCIPALI VARIABILI O INDICATORI	FONTI O PUBBLICAZIONI
Istituto nazionale di statistica (Istat)	Valori e quantità importate ed esportate per paese, tipologia di prodotti (NC8, CPA, CTCI), modo di trasporto, regime statistico e territorio.	Acquisti e cessioni di beni con i paesi Ue (Sistema Intrastat) e importazioni ed esportazioni di beni con i paesi extra Ue.
	Numero e valori scambiati dagli operatori per gruppo CPA e paese. Numero di imprese e di addetti, valori all'import e all'export.	Operatori e imprese che effettuano scambi commerciali con l'estero.
	Indici dei valori medi unitari e dei volumi per gruppi CPA e principali paesi e aree.	Numeri indici del commercio con l'estero.
	Principali variabili economiche strutturali delle imprese a controllo nazionale residenti all'estero (numero di imprese e di addetti, fatturato, fatturato al netto degli acquisti di beni e servizi, esportazioni di merci e servizi e costo del lavoro).	Rilevazione sulle attività estere delle imprese a controllo nazionale.
	Principali variabili economiche strutturali delle imprese a controllo estero residenti in Italia (numero di imprese e di addetti, fatturato, valore aggiunto, investimenti fissi lordi, spesa in ricerca e sviluppo, esportazioni e importazioni di merci totali e intra-gruppo).	Rilevazione sulle attività delle imprese a controllo estero residenti in Italia.

segue Prospetto 1 – Fonti statistiche disponibili a livello nazionale e internazionale

ISTITUZIONE NAZIONALE O ORGANISMO INTERNAZIONALE	PRINCIPALI VARIABILI O INDICATORI	FONTI O PUBBLICAZIONI
Istituto nazionale di statistica (Istat)	Indici dei prezzi alla produzione industriale nel complesso e verso i mercati esteri, indici dei prezzi all'importazione dei prodotti acquistati dalle imprese.	Sistema delle rilevazioni sui prezzi alla produzione dei prodotti industriali.
	Indici della produzione industriale.	Rilevazione della produzione industriale.
	Esportazioni e importazioni di beni e servizi; PIL; produzione ai prezzi di mercato.	Statistiche sui Conti Nazionali.
	Numero delle imprese attive e relativi addetti.	Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA).
Banca d'Italia	Fatturato, valore aggiunto, costo del lavoro.	Rilevazioni sui conti economici delle grandi imprese (SCI) e delle piccole e medie imprese (PMI) integrate con dati di fonte amministrativa (FRAME-SBS).
	Conto corrente della bilancia dei pagamenti, indicatori di competitività.	Relazione annuale, Supplemento al Bollettino statistico, Bollettino economico.
Ufficio statistico delle Comunità Europee (Eurostat)	Scambi di servizi per principali paesi, aree geografiche e regioni, investimenti diretti esteri per principali paesi, aree e settori.	Bollettino statistico, Supplemento al Bollettino statistico, Relazione annuale.
	Interscambio di merci e servizi, investimenti diretti esteri dell'Unione europea e dell'Uem.	Bollettino sul commercio interno ed esterno all'Unione europea e banca dati on line Eurostat.
Fondo monetario internazionale (FMI)	Indicatori di apertura internazionale dei paesi Ue e di alcuni paesi extra Ue, calcolati in base a dati di contabilità nazionale (esportazioni, importazioni, prodotto interno lordo).	National Accounts Statistics.
	Scambi di servizi; prezzi dei manufatti e delle materie prime sui mercati internazionali.	International Financial Statistics.
	Esportazioni e importazioni in valore dei principali paesi e aree; quote dell'Italia e dei concorrenti in tali mercati in rapporto alle esportazioni mondiali.	Direction of Trade Statistics.
Organizzazione mondiale del commercio (OMC)	Saldi delle partite correnti dei principali paesi e aree.	World Economic Outlook.
	Indici dei volumi e dei valori unitari delle esportazioni e delle importazioni dei principali paesi e aree.	WTO Statistics Database.
United Nations Conference on Trade and Development (UNCTAD)	Investimenti diretti esteri di paesi e aree. Scambi di servizi.	World Investment Report. Banca dati online UnctadStat.
Global Trade Information services (GTI)	Quote di mercato settoriali dell'Italia e dei principali concorrenti.	Cd-rom.

1.2 Unità di analisi e sistema delle classificazioni

Le tavole dell'annuario fanno riferimento a diverse unità di analisi quali i flussi di merci, di servizi, gli investimenti diretti esteri, le imprese, gli operatori del commercio con l'estero, con approfondimenti secondo diverse linee di analisi: merceologica, geografica, territoriale e per dimensione d'impresa. Per ciascuna linea di analisi sono utilizzate una o più classificazioni statistiche ufficiali, al fine di mettere in luce diversi aspetti del fenomeno in esame. Di particolare interesse sono, in relazione all'area tematica dell'annuario, le classificazioni di tipo geografico e merceologico.

Prospetto 2 – Classificazione dei paesi per aree geografiche

AREE GEOGRAFICHE	PAESI
Unione europea (Ue)	Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.
Paesi europei non Ue	Albania, Andorra, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Faer Øer, Gibilterra, Islanda, Kosovo (dal 01/06/2005), Liechtenstein, Montenegro (dal 01/06/2005), Norvegia, Repubblica moldova, Russia, San Marino, Santa Sede (Stato della Città del Vaticano), Serbia (dal 01/06/2005), Svizzera, Turchia, Ucraina.
Africa settentrionale	Algeria, Ceuta, Egitto, Libia, Marocco, Melilla, Sahara occidentale, Tunisia.
Altri paesi africani	Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Comore, Congo, Costa d'Avorio, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Guinea, Guinea equatoriale, Guinea-Bissau, Kenya, Lesotho, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Maurizio, Mayotte, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Repubblica democratica del Congo, Repubblica unita di Tanzania, Ruanda, Sant'Elena, Ascensione e Tristan da Cunha, São Tomé e Príncipe, Seychelles, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sud Africa, Sudan, Sud Sudan, Swaziland, Territorio britannico dell'Oceano Indiano, Togo, Uganda, Zambia, Zimbabwe.
America settentrionale	Canada, Groenlandia, Saint-Pierre e Miquelon, Stati Uniti.
America centro-meridionale	Anguilla, Antigua e Barbuda, Argentina, Aruba, Bahamas, Barbados, Belize, Bermuda, Bolivia, Bonaire, Sint Eustatius e Saba, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Curaçao, Dominica, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Isole Cayman, Isole Falkland, Isole Turks e Caicos, Isole Vergini americane, Isole Vergini britanniche, Messico, Montserrat, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica dominicana, Saint-Barthélemy, Saint Kitts e Nevis, Saint Vincent e le Grenadine, Santa Lucia, Sint Maarten, Suriname, Trinidad e Tobago, Uruguay, Venezuela.
Medio Oriente	Arabia Saudita, Armenia, Azerbaigian, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Georgia, Giordania, Iraq, Israele, Kuwait, Libano, Oman, Qatar, Repubblica islamica dell'Iran, Siria, Territorio palestinese occupato, Yemen.
Asia centrale	Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, India, Kazakistan, Kirghizistan, Nepal, Pakistan, Sri Lanka, Tagikistan, Turkmenistan, Uzbekistan.
Asia orientale	Birmania, Brunei, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Filippine, Giappone, Hong Kong, Indonesia, Laos, Macao, Malaysia, Maldive, Mongolia, Singapore, Taiwan, Thailandia, Timor-Leste, Vietnam.
Oceania	Australia, Figi, Guam, Isola Christmas, Isole Cocos (Keeling), Isole Cook, Isole Heard e McDonald, Isole Marianne settentrionali, Isole Marshall, Isole minori periferiche degli Stati Uniti, Isola Norfolk, Isole Pitcairn, Isole Salomone, Kiribati, Nauru, Niue, Nuova Caledonia, Nuova Zelanda, Palau, Papua Nuova Guinea, Polinesia francese, Samoa, Samoa americane, Stati Federati di Micronesia, Tokelau, Tonga, Tuvalu, Vanuatu, Wallis e Futuna.
Altri territori	Antartide, Georgia del Sud e Isole Sandwich australi, Isola di Bouvet, Terre australi e antartiche francesi.

Per quanto riguarda le classificazioni geografiche e geoeconomiche, si segnala che i paesi e le relative aree geografiche di appartenenza, con cui l'Italia realizza scambi commerciali, sono quelle definite da Eurostat nella nomenclatura. Analogamente, le aree geoeconomiche dell'Annuario sono quelle indicate da Eurostat sulla base di rapporti commerciali riconducibili a legami ufficialmente riconosciuti (convenzioni, patti, accordi commerciali, cartelli, ecc.) economicamente rilevanti nel panorama internazionale. La composizione delle aree geoeconomiche, definite sulla base di accordi commerciali, è soggetta a variazioni nel tempo, dovute alla modifica degli accordi stessi, per cui non è sempre assicurata la confrontabilità temporale delle informazioni. Fanno eccezione alcune aree per le quali la serie storica è stata ricostruita relativamente agli anni precedenti in base alla composizione attuale: l'Unione europea a 28 paesi, l'Unione economica monetaria (Uem) a 18¹ paesi, l'aggregato dei Paesi candidati Ue e i Paesi europei non Ue. Il prospetto 2 riporta lo schema di classificazione delle aree geografiche, mentre il prospetto 3 illustra le aree geoeconomiche adottate nell'Annuario.

¹ A partire dal 1° gennaio 2015 la Lituania è stato il 19° paese ad adottare l'euro ed è entrata a far parte dell'Unione economica e monetaria.

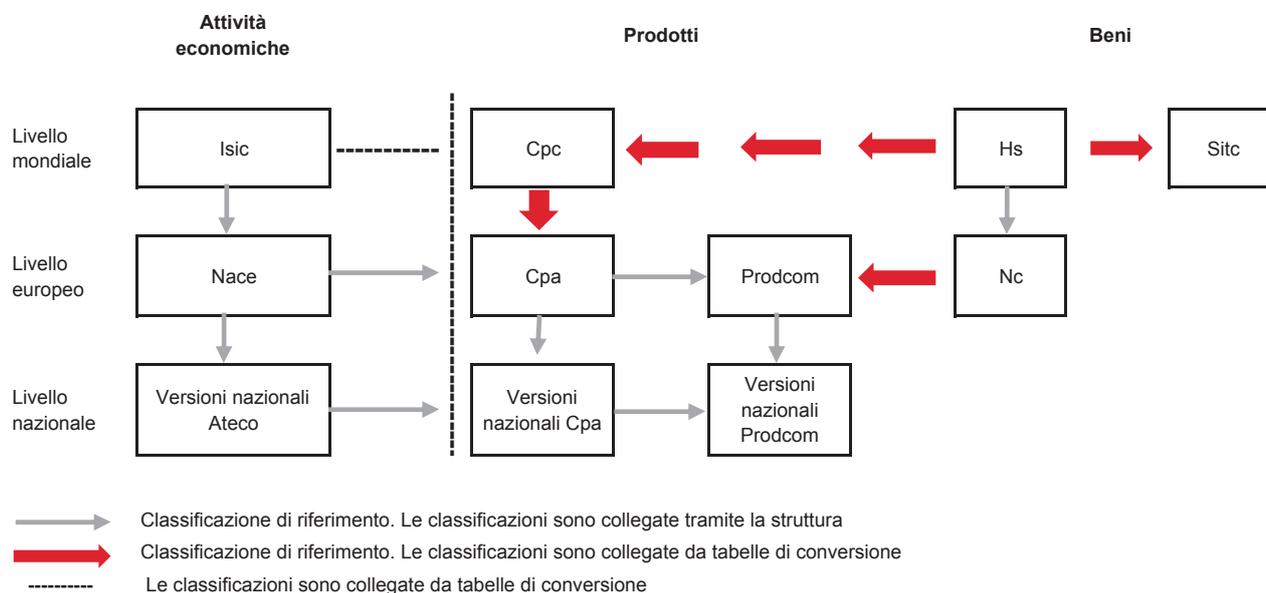
Prospetto 3 – Classificazione dei paesi per aree geoeconomiche

AREE GEOECONOMICHE	PAESI
APEC	Australia, Brunei, Canada, Cile (dal 1994), Cina, Corea del sud, Filippine, Giappone, Hong Kong, Indonesia, Malaysia, Messico (dal 1993), Nuova Zelanda, Papua Nuova Guinea (dal 1993), Perù (dal 1998), Russia (dal 1998), Singapore, Stati Uniti, Taiwan, Thailandia, Vietnam (dal 1998).
AREA DEL MEDITERRANEO	Albania (dal 2010), Algeria (dal 1996), Bosnia-Erzegovina (dal 2010), Cipro (fino al 2004), Croazia (2010-2012), Egitto (dal 1996), Giordania (dal 1996), Israele (dal 1996), Libano (dal 1996), Malta (fino al 2004), Marocco (dal 1996), Mauritania (dal 2010), Montenegro (dal 2010), Siria (dal 1996), Territorio palestinese occupato (dal 1996), Tunisia (dal 1996), Turchia (dal 1996).
ASEAN	Birmania (dal 1998), Brunei, Cambogia (dal 1999), Filippine, Indonesia, Laos (dal 1998), Malaysia, Singapore, Thailandia, Vietnam (dal 1996).
BRICS	Brasile, Cina, India, Russia (dal 1992), Sud Africa.
CEFTA	Albania (dal 2007), Bosnia-Erzegovina (dal 2007), Bulgaria (1998-2006), Croazia (2002-2012), ex Repubblica iugoslava di Macedonia (dal 2006), Kosovo (dal 2007), Montenegro (dal 2007), Polonia (1992-2004), Repubblica ceca (1993-2004), Repubblica moldova (dal 2007), Romania (1997-2006), Serbia (dal 2007), Slovacchia (1993-2004), Slovenia (1996-2004), Ungheria (1992-2004).
COMESA	Dal 1995: Angola (fino al 2006), Burundi, Comore, Repubblica democratica del Congo, Egitto (dal 1999), Eritrea, Etiopia, Gibuti, Kenya, Lesotho (1995-1997), Libia (dal 2005), Madagascar, Malawi, Maurizio, Mozambico (fino al 1997), Namibia (fino al 2004), Repubblica unita di Tanzania (fino al 2000), Ruanda, Seychelles (dal 2001), Sudan, Swaziland, Uganda, Zambia, Zimbabwe.
COMUNITÀ ANDINA	Bolivia, Colombia, Ecuador, Perù, Venezuela (fino al 2006).
EFTA	Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera.
MERCOSUR	Dal 1992: Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay; dal 2013: Venezuela.
NAFTA	Dal 1994: Canada, Messico, Stati Uniti.
OPEC	Algeria, Angola (dal 2007), Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Ecuador (dal 2008), Indonesia (fino al 2008), Repubblica islamica dell'Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Qatar, Venezuela.
PAESI CANDIDATI UE	Albania, Ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Islanda, Montenegro, Serbia, Turchia.
SACU	Botswana, Lesotho, Namibia, Sud Africa, Swaziland.
UNIONE ECONOMICA E MONETARIA (Uem)	Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

L'annuario utilizza un ampio insieme di classificazioni a livello di merci, servizi e attività economiche delle imprese. Queste classificazioni, facendo riferimento a diverse unità di analisi e presentando finalità differenti, non sono tra loro pienamente confrontabili. È tuttavia possibile definire un quadro di sintesi sulle loro interconnessioni. Il livello di integrazione tra le diverse classificazioni, quindi il grado di comparabilità delle statistiche prodotte in diversi campi statistici, dipende dalla tipologia di connessione che è possibile definire: collegamento a livello di struttura o tramite tabelle di conversione.

I principali organismi internazionali e gli enti preposti a livello nazionale alla produzione di statistiche ufficiali sono attivamente impegnati a rendere il sistema dei rapporti tra le classificazioni sempre più integrato (Prospetto 4).

Prospetto 4 – Sistema integrato delle classificazioni statistiche



Legenda: Isic è la classificazione internazionale tipo per industrie di tutti i rami d'attività economica delle Nazioni unite; Cpc è la classificazione centrale dei prodotti delle Nazioni unite; Hs è il sistema armonizzato di designazione e di codificazione delle merci; Cpa è la classificazione europea dei prodotti; Prodcom è la classificazione dei prodotti usata per le statistiche sulla produzione industriale nell'Ue; Nc è la nomenclatura combinata, la classificazione europea delle merci utilizzata per le statistiche sul commercio estero.

La classificazione di base utilizzata per la rilevazione di informazioni statistiche sugli scambi di merci, definita tradizionalmente nomenclatura dei prodotti, presenta un differente dettaglio merceologico se adottata dai paesi membri dell'Ue28 rispetto ai paesi dell'area extra Ue28. Il Sistema Armonizzato (HS in inglese e SA in italiano) è la classificazione internazionale delle merci definita dal Comitato di Cooperazione Doganale e adottata a livello mondiale, si articola in circa 5.000 voci codificate a sei cifre ed è utilizzata dai paesi extra Ue28. La Nomenclatura Combinata (NC), definita dall'Unione europea e annualmente aggiornata, consta di circa 9.500 voci codificate a otto cifre. Quest'ultima presenta un livello di dettaglio più fine poiché è una ulteriore disaggregazione della classificazione delle merci del Sistema Armonizzato. A partire da queste nomenclature dei beni sono definite le seguenti classificazioni. La classificazione delle merci secondo le attività economiche (CPA) è adottata a livello europeo e raggruppa, attraverso una specifica tabella di corrispondenza NC-CPA, le merci in categorie con riferimento alla NACE. L'introduzione della classificazione NACE Rev.2² ha comportato una nuova versione della classificazione delle merci a essa associata (CPA2008). Una tabella di corrispondenza, elaborata dall'Istat, associa le singole merci della NC alla quinta cifra dell'ATECO2007. La classificazione delle merci per raggruppamenti principali di industrie (RPI) attribuisce, secondo il criterio della prevalenza, le voci della CPA associate alla NACE Rev.2 (divisioni o gruppi) alle categorie di classificazione aggregata (RPI). I raggruppamenti principali di industrie sono: beni di consumo durevoli, beni di consumo non durevoli, beni strumentali, prodotti intermedi ed energia. La classificazione tipo del commercio internazionale (CTCI/Rev.4) è impiegata a livello mondiale e tiene conto dell'origine primaria, energetica o manifatturiera delle merci. È costituita da raggruppamenti di merci del Sistema Armonizzato SA2007 ed è utilizzata a fini analitici. La Nomenclatura uniforme delle merci per le statistiche dei trasporti (NST2007) raggruppa le merci in capitoli omogenei rispetto alla loro natura merceologica, al condizionamento del carico e al mezzo di trasporto utilizzato.

² NACE Rev.2 approvata con Regolamento (CE) n.1893/2006 del PE e Regolamento del Consiglio del 20/12/2006 (Official Journal del 20/12/2006).

Per quanto riguarda le classificazioni di tipo territoriale, la base informativa delle rilevazioni del commercio con l'estero è rappresentata dalla provincia di origine e destinazione della merce rispettivamente per le cessioni/esportazioni e gli acquisti/importazioni. Le aggregazioni di livello superiore sono costituite dalle regioni, dalle ripartizioni geografiche (Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale, Italia meridionale e Italia insulare) e dalle macro-ripartizioni (Centro-Nord e Mezzogiorno).

1.3 Principali caratteristiche dei sistemi di indagine a livello nazionale

Le indagini finalizzate alla misurazione statistica dei diversi aspetti della globalizzazione economica - interscambio di merci, interscambio di servizi, investimenti diretti esteri e attività multinazionali delle imprese - sono realizzate secondo standard e linee guida definite a livello internazionale, disciplinate da regolamenti statistici comunitari e, per gli enti appartenenti al Sistema Statistico Nazionale, previste dal Programma statistico nazionale (PSN). Con la pubblicazione del d.p.c.m. 21 marzo 2013 sulla Gazzetta Ufficiale, è entrato in vigore il PSN 2011-2013 - Aggiornamento 2013. In particolare, le indagini statistiche incluse nel PSN sono classificate come Statistiche da indagine (SDI), Statistiche da fonti amministrative organizzate (SDA) e Statistiche derivate o rielaborazioni (SDE).³

Il sistema di indagini sul commercio con l'estero di merci

Il sistema di indagini sul commercio con l'estero di merci, di cui l'Istat è titolare con l'Agenzia delle Dogane quale ente intermedio di rilevazione nonché partner nella definizione degli aspetti tecnici e organizzativi, è costituito da due elaborazioni statistiche da fonti amministrative organizzate (SDA) denominate "Importazioni ed esportazioni di beni con i paesi extra Ue" (Codice PSN IST-00110) e "Acquisti e cessioni di beni con i paesi Ue, sistema Intrastat" (Codice PSN IST-00111). La necessità di definire due diverse elaborazioni, che fanno riferimento a differenti fonti amministrative organizzate e sono disciplinate da distinti regolamenti statistici a livello comunitario,⁴ riflette il processo di creazione e crescente integrazione del mercato interno europeo, che ha determinato nel tempo una progressiva semplificazione delle informazioni statistiche richieste agli operatori che realizzano scambi di beni con i paesi dell'Ue28.⁵

³ Nelle statistiche da indagine le informazioni vengono raccolte direttamente presso le unità rispondenti, nelle statistiche da fonti amministrative organizzate le informazioni statistiche sono il risultato di un processo di trasformazione condotto su fonti amministrative organizzate, pubbliche o private, quali registri, archivi, basi di dati. Nelle statistiche derivate o rielaborazioni, l'informazione statistica è realizzata mediante il trattamento di dati statistici già disponibili, perché derivanti da precedenti rilevazioni, dall'uso di archivi amministrativi o da altre statistiche derivate.

⁴ La produzione di statistiche sull'interscambio commerciale con l'estero è effettuata, per quanto attiene l'interscambio con i paesi non appartenenti all'Unione europea, secondo i criteri stabiliti dai Regolamenti (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 471/2009 e Regolamenti (UE) della Commissione n. 92/2010 e n. 113/2010; per quanto riguarda l'interscambio con i paesi dell'Unione europea, secondo quanto previsto dal Regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 222/2009, che modifica il Regolamento (CE) n. 638/2004 e dai Regolamenti (UE) della Commissione n. 91/2010 e n. 96/2010, che modificano il Regolamento (CE) n. 1982/2004. Il 27 giugno 2014 è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il nuovo regolamento Intrastat n. 659/2014 del 15 maggio 2014 che modifica il regolamento (CE) n. 638/2004 quanto al conferimento di poteri delegati e competenze di esecuzione alla Commissione per l'adozione di determinate misure, la comunicazione di informazioni da parte dell'amministrazione doganale, lo scambio volontario di dati riservati fra Stati membri ai soli fini statistici e la definizione del valore statistico. I regolamenti europei relativi all'Intrastat trovano applicazione in sede nazionale con il Decreto legislativo n. 18/2010, il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 22/2/2010 e la Determinazione dell'Agenzia delle Dogane del 22/2/2010.

⁵ Al fine di ridurre la pressione statistica sui rispondenti e di agevolare la libera circolazione delle merci nell'ambito del Mercato interno europeo, la Commissione europea ha promosso, nel quadro del programma SLIM, una serie di misure di semplificazione dei supporti informativi impiegati per la rilevazione. D'altro canto, gli Istituti nazionali di statistica ed Eurostat si sono impegnati a garantire la qualità dei dati statistici prodotti, impiegando, ove possibile, procedure di stima per le informazioni mancanti. A seguito dei decreti del Ministero delle Finanze n. 8703 del 27 ottobre 2000, n. 298 del 12 dicembre 2002 e n. 186 dell'11 agosto 2005, gli operatori obbligati alla dichiarazione annuale e trimestrale del sistema Intrastat sono stati esonerati dalla dichiarazione del dettaglio merceologico dei prodotti scambiati. Inoltre, sempre nell'ambito del sistema Intrastat, dal 2000 gli operatori che presentano la dichiarazione mensile non sono più tenuti a fornire indicazioni, oltre che sul valore statistico, anche sul modo di trasporto e sulle condizioni di consegna, qualora il valore annuale degli acquisti e/o cessioni sia inferiore a determinate soglie fissate da apposite normative nazionali, soggette a periodiche revisioni allo scopo di semplificare gli adempimenti amministrativi a carico degli

In particolare, nel caso di transazioni commerciali con i paesi extra Ue, la base informativa è costituita dal Documento Amministrativo Unico (DAU) che viene compilato in riferimento a ogni singola transazione commerciale. Per gli scambi con i paesi Ue, al fine di semplificare gli adempimenti richiesti per la libera circolazione delle merci nel mercato interno, dal 1° gennaio 1993 il sistema di rilevazione doganale è stato sostituito dal sistema Intrastat, in base al quale le informazioni sono desunte dagli elenchi riepilogativi dei movimenti presentati dagli operatori economici. In particolare, gli operatori che effettuano (o prevedono di effettuare), nell'anno di osservazione, scambi con l'estero per un totale superiore alle soglie fissate dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 22 febbraio 2010, sono tenuti alla compilazione mensile del modello Intrastat, dove sono presenti anche le informazioni di natura statistica, mentre i rimanenti operatori possono fornire le informazioni con periodicità trimestrale. La rilevazione mediante modello mensile Intrastat copre circa il 98% degli scambi rilevati. Sia il DAU sia il modello Intrastat hanno valenza statistica e fiscale. Di seguito sono riportate le principali informazioni, definizioni e note metodologiche impiegate per la produzione delle statistiche sul commercio estero aggiornate all'ultimo anno, per cui i dati sono resi disponibili nell'annuario (2014). Le principali variabili di analisi rilevate nell'ambito delle statistiche sul commercio con l'estero sono:

- il valore statistico;
- la quantità espressa in chilogrammi;
- la quantità secondo altre unità di misura, se richiesta per la tipologia di prodotto (NC8).

In particolare, il valore statistico della merce è definito, in conformità agli accordi internazionali, come valore Cif (comprendente cioè le spese di trasporto e assicurazione fino alla frontiera nazionale) per le importazioni e come valore Fob (franco frontiera nazionale) per le esportazioni. Le principali variabili di classificazione dei flussi di merci contenute nei modelli di rilevazione riguardano:

- il codice merceologico (Nomenclatura combinata a 8 posizioni);
- il paese di origine e di provenienza;
- il paese di destinazione;
- la provincia di provenienza o destinazione;
- il modo di trasporto;
- la natura della transazione;
- la moneta di fatturazione.

In particolare, il paese partner all'importazione è: a) il paese di origine per le merci provenienti dai paesi extra Ue e non immesse in libera pratica in uno degli altri paesi dell'Unione europea; b) il paese di provenienza, per le merci originarie dei paesi extra Ue e immesse in libera pratica in uno dei paesi dell'Unione europea e per le merci originarie dei paesi dell'Unione europea. Il paese partner all'esportazione è il paese che costituisce l'ultima destinazione nota all'esportatore stesso al momento della dichiarazione.

Le statistiche sul commercio con l'estero fanno riferimento al cosiddetto *sistema di commercio speciale* che esclude, distintamente all'esportazione e all'importazione, le merci in transito e quelle introdotte nei depositi doganali, magazzini generali e zone franche e non immesse in consumo o prelevate dagli stessi e spedite all'estero (vedi Glossario). La produzione di questi dati prevede anche l'esclusione di particolari tipologie di merci o transazioni nonché l'applicazione di soglie statistiche.⁶ Dal 2010, le principali esclusioni a livello di prodotti riguardano, ad esempio, l'oro monetario, il software personalizzato e le merci riparate o destinate alla riparazione ecc. (vedi Glossario).

La rilevazione degli scambi commerciali con l'estero viene inoltre effettuata in relazione al territorio doganale, rispetto al quale il territorio della Repubblica Italiana si differenzia per le sole

operatori. Gli operatori esentati dal fornire le tre variabili di cui sopra, non forniscono neanche la massa netta per quei prodotti il cui codice della Nomenclatura combinata prevede l'unità supplementare.

⁶ Dal 1° gennaio 2010, con l'entrata in vigore dei nuovi regolamenti comunitari, la soglia statistica è posta pari ad euro 1.000 per tutti i capitoli della nomenclatura combinata. L'Istat aggrega in un unico dato mensile, per ciascun flusso, tutti i movimenti sotto la soglia su menzionata.

inclusioni dei comuni di Campione d'Italia e di Livigno e delle acque nazionali del Lago di Lugano. Tuttavia, a fini statistici, la zona franca di Livigno è compresa nell'interscambio commerciale. San Marino, pur essendo un paese terzo, non rientra nelle rilevazioni del commercio estero in quanto, per l'assenza di barriere doganali rispetto all'Italia, non si dispone di una base completa di dati relativi ai flussi di interscambio. I relativi dati pubblicati riguardano le sole esportazioni di gas naturale allo stato gassoso ed energia elettrica. La Santa Sede (Stato della Città del Vaticano), in quanto Stato indipendente situato in territorio nazionale, è un paese terzo a tutti gli effetti.

A partire da gennaio 2010, i nuovi regolamenti comunitari hanno modificato le regole di classificazione nelle statistiche di commercio estero dei dati relativi agli scambi di navi e aeromobili. In particolare, si definisce il concetto di "proprietà economica" come il diritto di un soggetto di reclamare i vantaggi collegati all'utilizzo di una nave o di un aeromobile nell'ambito di un'attività economica mediante l'accettazione dei rischi associati. Conseguentemente vanno inclusi nelle statistiche di commercio estero gli scambi di navi e aeromobili, quando si verifica un trasferimento della proprietà economica di una nave o di un aeromobile. Si ricorda inoltre che per alcuni cosiddetti movimenti particolari, quali ad esempio l'interscambio di gas naturale allo stato gassoso e di energia elettrica, l'Istat ha adottato, in linea con quanto previsto dai regolamenti internazionali, fonti informative differenti da quelle doganali sviluppando anche una metodologia di stima per le variabili mancanti.

Per quanto riguarda, infine, la qualità dei dati inclusi nell'annuario si precisa che i dati di interscambio di merci relativi all'ultimo anno, sia nazionali sia territoriali, sono provvisori. Nei mesi successivi alla loro pubblicazione essi vengono integrati con le informazioni pervenute successivamente e, in particolare per quanto riguarda gli scambi con i paesi Ue, con le dichiarazioni trimestrali. Per l'anno 2013, di cui vengono pubblicati in questa edizione i dati definitivi, le differenze tra i dati definitivi e quelli provvisori, rispettivamente per l'area Ue e Mondo, sono state pari a +0,64 per cento e +0,43 per cento per le importazioni e a +0,26 per cento e +0,10 per cento per le esportazioni.

Il sistema delle indagini sulle attività multinazionali delle imprese

Il sistema delle indagini statistiche sulle attività multinazionali delle imprese si compone di due rilevazioni (SDI) annuali realizzate dall'Istat e denominate "Rilevazione sulle attività delle imprese a controllo estero residenti in Italia" (Codice PSN IST-01930) e "Rilevazione sulle attività estere delle imprese a controllo nazionale" (Codice PSN IST-01931).

La produzione di queste statistiche a livello europeo è richiesta dal Regolamento (CE) n. 716/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2007 relativo alle statistiche comunitarie sulla struttura e sull'attività delle consociate estere (acronimo inglese FATS, Foreign Affiliates Statistics). Obiettivo del regolamento è quello di definire un quadro comune per la raccolta, l'elaborazione e la trasmissione a Eurostat dei dati, al fine di produrre statistiche armonizzate a livello europeo per valutare la struttura, l'attività e la competitività delle affiliate estere ovvero delle imprese controllate da soggetti non residenti nello stesso paese.⁷ Il regolamento comunitario prevede la produzione di statistiche per due distinte popolazioni di imprese: le imprese a controllo estero residenti in Italia (Inward FATS statistics) e le imprese a controllo nazionale residenti all'estero (Outward FATS statistics).

La rilevazione sulle imprese a controllo estero residenti in Italia, che risponde ai requisiti del regolamento europeo per le Inward FATS statistics, ha come popolazione obiettivo le imprese e le unità locali (branches) residenti in Italia e sottoposte a controllo ultimo estero che risultano attive nei settori da B a N e P-Q-R-S della classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La produzione di queste statistiche è realizzata a partire dall'integrazione di un ampio insieme di fonti informative che includono rilevazioni ed elaborazioni statistiche di fonte Istat nonché dati di fonte amministrativa (Prospetto 5).

⁷ I concetti e le definizioni impiegati sono armonizzati a livello comunitario e coerenti con le indicazioni fornite dal "FATS Recommendation Manual" predisposto da Eurostat con la collaborazione dei paesi membri dell'Ue27 (per ulteriori informazioni su concetti e definizioni si rimanda al Glossario).

Prospetto 5 – Elenco delle fonti statistiche, amministrative e informative disponibili all'Istat e utilizzate per la produzione di statistiche sulle attività delle imprese a controllo estero in Italia

Fonti informative	Caratteri e variabili economiche impiegati per le stime
Rilevazione sulle imprese a controllo estero in Italia	Nazionalità estera del controllante ultimo e scambi con l'estero di merci e servizi (nel complesso e per la componente intra-firm)
Archivio dei gruppi di imprese	Struttura del gruppo e nazionalità del vertice, lista di imprese a controllo diretto estero.
Archivio statistico delle imprese attive in Italia (ASIA)	Caratteri anagrafici dell'impresa (codice di attività economica, numero di addetti, ecc), elenco delle imprese operanti in Italia con forma giuridica estera.
Principali giornali, pubblicazioni specialistiche, database commerciali, a livello nazionale e internazionale	Monitoraggio delle principali imprese a controllo estero in relazione a eventi di entrata o uscita dalla popolazione di imprese a controllo estero nonché di cambiamento di nazionalità estera.
Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (SCI)	Fatturato, valore aggiunto al costo dei fattori, valore della produzione, costi per il personale, acquisti totali di beni e servizi, acquisti di beni e servizi per la rivendita senza trasformazione, investimenti fissi lordi.
Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (PMI) integrato con dati Frame SBS	Fatturato, valore aggiunto al costo dei fattori, valore della produzione, costi per il personale, acquisti totali di beni e servizi, acquisti di beni e servizi per la rivendita senza trasformazione, investimenti fissi lordi.
Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (RS1)	Spesa per ricerca e sviluppo.
Rilevazioni sul commercio estero (COE)	Esportazioni e importazioni di merci.

Le informazioni sul controllo estero dell'impresa sono raccolte, con periodicità biennale, da un'apposita rilevazione che integra e aggiorna altre informazioni già disponibili presso l'Istat. La rilevazione, con periodo di riferimento 2011-2012, ha coinvolto circa 7.000 imprese con un tasso di risposta pari al 65 per cento. In particolare, gli eventi di entrata o uscita dalla popolazione delle imprese a controllo estero sono stati monitorati sulla base delle principali fonti informative, mentre la qualità e la coerenza con le definizioni adottate delle informazioni relative al controllo ultimo dell'impresa sono state verificate per le imprese con un significativo impatto sulle stime delle variabili economiche.

Nel 2012, la lista di imprese a controllo estero comprende 10.379 unità con un'incidenza sulle stime finali pari al 77,9 per cento delle imprese, al 98,3 per cento degli addetti, al 97,2 per cento del valore aggiunto, al 97 per cento del fatturato, al 98,2 per cento delle esportazioni e al 97,4 per cento delle importazioni nazionali di merci.

La componente stimata delle variabili economiche tiene conto di problemi di sottocopertura connessi alle fonti informative utilizzate ed è determinata impiegando "stimatori di ponderazione vincolata". Inoltre, la produzione di dati Inward FATS consente la stima dei principali aggregati economici per il settore a controllo domestico dell'economia nazionale a partire da quelle sui conti economici delle imprese residenti in Italia. La stima degli scambi complessivi di merci e della loro componente intra-gruppo è frutto dell'integrazione dei dati COE e di quelli raccolti presso le imprese a controllo estero. In particolare, la metodologia impiegata consente di garantire la coerenza delle variabili di commercio estero tra le diverse fonti utilizzate.

La rilevazione sulle imprese a controllo nazionale residenti all'estero risponde alle esigenze informative del regolamento statistico comunitario per la parte denominata "Outward FATS" e ha come popolazione obiettivo le imprese e le unità locali (branches) residenti all'estero e sottoposte a controllo ultimo nazionale (vedi Glossario). Le attività realizzate all'estero sono incluse nei settori da B a N e P-Q-R-S della classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La fonte informativa di riferimento per l'individuazione dell'universo di riferimento dell'indagine è costituita dai bilanci di impresa (bilanci di esercizio e consolidati depositati dalle società di capitale presso le Camere di Commercio), e in particolare dall'elenco delle partecipazioni incluso nella Nota Integrativa. Queste informazioni sono state integrate con quelle disponibili all'interno dell'Istat: archivi statistici (archivio delle imprese, archivio dei gruppi di imprese) e indagini strutturali sulle imprese. La base infor-

mativa prodotta ha consentito una prima ricostruzione della popolazione obiettivo (controllate italiane residenti all'estero).⁸

A partire dall'individuazione della popolazione di riferimento è stato possibile identificare le relative unità di rilevazione residenti in Italia che sono costituite dai vertici dei gruppi multinazionali italiani. Dato l'elevato dettaglio dei domini di stima richiesti dal regolamento FATS, che prevede la produzione di statistiche congiuntamente per settore di attività economica e paese di residenza delle controllate estere, si è adottato un criterio di tipo censuario che ha interessato circa 6.300 vertici di gruppi di imprese che detengono almeno una partecipazione di controllo in un'impresa residente all'estero. La selezione a priori della lista di imprese da sottoporre a indagine ha consentito sia di operare su una lista di imprese molto limitata, riducendo al minimo il carico statistico sulle imprese non interessate al fenomeno, sia di razionalizzare la raccolta dati, evitando potenziali duplicazioni.

La rilevazione diretta sulle unità di rilevazione residenti in Italia è stata realizzata in modalità esclusivamente elettronica e ha consentito di raccogliere informazioni sull'attività economica, sul paese di residenza e sulle principali variabili economiche delle controllate estere. Il tasso di risposta dell'indagine è stato pari al 52,7 per cento in termini di unità di rilevazione (vertici di impresa). In particolare, i vertici che hanno confermato la presenza di almeno una controllata all'estero nell'anno di riferimento dell'indagine sono stati oltre il 94 per cento. Si segnala la presenza di una forte correlazione tra tasso di risposta e dimensione economica del gruppo. Per i principali gruppi multinazionali italiani il tasso di risposta è risultato pari al 98 per cento, mentre è risultato superiore alla media per i gruppi multinazionali italiani di medie dimensioni.

La produzione di stime Outward FATS ha richiesto la risoluzione di alcuni problemi definitori e di metodologia di stima particolarmente complessi quali ad esempio:

- forme di controllo "estero" su "estero" con controllante ultimo italiano e persone fisiche residenti in Italia che controllano direttamente imprese residenti all'estero;
- stima delle mancate risposte totali o parziali della rilevazione;
- problemi di sotto-copertura delle fonti.

Si segnala che l'utilizzo statistico della banca dati commerciale ORBIS è stato utile per la ricostruzione delle principali unità di analisi non rispondenti limitatamente alla variabile di classificazione "attività economica" e alle variabili di analisi "addetti" e "fatturato" nonché come supporto informativo per la stima di particolari tipologie di controllo italiano all'estero. Il metodo di stima impiegato per il trattamento delle mancate risposte totali, tiene conto congiuntamente delle caratteristiche delle unità di rilevazione (dimensione economica e attività economica "prevalente" del gruppo di imprese) e di quelle note sulle unità di analisi (numero di controllate e area geografica di residenza). In particolare, la rilevazione diretta presso le imprese ha consentito di raccogliere informazioni sul 53,6 per cento delle controllate italiane all'estero (al lordo dell'ampliamento dell'universo per tenere conto dei casi particolari), con una quota sulle stime finali pari a oltre il 73 per cento in termini di addetti e a oltre il 90 per cento in termini di fatturato. L'impiego di dati di impresa ricostruiti da banche dati internazionali ha consentito di incrementare la quota delle imprese "certe". Di conseguenza, il peso della componente inferenziale (stima mancate risposte totali e parziali) è risultato pari al 40,5 per cento in termini di imprese, al 17,4 per cento in termini di addetti e al 7,7 per cento in termini di fatturato.

A partire dal 2011 è disponibile una informazione maggiormente dettagliata sulla destinazione geografica del fatturato realizzato all'estero dalle imprese a controllo nazionale. È ora possibile distinguere il fatturato esportato verso l'Italia, il fatturato esportato verso altri paesi esteri diversi da quello di localizzazione della controllata italiana e il fatturato realizzato nel paese in cui l'impresa controllata risulta residente.

⁸ In particolare, la presenza di un sistema integrato di dati amministrativi, archivi statistici e statistiche strutturali sulle imprese ha consentito di eliminare le controllate estere di gruppi di impresa residenti in Italia ma a controllo ultimo estero, nonché di selezionare i vertici dei gruppi multinazionali italiani.

La possibilità di integrare tra loro le informazioni relative alle seguenti popolazioni di imprese:

- imprese a controllo estero residenti in Italia (rilevazione Inward FATS),
- imprese appartenenti a gruppi multinazionali a controllo italiano (rilevazione Outward FATS con riclassificazione delle unità di rilevazione a livello di tutte le imprese residenti in Italia che appartengono al medesimo gruppo multinazionale),
- imprese esportatrici e importatrici,

ha consentito di produrre nuove informazioni statistiche relative al contributo delle varie tipologie di imprese residenti in Italia (imprese a controllo estero, imprese appartenenti a multinazionali italiane, imprese indipendenti o appartenenti a gruppi con unità residenti solo in Italia) all'interscambio commerciale per attività economica.

Il sistema delle indagini per la rilevazione dei dati statistici sull'interscambio di servizi e sugli investimenti diretti esteri

Nel presente Annuario sono inclusi i dati, ripartiti geograficamente,⁹ sull'interscambio di servizi e sugli investimenti diretti esteri (vedi Glossario), ricavati dai flussi di bilancia dei pagamenti e dalle consistenze della posizione patrimoniale dell'Italia prodotti dalla Banca d'Italia. A partire dal 2009 il sistema di raccolta e produzione delle statistiche sull'estero della Banca d'Italia è stato profondamente rinnovato, con la dismissione dell'input informativo costituito dalla segnalazione dei regolamenti bancari. L'integrazione dei mercati internazionali ha accresciuto la complessità tecnica di molte operazioni: ne ha risentito l'affidabilità dei sistemi di rilevazione basati sui pagamenti bancari, idonei a registrare transazioni realizzate secondo schemi relativamente semplici. A conclusione di una lunga fase di riflessione, cui hanno partecipato la Banca centrale europea, l'Eurostat, le banche centrali e gli istituti di statistica nazionali dei paesi dell'Unione europea, è prevalso l'orientamento verso modelli di raccolta dei dati imperniati sulla rilevazione diretta presso i soggetti coinvolti negli scambi con l'estero. Nel complesso è stato ampliato il ricorso alle indagini campionarie; per le banche è stato pressoché annullato l'onere di segnalazione statistica per conto della propria clientela.

Il nuovo sistema di raccolta dei dati statistici si basa sull'integrazione di una pluralità di fonti informative, secondo due linee guida:

- raccogliere le informazioni direttamente dagli operatori coinvolti nelle transazioni internazionali;
- utilizzare, ove possibile, le fonti amministrative disponibili, in modo da contenere l'onere segnaletico ed evitare duplicazioni nei processi di raccolta.

Le fonti informative attualmente utilizzate nel sistema italiano sono:

- (a) rilevazioni censuarie, quali le segnalazioni statistiche dei soggetti vigilati dalla Banca d'Italia;
- (b) dati amministrativi, raccolti da altre istituzioni per ottemperare a obblighi di legge;
- (c) indagini campionarie:
 - per le rilevazioni del turismo internazionale dell'Italia e dei servizi di trasporto internazionale di merci;
 - per la rilevazione presso le imprese non finanziarie e le assicurazioni degli altri servizi e delle transazioni/posizioni finanziarie (*direct reporting*).

Il *direct reporting* è un'indagine multiscopo, a carattere obbligatorio per le imprese in base all'art. 11 d.l. 195 del 19/11/2008, che coinvolge annualmente nel complesso circa 7.000

⁹ Per la voce "Viaggi" la ripartizione geografica è effettuata, per i crediti, in base al paese di residenza dei viaggiatori stranieri e alla regione italiana dagli stessi visitata e, per i debiti, in base al paese visitato dai viaggiatori italiani e alla regione di residenza degli stessi. Per i "Trasporti" la ripartizione è effettuata solo in base al paese di residenza/sede della controparte poiché, non essendo disponibile l'informazione sulla regione, i dati sono riepilogati nell'aggregato "Dati non ripartibili".

imprese, selezionate con tecniche di campionamento statistico da una popolazione di circa 300.000 unità, costituita dalle imprese produttive con attivo e/o fatturato superiore al milione di euro. I tassi di risposta per i diversi questionari sono superiori al 90 per cento. Il *direct reporting* si compone di quattro rilevazioni, con diversi contenuti e periodicità:

- TTN (Transazioni Trimestrali Non Finanziarie): questionario trimestrale, sui servizi (esclusi i viaggi e i trasporti) e le transazioni non finanziarie (trasferimenti, salari e stipendi, ecc.);
- CAF (Consistenze Annuali Finanziarie): questionario annuale sulle consistenze di investimenti diretti esteri e sulle altre attività e passività con l'estero (conti correnti, prestiti, crediti e debiti commerciali);
- EMF (Eventi Mensili Finanziari): questionario mensile sui flussi di investimenti diretti esteri e sulla delibera e distribuzione di dividendi;
- OMF (Operazioni Mensili Finanziarie): questionario mensile sui flussi e le consistenze finanziarie con l'estero (conti correnti, prestiti, crediti e debiti commerciali).

Dall'ottobre del 2014, inoltre, la Banca d'Italia ha adottato i nuovi standard internazionali previsti dal sesto manuale della Bilancia dei pagamenti e della posizione patrimoniale sull'estero (BPM6), pubblicato dal Fondo Monetario Internazionale. Il passaggio ai nuovi standard è stato concordato a livello internazionale e ha riguardato nel corso del 2014 tutti i paesi dell'Unione europea. Esso è avvenuto parallelamente all'introduzione del Sistema europeo dei conti (SEC2010) al fine di armonizzare, in termini di contenuti e presentazione, le statistiche con l'estero e i dati di contabilità nazionale. Il BPM6 stabilisce che il criterio esclusivo per la registrazione degli scambi internazionali di merci è il trasferimento di proprietà, rimuovendo alcune eccezioni a tale principio previste nel precedente manuale. Per quanto riguarda il *conto corrente*, ad esempio, l'adozione dei nuovi standard ha effetti sulla distinzione tra scambi di merci e scambi di servizi, senza tuttavia influire in modo rilevante sul saldo del conto corrente.¹⁰

Il *conto finanziario*¹¹ e la *posizione patrimoniale verso l'estero* prevedono un maggior dettaglio e adottano una nuova classificazione dei settori istituzionali e degli strumenti, armonizzata con il SEC2010. Negli investimenti diretti si applica una differente contabilizzazione del cosiddetto "reverse investment", cioè delle attività che un'impresa residente oggetto di investimento diretto detiene nei confronti dell'impresa investitrice non residente (e analogamente delle passività che un'impresa investitrice residente detiene nei confronti dell'impresa non residente oggetto di investimento diretto). Tali attività e passività, che in precedenza comportavano una riduzione dell'investimento diretto (principio direzionale - DP), vengono contabilizzate in termini lordi (principio asset-liability - A/L); l'effetto sul saldo di conto finanziario e sulla posizione netta sull'estero è nullo.

Per quanto riguarda gli investimenti diretti esteri, in questo Annuario saranno pubblicate le serie con i dati definitivi elaborati secondo gli standard definiti nel quinto manuale della Bilancia dei pagamenti e della posizione patrimoniale sull'estero (BPM5); i dati del biennio 2013-2014 saranno pubblicati adottando i nuovi criteri (BPM6) e, in particolare, secondo il principio EXDP¹² per il 2013 e A/L per il 2014. Il riferimento all'edizione del Manuale sarà

¹⁰ Le prestazioni del solo servizio di lavorazione, ad esempio, sono ora registrate tra i servizi. Le esportazioni nette di beni con operazioni di merchanting - l'acquisto da parte di un operatore italiano di merci da un operatore non residente e la successiva rivendita dei medesimi beni (di solito con la realizzazione di un guadagno) a un altro soggetto non residente senza che le merci transitino fisicamente per la frontiera italiana - vengono registrate come interscambio di beni e non più contabilizzate tra i servizi. Il conto dei servizi include ora i servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati e i flussi legati all'interscambio di brevetti e licenze che derivano da attività di ricerca e sviluppo; i servizi assicurativi e pensionistici sono identificati separatamente. I redditi sono distinti in redditi primari, direttamente derivanti da lavoro, attività finanziarie e risorse naturali, e redditi secondari, relativi alla redistribuzione. Le voci precedentemente contabilizzate come trasferimenti correnti confluiscono nei redditi, in larga parte in quelli secondari.

¹¹ Nel conto finanziario è stata abbandonata la tradizionale convenzione di "segno": valori positivi (negativi) dal lato delle attività indicano ora un incremento (una riduzione) delle attività, come già avveniva dal lato delle passività. Il saldo del conto finanziario si ottiene quindi per differenza tra flussi di attività e flussi di passività.

¹² Il principio direzionale "esteso" (EXDP) prevede, oltre alla contabilizzazione del "reverse investment", l'allocazione tra attività e passività degli investimenti diretti tra società sorelle (cosiddette *fellow companies*) in base al paese

riportato in ciascuna tavola. Per quanto riguarda i servizi, essendo disponibile il dato secondo il nuovo standard BPM6, l'intera serie storica sarà pubblicata secondo questo criterio.¹³

1.4 Elaborazioni statistiche su dati di fonte nazionale e internazionale

Numeri indice

L'elaborazione (SDE) a titolarità Istat denominata "Numeri indici del commercio estero" (Codice PSN IST-00300) prevede la diffusione di indici dei valori medi unitari e dei volumi secondo un break-down articolato per gruppi di prodotto della classificazione ATECO 2007 e per specifiche aree geografiche e/o geoeconomiche, nonché per raggruppamenti principali di industrie (RPI). I singoli indici mensili dei valori medi unitari relativi ai diversi gruppi di prodotti e con riferimento alle aree geografiche o geoeconomiche di provenienza o destinazione delle merci sono ottenuti utilizzando la formula di Fisher in cui l'anno base è rappresentato dall'anno immediatamente precedente (indici a "base mobile"). L'aggiornamento a cadenza annuale del sistema di ponderazione consente di calcolare le variazioni dei valori medi unitari seguendo più da vicino l'evoluzione in composizione del mix di prodotti movimentati. Tuttavia, poiché gli indici a base mobile di anni diversi non sono direttamente confrontabili tra loro, per consentire l'analisi economica su orizzonti temporali superiori ai dodici mesi, le serie storiche previste dal piano di diffusione sono ricondotte a uno stesso anno di riferimento, aggiornato ogni 5 anni in linea con le indicazioni fornite a livello internazionale per le statistiche congiunturali. Nella presente edizione dell'annuario l'anno di riferimento è il 2010, assunto come "base", attraverso opportuni coefficienti di raccordo che legano tra loro gli indici riferiti alle diverse basi annuali. La metodologia adottata prevede il calcolo degli indici elementari a livello merceologico di nomenclatura combinata, l'individuazione e il trattamento di eventuali errori di misura e l'aggregazione degli indici elementari mediante medie troncate (Istat, "Nota informativa" del 25/02/2008).

Gli indici dei valori medi unitari e dei valori vengono calcolati in modo diretto, mentre gli indici dei volumi sono ottenuti dal rapporto tra gli indici di valore e i corrispondenti indici del valore medio unitario in modo da assicurare la relazione di complementarità tra i tre indici. Il piano di diffusione dispone la pubblicazione dei soli indici dei valori medi unitari e dei volumi. Gli indici annuali e trimestrali dei valori medi unitari presentati nell'Annuario sono calcolati come media aritmetica dei corrispondenti indici mensili, che non includono le dichiarazioni trimestrali e annuali relative all'indagine Intrastat. Al contrario, gli indici dei volumi vengono calcolati utilizzando indici del valore riferiti al totale delle transazioni, in modo da consentire una più precisa scomposizione delle variazioni dei valori in volume e valori medi unitari.

Operatori economici

I dati sugli operatori che realizzano scambi di merci con l'estero sono prodotti dall'Istat sulla base di elaborazioni statistiche (SDE) raggruppate sotto la denominazione di "Scambi commerciali e dati strutturali delle imprese che operano con l'estero" (Codice PSN IST-00985). L'operatore economico è identificato sulla base della partita IVA. La fonte informativa per la produzione delle statistiche sugli operatori del commercio estero è relativa al registro dei soggetti IVA residenti che realizzano scambi con l'estero. L'introduzione del Sistema Intrastat ha comportato l'obbligo per gli Istituti nazionali di statistica di istituire un archivio

di residenza dell'ultimo controllante (se il paese è Italia si tratta di attività, se il paese è estero si tratta di passività) indipendentemente dalla residenza dell'emittente dello strumento trattato.

¹³ Per maggiori dettagli si consulti il sito web della Banca d'Italia <http://www.bancaditalia.it/statistiche/adesione-standard/index.html>.

degli operatori economici che effettuano scambi commerciali nell'ambito dell'Ue. L'Istat, oltre a recepire la normativa comunitaria, ha integrato tale archivio con una lista aggiornata e completa degli operatori economici che effettuano transazioni di beni con i paesi extra Ue. Le elaborazioni dei dati di commercio estero per operatore economico consentono di ottenere informazioni molto aggiornate e puntuali sulle principali caratteristiche dei soggetti che hanno attivato flussi commerciali con l'estero. Si ricorda, tuttavia, che le statistiche prodotte non fanno necessariamente riferimento al concetto di impresa e sono del tutto assenti informazioni di carattere strutturale, quali l'attività economica dell'operatore e la sua dimensione economica complessiva (fatturato o numero di addetti).

Struttura e performance economica delle imprese esportatrici e importatrici

I dati sulla struttura delle imprese esportatrici e importatrici sono prodotti dall'Istat sulla base di elaborazioni statistiche (SDE) raggruppate sotto la denominazione di "Scambi commerciali e dati strutturali delle imprese che operano con l'estero" (Codice PSN IST-00985). La produzione di queste statistiche è stata recentemente armonizzata a livello europeo (acronimo inglese TEC) e rientra, a partire dal 2011, tra gli output previsti dai regolamenti europei statistici sugli scambi con l'estero.

L'impresa esportatrice e importatrice è identificata sulla base dell'integrazione a livello elementare del registro degli operatori del commercio estero con l'ultima versione disponibile del registro statistico delle imprese attive (Asia). L'identificativo dell'operatore del commercio estero, relativo alla partita IVA, è riclassificato per codice fiscale attraverso l'Anagrafe Tributaria. Sulla base di questo nuovo identificativo, è possibile effettuare l'integrazione con il registro statistico delle imprese attive (Asia). Questa operazione, oltre a identificare l'universo delle imprese dell'industria e dei servizi che realizzano scambi commerciali con l'estero, permette di ottenere informazioni di tipo strutturale quali il numero di addetti, la forma giuridica e l'attività economica prevalente dell'impresa. Prima della validazione definitiva dei dati viene inoltre effettuato un trattamento statistico ad hoc per le unità economiche che presentano dati anomali (elevati valori di interscambio associati a un numero esiguo di addetti). Sulla base di controlli a livello di gruppo di impresa (attività di *profiling* su un campione selezionato di imprese) i flussi attivati da queste unità economiche sono attribuiti, dove possibile, a un'altra impresa del gruppo, selezionando l'unità più idonea a rappresentare le fasi produttive e/o di commercializzazione. Nella maggior parte dei casi, le unità economiche riclassificate sono relative a *Special Purpose Entity* costituite da imprese multinazionali.

A partire dall'edizione 2015 dell'annuario, al fine di produrre nuovi indicatori e tavole statistiche sulla *performance* economica delle imprese esportatrici, il campo di osservazione delle statistiche sulle imprese esportatrici e importatrici è stato rivisto in modo coerente con i requisiti di selezione dell'universo di riferimento per la produzione di statistiche ufficiali sui conti economici delle imprese. In particolare, sono ora escluse le seguenti tipologie di unità economiche:

- Imprese residenti sul territorio nazionale ma attive per meno di 6 mesi;
- Imprese non residenti;
- Imprese residenti sul territorio nazionale la cui attività prevalente rientra nei seguenti settori:
 - attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione) (Codice 64 della classificazione ATECO 2007);
 - assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie) (Codice 65);
 - attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative (Codice 66);
 - amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale (Codice 84);
 - attività di organizzazioni associative (Codice 94).

È inoltre confermata l'esclusione dei seguenti gruppi ATECO 2007: estrazione di gas naturale (Codice 062) e produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica (Codice 351). In relazione all'importanza residuale di queste tipologie di unità economiche per l'attivazione dei flussi commerciali (considerato anche il recupero effettuato dall'attività di *profiling*), la riduzione del campo di osservazione ha avuto un effetto molto limitato sia sul numero delle imprese che sulla copertura in valore dei flussi commerciali.

In particolare, per l'anno 2012 utilizzato come benchmark per il confronto degli effetti prodotti dal nuovo campo di osservazione nella produzione di statistiche sulla struttura delle imprese esportatrici e importatrici, si rilevano i seguenti risultati:

- le imprese esportatrici sono diminuite di 2.410 unità pari a -1,3 per cento, la relativa copertura sul valore delle esportazioni nazionali è risultata pari al 94,2 per cento (-1,1 punti percentuali rispetto al precedente campo di osservazione);
- le imprese importatrici sono diminuite di 3.984 unità, pari a -1,3 per cento, la relativa copertura sul valore delle importazioni nazionali è risultata pari al 83,4 per cento (-1,6 punti percentuali rispetto al precedente campo di osservazione).

L'allineamento del campo di osservazione ha consentito la piena integrazione di tutte le imprese esportatrici e importatrici con i dati sui risultati economici delle imprese. L'integrazione è avvenuta a livello elementare impiegando, per le imprese con almeno 100 addetti, la rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (SCI) e, per le imprese fino a 99 addetti, i dati del Frame SBS (Prospetto 5). Quest'ultima fonte integra dati di fonte fiscale e amministrativa con i risultati della rilevazione campionaria sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (PMI) consentendo di ottenere la piena copertura dei dati per tutte le imprese di piccola e media dimensione residenti in Italia.

I risultati del processo di integrazione (*Register based approach*) hanno consentito di produrre indicatori sulla performance economica delle imprese esportatrici (valore aggiunto per addetto e costo del lavoro per dipendente) a partire da una nuova base dati micro denominata TEC-Frame SBS. Anche in considerazione della natura provvisoria e della ancora non avvenuta diffusione all'esterno dei dati sui conti economici delle imprese per l'anno 2013, gli indicatori prodotti sono stati espressi in termini differenziali rispetto alle imprese non esportatrici, a parità di caratteristiche dimensionali. È stato inoltre possibile analizzare la distribuzione delle imprese esportatrici congiuntamente per dimensione economica e propensione all'export, ove quest'ultima è definita dal rapporto tra fatturato estero nella vendita di merci e fatturato complessivo dell'impresa. A partire dal secondo anno di pubblicazione dei dati sulla performance economica delle imprese esportatrici, gli indicatori in livello basati su dati definitivi verranno diffusi per il penultimo anno della serie, mentre per l'ultimo anno continuerà la diffusione di indicatori come differenziali basati su dati provvisori.

Quote di mercato e altri indicatori per l'analisi dei dati di fonte internazionale

L'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (ICE) è titolare, nell'ambito dei progetti previsti dal Programma Statistico Nazionale, di una elaborazione (SDE) denominata "Indicatori per l'analisi del commercio internazionale" (Codice PSN ICE-00010). Questa elaborazione è finalizzata alla produzione e diffusione di indicatori statistici per l'analisi della struttura e della performance dell'Italia sui mercati internazionali elaborati a partire da dati di fonte nazionale e internazionale. Tra i vari indicatori prodotti, la cui metodologia e finalità analitica è descritta nella sezione del volume relativa al sistema degli indicatori, si segnalano, per complessità delle elaborazioni e mole dei dati di base coinvolti, le quote di mercato settoriali dell'Italia sui mercati internazionali a partire dai dati relativi alla classificazione merceologica Sistema Armonizzato (SA) a sei cifre. I dati di base, con fonte di riferimento Nazioni Unite, sono aggiornati dal data provider GTI (Global Trade Information Services) che a sua volta li raccoglie dagli Istituti di statisti-

ca dei paesi dell'Unione europea (attraverso Eurostat) e di altri 22 paesi. I dati di base sono riclassificati dagli statistici e analisti dell'ICE per CPA-ATECO2007 sulla base di apposite tabelle di conversione per venire poi aggregati per gruppi e principali sezioni e sottosezioni.

Indicatori di competitività

La Banca d'Italia ha contribuito alla realizzazione dell'Annuario non solo con la disponibilità di un elevato numero di tavole statistiche relative all'interscambio di servizi e di investimenti diretti, ma anche con la produzione di indicatori di competitività calcolati sulla base dei prezzi alla produzione del settore manifatturiero. Questi sono costruiti con riferimento a 62 paesi concorrenti, secondo la metodologia descritta in "Reassessing price-competitiveness indicators of the four largest euro-area countries and of their main trading partners", Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, di prossima pubblicazione.

Fenomeni emergenti, nuove metodologie di misurazione e analisi dei dati

La globalizzazione dei sistemi economici nazionali si traduce non solo in una persistente e sostenuta crescita degli scambi di merci e servizi e dei flussi di investimenti diretti esteri, ma anche in un aumento della complessità e intensità delle relazioni di carattere commerciale, produttivo e tecnologico tra paesi.

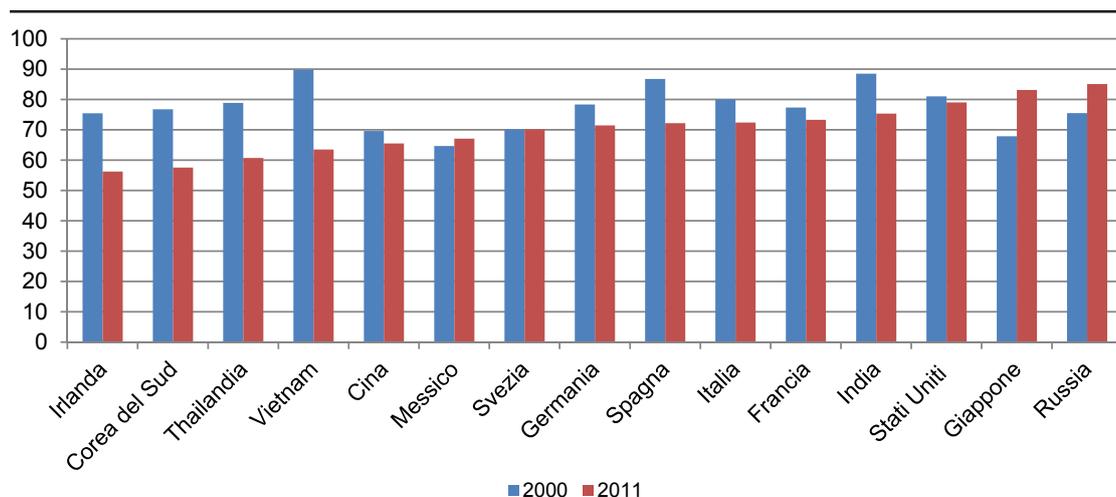
Un aspetto rilevante per la corretta interpretazione dell'evoluzione degli scambi commerciali riguarda l'analisi dell'effetto prodotto sui tassi di crescita dei flussi di interscambio a livello nazionale e mondiale dalla crescente frammentazione dei processi di produzione su scala globale. L'attuale insieme di concetti e definizioni armonizzati a livello internazionale per la produzione di statistiche ufficiali sul commercio con l'estero di merci prevede la misurazione dei flussi commerciali in termini lordi, ossia non scorporando la componente di valore aggiunto effettivamente incorporata nelle esportazioni dei singoli paesi dal valore complessivo delle vendite sui mercati esteri. Questo fenomeno di duplicazione, noto come *double counting*, assume una rilevanza determinante poiché la frammentazione dei processi di produzione ha incrementato sostanzialmente l'interscambio di beni intermedi. Ne consegue che una componente rilevante del tasso di crescita delle esportazioni a livello nazionale e mondiale è condizionata dall'incrementata frequenza degli scambi di prodotti intermedi senza che questo determini necessariamente un aumento del valore aggiunto incorporato nelle esportazioni nazionali.

Considerata la forte rilevanza delle implicazioni di questo fenomeno per le politiche commerciali nonché sulle prospettive di crescita dei singoli paesi (le esportazioni nette sono una componente essenziale del PIL), alcuni organismi internazionali (Ocse, Omc, Nazioni Unite, Eurostat) hanno attivato progetti sperimentali per una sistematica misurazione del valore aggiunto incorporato nelle esportazioni lorde secondo criteri e metodologie di tipo statistico. L'Ocse ha recentemente avviato in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale del Commercio un progetto internazionale finalizzato a misurare il contenuto di valore aggiunto incorporato nei flussi lordi del commercio internazionale (TiVa, Trade in Value added). La misurazione del commercio in termini di valore aggiunto consente infatti di tenere conto del problema del doppio conteggio implicito nelle tradizionali statistiche sui flussi di merci e misurare invece la componente dei flussi connessa al valore aggiunto effettivamente creato a livello nazionale (retribuzione del lavoro, tasse e profitti) nella produzione di beni o servizi. Gli indicatori sono derivati dall'integrazione globale delle tavole input-output sviluppata dall'Ocse che consente di tenere conto delle interazioni tra industrie e consumatori per 61 paesi la cui quota complessiva sul Pil mondiale è pari a circa il 95 per cento. Le tavole input output per paese vengono integrate con i dati d'interscambio bilaterale di beni e servizi. I dati sugli scambi di merci sono opportunamente armonizzati per superare le asimmetrie tra paesi e per allocare i flussi di importazione in base alla destinazione dei flussi (produzione di beni intermedi, consumi finali e investimenti): a questo scopo è stata costruita la base dati Btdixe (Bilateral trade in goods by industry and end-use category).

Nella nuova versione attualmente disponibile sono forniti 41 indicatori per 61 paesi (i 34 paesi Ocse e 27 non membri) e 50 attività economiche. La copertura temporale è stata estesa ai seguenti anni: 1995, 2000, 2005, 2008 e 2009, 2011 ultimo anno al momento disponibile. Al netto dei limiti delle fonti impiegate (qualità e aggiornamento dei dati) e delle assunzioni alla base del modello di stima utilizzato, questi indicatori forniscono interessanti informazioni sulla recente evoluzione del commercio internazionale.

Il contenuto di valore aggiunto incorporato nelle esportazioni dei principali paesi risulta pari in media al 70-75 per cento del valore delle esportazioni lorde. La rilevanza tuttavia ha un ampio campo di variazione tra paesi: da un peso di circa il 50 per cento per l'Irlanda si passa a oltre l'80 per cento per le esportazioni della Russia (Figura A). Il contenuto di valore aggiunto delle esportazioni dell'Italia è in linea con la media dei principali paesi. Nel complesso dei paesi, come anche per l'Italia, si osserva una progressiva diminuzione nel decennio 2000-2011 in seguito all'accresciuta partecipazione alle catene globali del valore.

Figura A – Valore aggiunto incorporato nelle esportazioni di beni e servizi dei principali paesi (valori percentuali)



Fonte: banca dati TiVa, OCSE OMC

Dato che il valore aggiunto incorporato nelle esportazioni nazionali di un paese può derivare anche dalle importazioni di beni intermedi di altri paesi, è interessante approfondire il contributo della componente “domestica” delle esportazioni misurate in termini di valore aggiunto per alcuni dei principali paesi (Tavola A).

Tavola A – Componente domestica del valore aggiunto incorporato nelle esportazioni di beni e servizi dei principali paesi - Anni 2000, 2005, 2008-2011 (valori percentuali)

PRINCIPALI PAESI	2000	2005	2008	2009	2010	2011
Malaysia	52,27	54,05	58,77	59,96	58,27	59,38
Cina	62,72	62,57	68,23	69,18	68,00	67,84
Russia	81,69	87,22	86,11	87,30	86,90	86,28
Messico	65,61	66,97	67,25	66,45	65,53	68,29
Arabia Saudita	96,43	96,27	95,49	95,40	96,10	96,69
Svezia	70,81	70,86	67,87	71,30	71,10	70,80
Svizzera	78,69	74,15	77,13	78,63	77,95	78,19
Irlanda	57,03	58,11	56,36	57,97	56,31	56,38
Spagna	74,17	73,72	72,42	77,76	75,16	73,12
Romania	77,05	72,05	72,98	77,14	78,04	75,59
Francia	77,17	76,56	75,23	78,41	76,26	74,87
Stati Uniti	87,42	86,95	84,38	88,40	86,56	84,97
Hong Kong	84,34	82,42	78,02	80,80	79,86	79,59
Regno Unito	81,95	82,92	80,46	81,11	78,86	76,95
Germania	79,78	78,66	75,23	78,13	76,66	74,46
Italia	80,04	77,96	74,21	78,80	75,05	73,51
Thailandia	68,08	63,16	60,75	65,42	63,43	61,01
Giappone	92,60	88,88	84,23	88,80	87,27	85,32
Tunisia	75,59	71,85	66,48	70,77	69,59	67,57
Vietnam	73,06	69,25	64,58	67,15	65,29	63,74
Corea del Sud	70,23	66,98	58,24	62,47	60,76	58,30
Turchia	86,94	79,04	75,01	78,42	77,36	74,27
India	88,72	82,53	77,34	79,03	77,69	75,90

Fonte: elaborazioni su dati OCSE - OMC

Tavola B – Componente domestica del valore aggiunto incorporato nelle esportazioni italiane per settore industriale - Anni 2000, 2005, 2008-2011 (valori percentuali)

SETTORE DI ORIGINE DELLE ESPORTAZIONI	2000	2005	2008	2009	2010	2011
Manufatti	75,46	72,81	68,58	74,06	69,71	68,01
Alimentari bevande e tabacco	82,06	80,62	77,52	80,25	79,10	76,89
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	79,76	77,06	75,24	77,45	74,11	72,55
Legno e prodotti in legno, carta e stampa	82,04	81,64	79,72	82,58	79,83	77,56
Sostanze e prodotti chimici	68,82	64,29	57,68	64,82	59,49	57,62
Metalli di base e prodotti in metallo	74,96	70,62	63,93	71,40	65,79	62,09
Macchinari e apparecchi	78,36	76,91	73,85	78,56	75,50	74,20
Computer e apparecchi elettronici e ottici	73,48	75,25	73,51	77,41	73,46	73,62
Apparecchi elettrici	77,56	76,37	73,33	75,50	70,81	69,84
Mezzi di trasporto	71,04	68,91	66,19	72,62	68,65	67,44
Prodotti delle altre attività manifatturiere	77,79	76,20	73,61	79,60	76,38	75,84
Totale	80,04	77,96	74,21	78,80	75,05	73,51

Fonte: elaborazioni su dati OCSE - OMC

La tavola mostra la quota del valore aggiunto di provenienza interna sulle esportazioni totali di ciascun paese in vari anni. Questa informazione identifica la quota di valore aggiunto alle esportazioni di un paese che origina dal “segmento” della filiera globale localizzato sul territorio nazionale.

Nel complesso si rileva una dinamica progressivamente decrescente per le economie avanzate mentre l’evoluzione è più articolata nel caso delle economie emergenti. Per alcuni paesi, quali ad esempio Cina, Malaysia, Messico, si rileva un incremento della quota di valore aggiunto “domestico” che sembra evidenziare un possibile upgrading verso fasi di produzione a maggiore valore aggiunto. In altri casi, quali ad esempio Turchia, Corea del Sud, Vietnam, si rileva una forte riduzione del valore aggiunto realizzato sul territorio nazionale, fenomeno che sembra indicare problemi di upgrading nelle catene internazionali del valore oppure profondi processi di riorganizzazione della produzione a beneficio della crescente competitività di paesi fornitori di materie prime o input intermedi.

La tavola B si riferisce invece all’Italia. I dati mostrano come la quota del valore aggiunto di provenienza interna sul valore delle esportazioni cambia nel corso degli anni per ciascun settore di attività economica. Per alcuni settori manifatturieri la componente interna è più elevata, come gli alimentari, bevande e tabacco, caratterizzati da un grado inferiore di frammentazione produttiva. Laddove la quota di valore aggiunto è inferiore, quella di provenienza estera è più elevata come effetto di una maggiore frammentazione internazionale della produzione: tra questi vi sono ad esempio il settore chimico, i metalli e prodotti in metallo o i mezzi di trasporto.

Per saperne di più

Si riportano di seguito i principali riferimenti internet per ulteriori informazioni e per scaricare i dati:

<http://www.oecd.org/industry/ind/measuringtradeinvalue-addedanoecd-wtojointinitiative.htm>

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/statistics_explained/index.php/Global_value_chains

http://www.wto.org/english/res_e/statis_e/miwi_e/miwi_e.htm

http://stats.oecd.org/Index.aspx?DataSetCode=TIVA_OECD_WTO



Il sistema degli indicatori

Questa sezione dell'annuario illustra come i numerosi indicatori inclusi nelle tavole ed elaborati a partire da fonti nazionali e internazionali possono essere concretamente utilizzati per approfondire la conoscenza del complesso fenomeno della globalizzazione del sistema produttivo italiano. In particolare, per ciascun indicatore, è prodotta un'apposita scheda che ne riassume le principali caratteristiche metodologiche ("Cosa è") e le finalità analitiche ("Cosa misura").

È inoltre inclusa nella scheda una tavola statistica dimostrativa, i riferimenti alle altre tavole dell'annuario che utilizzano lo stesso indicatore e le connessioni alle fonti nazionali e internazionali utilizzate per produrre l'indicatore.

Per un sotto-insieme di schede è inoltre riportata, a fini esemplificativi, una figura che ne illustra il concreto utilizzo per l'analisi descrittiva dell'indicatore.

Gli indicatori proposti per la guida alla lettura sono:

- grado di apertura internazionale per paese
- propensione all'esportazione per paese
- grado di penetrazione delle importazioni per paese
- quote di mercato sulle esportazioni mondiali di merci per area e paese
- saldi normalizzati
- ragioni di scambio per area e paese
- indicatori di competitività (tassi di cambio effettivi reali)
- quote di mercato dell'Italia per principali raggruppamenti di prodotti
- tasso di copertura per area e paese
- indice di intensità degli squilibri
- grado di penetrazione delle importazioni per prodotto
- propensione all'esportazione per prodotto
- profittabilità relativa all'esportazione per attività economica
- competitività delle importazioni per attività economica
- operatori per area geografica (presenze)
- esportazioni intra-gruppo per settore di attività economica
- grado di internazionalizzazione attiva per settore di attività economica.

GRADO DI APERTURA INTERNAZIONALE PER PAESE

COSA È

Rapporto tra somma di esportazioni e importazioni di beni e servizi e prodotto interno lordo con valori espressi a prezzi 2010. L'indicatore è espresso in termini percentuali.

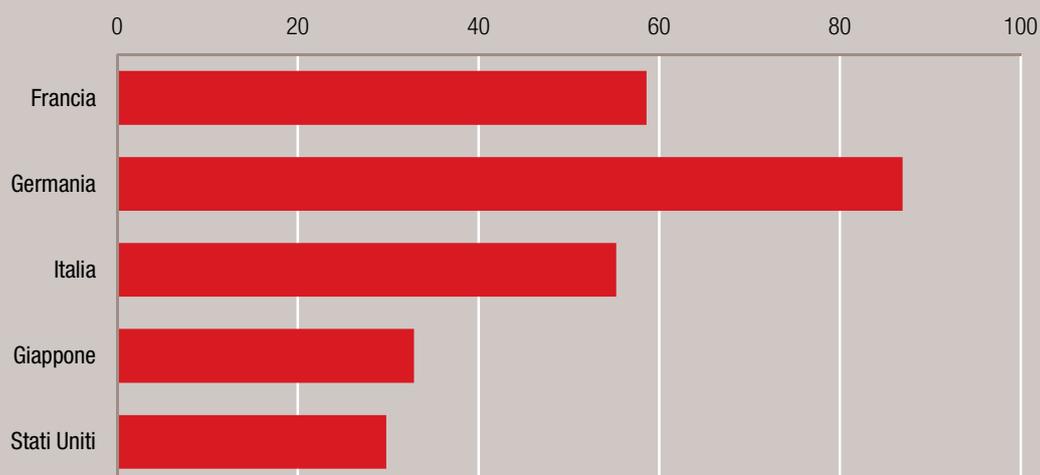
COSA MISURA

Misura l'apertura di un paese agli scambi internazionali di beni e servizi tenendo conto della dimensione dell'economia nazionale. Nel confronto con altri paesi, a valori più elevati dell'indicatore, è associata una maggiore apertura internazionale.

Grado di apertura internazionale per alcuni dei principali paesi Anni 2005-2014 (rapporti in percentuale sui valori a prezzi 2010)

PAESI	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Francia	51,7	53,3	54,3	54,7	50,5	54,0	56,3	56,1	57,0	58,6
Germania	68,6	73,9	77,3	78,0	72,7	79,4	82,5	83,4	85,2	86,9
Italia	49,2	52,1	54,3	53,1	47,5	52,3	53,4	53,3	53,8	55,2
Giappone	29,1	30,1	30,7	25,9	29,1	30,1	30,3	30,5	32,9	30,2
Stati Uniti	27,1	28,0	28,3	25,7	28,2	29,4	29,5	29,5	29,8	28,7

Grado di apertura internazionale per alcuni dei principali paesi Anno 2014



FONTI

Elaborazioni Ice
su dati Eurostat

TAVOLE RELATIVE

1.1.3



COSA È

Rapporto tra esportazioni di beni e servizi e prodotto interno lordo con valori espressi a prezzi 2010. L'indicatore è espresso in termini percentuali.

COSA MISURA

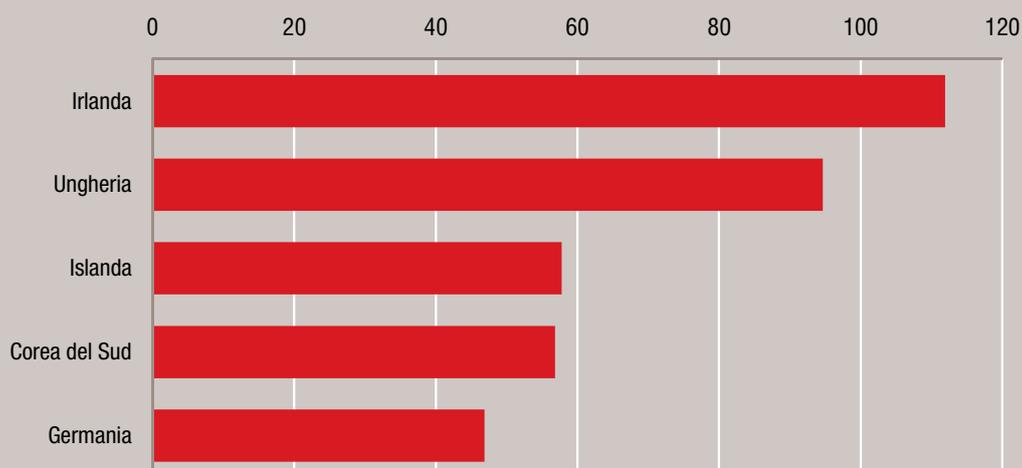
Misura la produzione interna di merci e servizi destinata ai mercati esteri, tenendo conto della dimensione dell'economia nazionale. Nel confronto con altri paesi, a valori più elevati dell'indicatore, è associato un maggior grado di penetrazione.

**Propensione all'esportazione per alcuni dei principali paesi
Anni 2005-2014 (rapporti in percentuale sui valori a prezzi 2010)**

PAESI	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Irlanda	83,2	83,0	86,1	87,6	89,9	95,7	98,2	103,1	104,1	111,9
Ungheria	56,1	64,5	74,5	78,9	74,8	82,6	86,5	86,5	90,2	94,6
Islanda	42,8	39,1	44,1	44,8	51,1	53,5	54,1	55,3	57,1	57,8
Corea del Sud	39,6	42,3	45,1	47,2	46,7	49,4	54,9	56,4	57,1	56,8
Germania	36,6	39,6	41,9	42,3	38,4	42,3	44,1	45,2	45,8	46,9



**Propensione all'esportazione per alcuni dei principali paesi
Anno 2014**



FONTI

Elaborazioni Ice su dati Eurostat

TAVOLE RELATIVE

1.1.4



GRADO DI PENETRAZIONE DELLE IMPORTAZIONI PER PAESE

COSA È

Rapporto tra importazioni di beni e servizi e domanda finale nazionale con valori espressi a prezzi 2010. L'indicatore è espresso in termini percentuali.

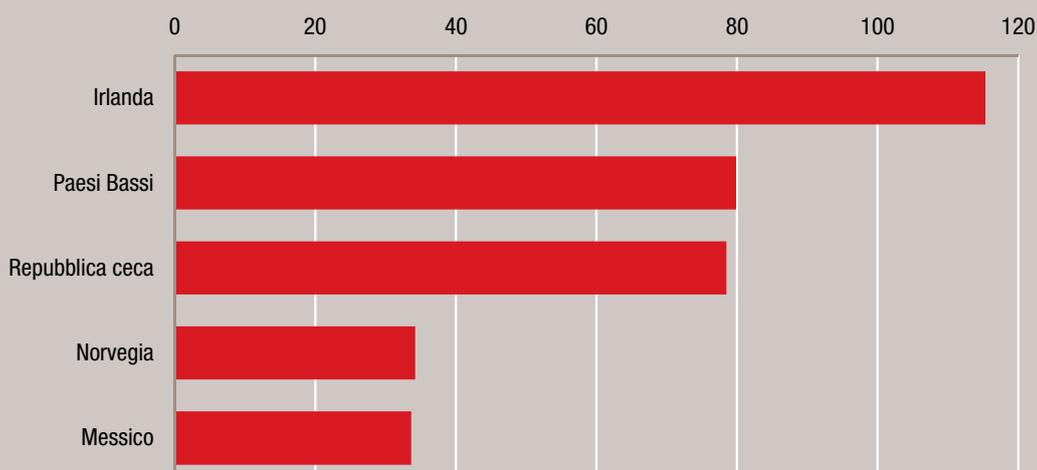
COSA MISURA

Misura la quota di domanda nazionale che viene soddisfatta con beni o servizi di origine estera. Nel confronto con altri paesi, a valori più elevati dell'indicatore è associato un maggior grado di dipendenza dalle importazioni.

Grado di penetrazione delle importazioni per alcuni dei principali paesi Anni 2005-2014 (rapporti in percentuale sui valori a prezzi 2010)

PAESI	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Irlanda	85,6	87,1	88,7	88,8	88,3	95,6	96,5	103,4	104,9	115,3
Paesi Bassi	63,8	66,4	68,2	67,7	63,9	69,9	71,5	75,4	77,3	79,9
Repubblica ceca	54,4	58,5	62,2	62,6	57,3	65,2	69,8	72,9	73,5	78,5
Norvegia	31,9	33,1	34,3	34,8	31,6	34,0	34,3	34,0	34,3	34,2
Messico	28,4	29,5	30,2	30,7	26,9	31,1	32,0	32,3	32,3	33,6

Grado di penetrazione delle importazioni per alcuni dei principali paesi Anno 2014



FONTI

Elaborazioni Ice
su dati Eurostat

TAVOLE RELATIVE

1.1.5



COSA È

Rapporto tra le esportazioni di merci di un paese/area geografica e le esportazioni mondiali a partire da valori a prezzi correnti. L'indicatore è espresso in termini percentuali. Può essere elaborato anche in relazione ai soli prodotti manufatti o in funzione di un determinato mercato di sbocco (singolo paese, area geografica o geo-economica).

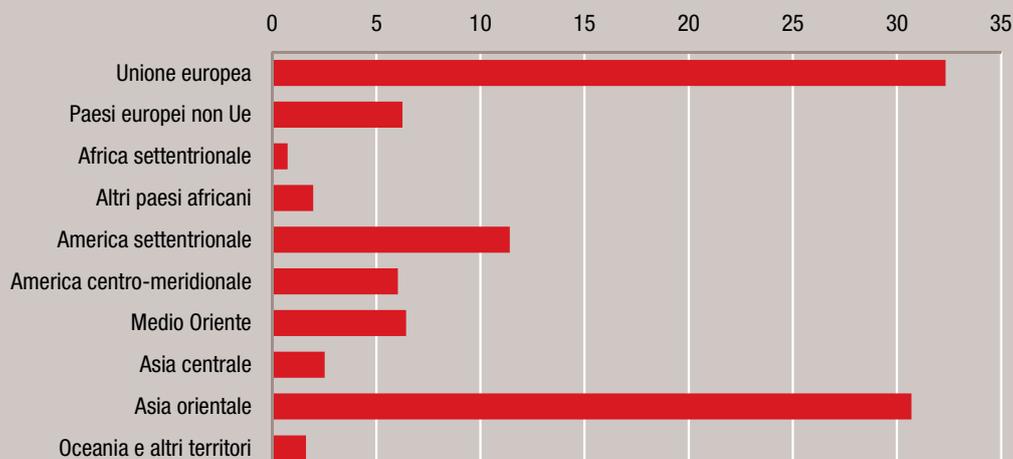
COSA MISURA

Misura l'importanza relativa di un paese o area rispetto al valore delle esportazioni mondiali complessive o destinate ad un determinato mercato di sbocco.

Quote di mercato sulle esportazioni mondiali di merci per area geografica Anni 2005-2014 (composizioni percentuali)

AREE	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Unione europea	39,32	38,35	38,66	37,08	37,32	33,57	32,94	31,23	32,04	32,33
Paesi europei non Ue	5,86	6,02	6,23	6,79	6,14	6,13	6,54	6,75	6,56	6,25
Africa settentrionale	1,02	1,09	1,06	1,27	1,06	1,06	0,89	1,05	0,93	0,74
Altri paesi africani	1,70	1,77	1,82	2,07	1,82	2,07	2,18	2,13	2,04	1,97
America settentrionale	12,17	11,86	11,40	10,93	11,11	11,15	10,84	11,19	11,18	11,40
America centro-meridionale	5,56	5,73	5,55	5,59	5,61	5,91	6,12	6,15	6,00	6,03
Medio Oriente	4,71	5,16	5,09	6,44	5,19	5,84	6,66	7,05	6,80	6,42
Asia centrale	1,62	1,73	1,86	2,07	2,10	2,27	2,60	2,57	2,55	2,52
Asia orientale	26,71	26,99	26,99	26,31	28,10	30,25	29,37	30,09	30,17	30,69
Oceania e altri territori	1,29	1,28	1,30	1,42	1,53	1,72	1,82	1,74	1,69	1,62

Quote di mercato sulle esportazioni mondiali di merci per area geografica Anno 2014



FONTI

Elaborazioni Ice
su dati Fmi-Dots

TAVOLE RELATIVE

1.2.2 • 2.1.5 • 1.2.18 •
1.2.12 •

Approfondimento geografico



SALDI NORMALIZZATI

COSA È

Rapporto tra saldo commerciale e somma di esportazioni e importazioni (interscambio). Il campo di variazione è compreso tra -100 e +100. Può essere elaborato anche in funzione di un determinato raggruppamento di prodotti o di paesi.

COSA MISURA

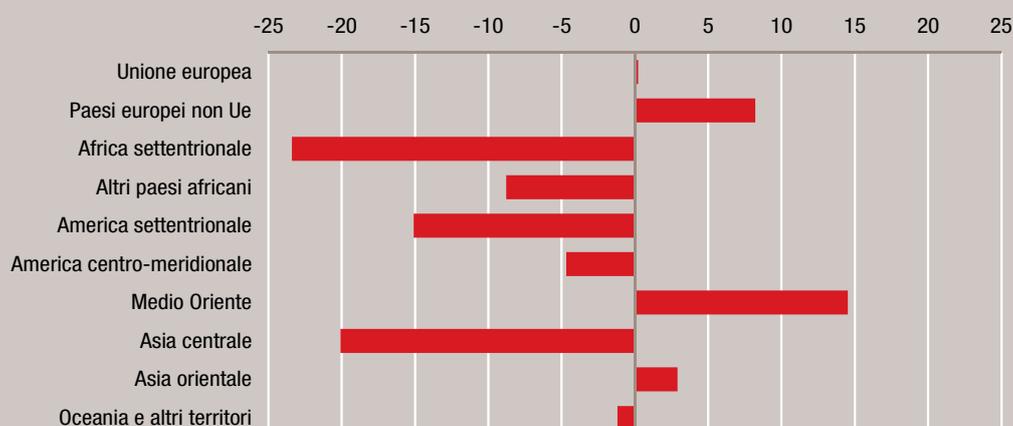
Consente di individuare i paesi esportatori netti, sia relativamente agli scambi di un prodotto, sia nei confronti di un partner commerciale.

Saldi commerciali per area

Anni 2005-2014 (saldi normalizzati in percentuale)

PAESI E AREE	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
VALORI NORMALIZZATI										
Unione europea	-0,9	-1,8	-1,9	-2,4	-1,1	-2,0	-2,0	-1,4	0,4	0,2
Paesi europei non Ue	12,3	10,8	7,4	8,3	8,5	7,1	7,0	8,5	7,5	8,2
Africa settentrionale	13,0	18,5	11,5	7,3	-9,3	-4,4	-7,2	-4,2	-11,6	-23,4
Altri paesi africani	1,1	-0,1	-2,3	1,0	-9,0	-0,1	1,3	-1,5	-5,8	-8,8
America settentrionale	-24,3	-23,6	-21,2	-19,6	-17,5	-18,1	-17,7	-17,4	-15,3	-15,1
America centro-meridionale	1,7	1,7	-1,4	-3,6	-2,1	-2,9	-2,1	-4,2	-5,5	-4,7
Medio Oriente	16,4	21,2	17,3	23,3	10,5	18,2	23,5	22,5	19,8	14,5
Asia centrale	-13,1	-14,3	-16,4	-17,5	-19,4	-18,5	-15,8	-18,8	-19,6	-20,1
Asia orientale	5,1	5,7	6,5	3,9	4,9	4,0	1,6	1,2	1,2	2,9
Oceania e altri territori	-9,7	-7,7	-8,2	-5,2	-5,1	0,2	2,4	-3,1	-0,4	-1,2

Saldi commerciali normalizzati per area Anno 2014



FONTI

Elaborazioni Ice su dati
Fmi-Dots • Istat

TAVOLE RELATIVE

1.2.5 • 2.1.1 • 2.1.4 • 2.2.1 •
2.2.4 • 2.2.7 • 2.2.10 • 1.2.22



COSA È

Rapporto tra indici dei valori medi unitari delle esportazioni e indici dei valori medi unitari delle importazioni.

COSA MISURA

Rappresenta una misura della dinamica relativa dei “prezzi” dei prodotti esportati da un paese rispetto a quella dei “prezzi” dei beni importati. In assenza di indici dei prezzi all’import e all’export disponibili per l’intera serie storica, si utilizzano gli indici dei valori medi unitari. Questi ultimi incorporano anche cambiamenti nel mix e nei livelli di qualità dei prodotti scambiati.

Ragioni di scambio basate sugli indici dei valori medi unitari, in dollari, per area e paese. Base 2010=100
Anni 2005-2014

PAESI E AREE	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
EUROPA	102,2	100,9	101,3	99,5	102,4	100,0	98,0	97,2	98,2	98,8
Unione europea di cui	103,0	101,3	101,8	99,7	102,8	100,0	97,8	96,8	97,9	98,6
Francia	104,2	103,7	103,6	101,1	103,7	100,0	96,6	96,1	96,0	96,2
Germania	102,2	99,5	100,0	97,3	104,2	100,0	97,1	96,5	98,5	100,4
Italia	102,9	100,8	102,5	99,5	104,6	100,0	96,9	97,0	99,8	102,8
Regno Unito	101,6	101,0	101,0	101,7	100,2	100,0	98,3	98,0	99,6	98,1
Spagna	102,5	101,4	101,6	98,4	103,4	100,0	95,8	94,6	96,1	96,0
AFRICA	83,3	91,8	93,7	106,3	88,4	100,0	110,9	114,0	111,8	110,7
AMERICA SETTENTRIONALE (a) di cui	98,6	98,3	99,5	97,7	99,8	100,0	98,8	98,1	98,4	98,5
Canada	95,8	97,3	100,1	107,9	94,4	100,0	101,1	97,9	97,9	97,9
Stati Uniti	100,0	98,8	99,4	94,5	101,9	100,0	97,5	97,6	98,3	98,8
AMERICA CENTRO-MERIDIONALE (a)	80,0	88,5	91,4	95,2	89,0	100,0	107,9	105,4	102,6	100,3
MEDIO ORIENTE	89,3	98,1	99,4	115,4	87,8	100,0	116,3	119,7	118,9	111,4
ASIA E OCEANIA di cui	109,2	106,1	103,6	98,3	105,1	100,0	95,9	95,1	96,0	96,9
Cina	107,8	109,0	107,9	102,1	111,0	100,0	96,3	97,2	99,7	102,4
Corea del Sud	136,4	123,9	116,0	103,5	107,9	100,0	89,8	88,3	91,2	92,7
Giappone	122,9	111,2	105,8	91,5	109,8	100,0	91,0	89,4	87,2	86,4
Hong Kong	101,8	100,6	100,6	100,1	101,3	100,0	99,6	99,2	99,2	99,6
Singapore	103,4	102,1	101,1	100,0	101,1	100,0	97,4	97,0	97,0	97,7
Taiwan	126,4	119,0	113,1	101,5	105,0	100,0	93,1	92,8	95,1	97,2

(a) L'America settentrionale include anche il Messico, che quindi non è compreso nell'America centro-meridionale.

FONTI

Elaborazioni Ice su dati
Eurostat e Omc • Istat

TAVOLE RELATIVE

1.2.8 • 2.1.14 • 2.2.25 •
2.2.26



INDICATORI DI COMPETITIVITÀ PER PAESE

COSA È

Tassi di cambio effettivi reali calcolati nei confronti di 61 paesi concorrenti e sulla base dei prezzi alla produzione dei manufatti.

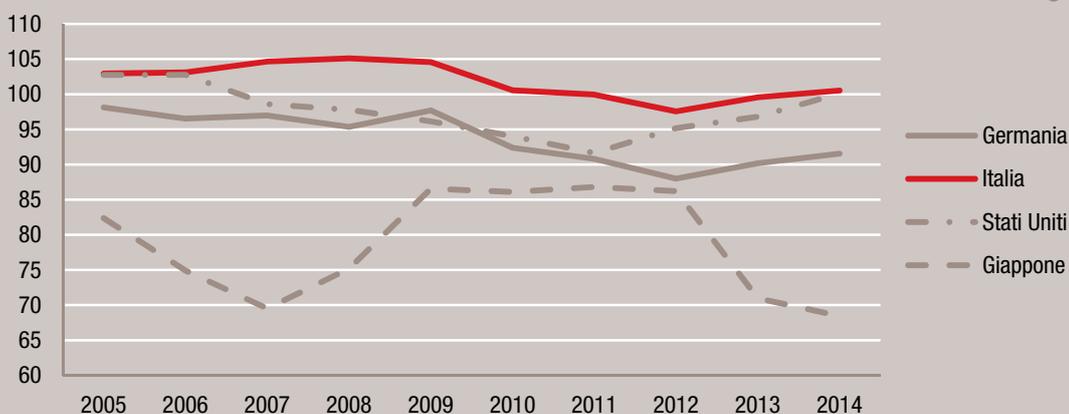
COSA MISURA

Misura la competitività di prezzo delle esportazioni di un paese rispetto all'insieme dei principali concorrenti. Nel confronto temporale, un aumento segnala un apprezzamento e quindi una perdita di competitività.

Tassi di cambio effettivi reali per paese. Base 1999=100 Anni 2005-2014 (indici)

PAESI	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Paesi Bassi	110,9	111,9	117,2	120,8	114,7	113,4	119,3	118,4	120,1	119,8
Portogallo	121,0	120,3	119,3	119,7	119,4	116,4	116,8	114,8	115,3	114,4
Belgio	105,9	107,7	109,7	111,3	111,9	110,9	112,2	110,3	112,4	111,3
Spagna	107,3	108,7	110,3	112,2	111,7	108,9	110,2	108,8	110,6	110,6
Italia	102,9	103,1	104,6	105,1	104,6	100,6	99,9	97,6	99,6	100,5
Francia	99,5	98,9	99,7	100,4	99,0	94,4	94,1	92,1	93,8	94,4
Germania	98,1	96,5	97,0	95,3	97,7	92,4	90,8	88,0	90,2	91,6
Regno Unito	92,4	91,3	92,3	81,4	76,5	75,6	74,3	80,3	81,2	80,5
Australia	119,6	121,8	128,1	126,1	120,2	134,2	140,8	142,7	136,8	134,0
Canada	107,8	112,0	114,2	109,0	108,2	115,5	118,2	117,6	114,7	109,9
Stati Uniti	102,7	102,8	98,6	97,8	96,1	94,0	91,6	95,2	96,8	100,1
Corea del Sud	108,7	111,9	107,8	91,3	82,0	89,0	91,7	91,1	93,4	97,3
Giappone	82,4	74,9	69,5	75,2	86,5	86,1	86,8	86,2	71,0	68,4

Tassi di cambio effettivi reali per alcuni principali paesi. Base 1999=100 Anni 2005-2014 (indici)



FONTI

Elaborazioni Ice su dati
Banca d'Italia

TAVOLE RELATIVE

1.2.9



COSA È

Rapporto tra le esportazioni italiane e quelle mondiali di un determinato raggruppamento di prodotti. L'indicatore è espresso in termini percentuali ed è elaborato a partire da valori a prezzi correnti. Può essere calcolato anche in funzione di un determinato mercato di sbocco (singolo paese, area geografica o geo-economica).

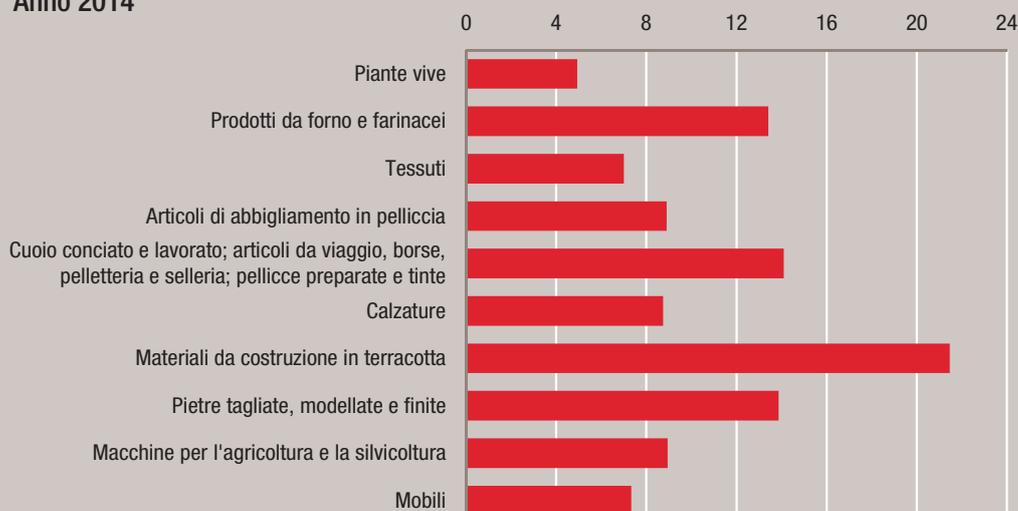
COSA MISURA

Misura il contributo (quota di mercato) delle esportazioni italiane alle esportazioni mondiali di un determinato raggruppamento di prodotti e può essere utilizzato anche per confronti con i paesi concorrenti.

Quote dell'Italia sulle esportazioni mondiali per alcuni raggruppamenti di prodotti tradizionali del Made in Italy
Anni 2005-2014 (valori percentuali sui valori in dollari a prezzi correnti)

CLASSI	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Piante vive	3,8	3,7	3,7	4,4	3,5	5,1	4,9	4,8	4,5	4,9
Prodotti da forno e farinacei	15,7	15,4	14,7	16,2	15,5	14,6	14,4	13,9	13,6	13,4
Tessuti	11,4	11,4	11,4	10,4	9,0	8,3	7,8	7,4	6,9	7,0
Articoli di abbigliamento in pelliccia	5,7	11,2	13,9	15,1	9,6	8,4	9,5	9,5	10,8	8,9
Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	14,4	14,2	14,9	14,6	13,8	13,2	13,4	13,3	13,9	14,1
Calzature	13,1	12,8	12,8	12,4	10,6	10,0	10,2	9,2	9,3	8,7
Materiali da costruzione in terracotta	35,3	34,6	33,0	30,9	28,7	26,8	25,3	21,9	21,0	21,5
Pietre tagliate, modellate e finite	22,1	20,6	19,5	18,6	16,4	15,2	14,6	14,5	14,5	13,9
Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	10,7	10,3	9,8	9,8	9,6	9,1	8,9	8,6	8,9	8,9
Mobili	11,7	11,2	11,1	10,9	9,8	8,8	8,6	7,4	7,5	7,3

Quote dell'Italia sulle esportazioni mondiali per alcuni raggruppamenti di prodotti tradizionali del Made in Italy
Anno 2014



FONTI

Elaborazioni Ice su dati Eurostat e Istituti nazionali di statistica

TAVOLE RELATIVE

2.2.11 • 2.2.12 • 2.2.13 • 2.2.14 • Approfondimento settoriale



TASSO DI COPERTURA PER AREA E PAESE

COSA È

Rapporto tra esportazioni e importazioni di un paese misurato a partire da valori espressi a prezzi costanti o da indici di volume.

COSA MISURA

Misura, al netto degli effetti di prezzo o delle variazioni di qualità dei prodotti, il peso relativo delle esportazioni rispetto alle importazioni.

Tassi di copertura a prezzi costanti per area e paese (a). Base 2010=100
Anni 2005-2014

PAESI E AREE	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
EUROPA	98,8	98,7	97,9	98,8	98,5	100,0	102,1	105,0	106,9	106,4
Unione europea di cui	97,5	97,5	97,4	98,2	97,5	100,0	102,8	105,3	107,9	106,5
Francia	102,6	102,7	99,7	99,0	97,2	100,0	100,0	102,4	103,7	104,2
Germania	102,7	103,0	105,0	105,2	97,3	100,0	101,3	104,8	103,6	103,6
Italia	102,4	101,7	103,7	105,6	102,1	100,0	105,3	115,3	118,1	118,9
Regno Unito	105,2	103,5	97,5	100,4	97,1	100,0	108,1	99,2	117,4	107,4
Spagna	83,7	82,4	82,3	87,4	96,4	100,0	109,1	118,9	124,7	121,4
AFRICA	136,4	124,7	116,4	102,8	101,4	100,0	88,9	83,5	77,9	71,3
AMERICA SETTENTRIONALE (b) di cui	89,4	91,0	93,6	98,0	100,8	100,0	102,2	103,4	104,9	104,7
Canada	121,3	115,6	112,1	105,1	105,5	100,0	100,1	101,9	102,6	106,2
Stati Uniti	80,1	83,5	88,1	96,7	99,4	100,0	103,4	104,5	106,4	105,2
AMERICA CENTRO-MERIDIONALE (b)	148,7	134,0	118,9	105,3	116,6	100,0	94,6	93,2	91,7	92,1
MEDIO ORIENTE	115,9	114,7	105,2	95,4	103,0	100,0	102,8	98,1	93,0	94,1
ASIA E OCEANIA di cui	92,6	96,7	100,2	100,4	96,3	100,0	99,9	99,0	99,2	100,6
Cina	94,7	99,3	104,7	109,4	95,2	100,0	100,0	102,5	100,5	103,3
Corea del Sud	72,8	77,4	81,8	85,4	95,0	100,0	107,5	108,8	108,5	107,1
Giappone	84,6	90,5	97,8	101,0	86,3	100,0	95,3	90,9	88,6	86,6
Hong Kong	105,1	105,0	103,3	103,6	101,7	100,0	98,6	98,9	95,7	96,5
Singapore	98,0	98,4	99,4	93,4	95,9	100,0	101,5	97,9	100,3	101,3
Taiwan	78,8	85,1	91,1	95,8	101,8	100,0	107,7	109,9	108,9	107,8

(a) Principali paesi.

(b) L'America settentrionale include anche il Messico, che quindi non è compreso nell'America centro-meridionale.

FONTI

Elaborazioni Ice su dati
Eurostat e Omc • Istat

TAVOLE RELATIVE

1.2.14 • 2.2.27 • 2.2.28



COSA È

Media ponderata dei valori assoluti dei saldi normalizzati disaggregati (ad esempio a livello settoriale o geografico) in percentuale. L'indice varia tra 0 e 100.

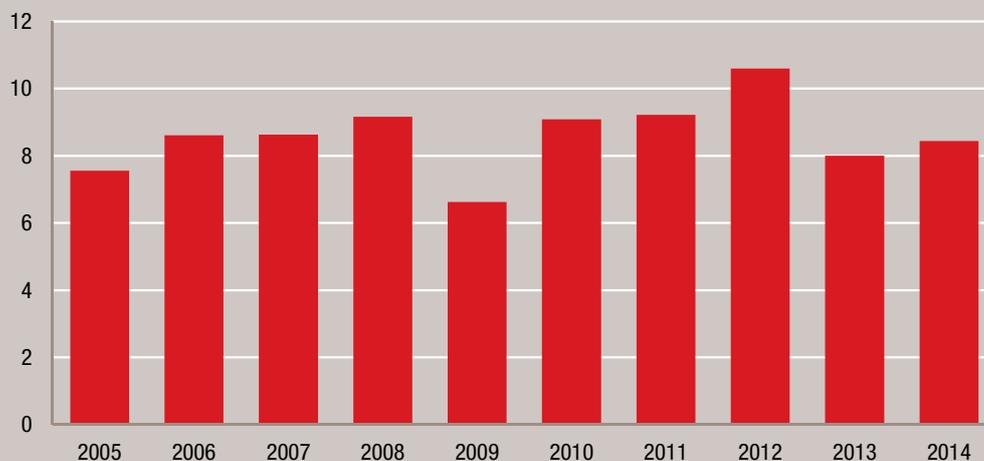
COSA MISURA

Misura il grado di squilibrio interno della bilancia commerciale. Un aumento dell'indice indica che a parità di flussi globali dell'interscambio la struttura della bilancia commerciale si polarizza maggiormente tra settori/paesi in attivo che accrescono il proprio surplus e settori/paesi in passivo che aumentano il proprio disavanzo. Va ricordato tuttavia che l'indice è sensibile al livello di disaggregazione dei dati utilizzati.

Saldi commerciali dell'Italia per area Anni 2005-2014

AREE	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
VALORI NORMALIZZATI										
Unione europea	0,2	0,3	1,8	2,4	-0,6	-1,9	-1,0	2,2	2,4	3,5
Paesi europei non Ue	-3,0	-4,1	-1,1	0,4	-0,6	3,0	6,8	11,6	7,2	7,9
Africa settentrionale	-44,3	-51,1	-43,0	-40,5	-27,2	-30,4	-25,2	-33,2	-13,2	1,3
Altri paesi africani	-12,4	-14,7	-17,6	-19,4	2,5	-12,3	-30,2	-20,3	-15,1	-10,0
America settentrionale	37,1	38,6	36,3	31,2	28,6	28,5	27,0	34,5	39,2	37,5
America centro-meridionale	4,5	2,5	6,1	6,0	10,6	5,6	8,1	20,9	23,8	18,8
Medio Oriente	-1,7	-4,9	2,3	-1,8	11,2	-13,1	-22,3	-13,0	-0,5	9,0
Asia centrale	-27,8	-31,2	-21,6	-23,0	-4,1	-15,7	-26,4	-30,8	-32,9	-28,4
Asia orientale	-20,8	-24,0	-26,4	-27,8	-21,4	-28,7	-23,5	-12,9	-5,8	-6,8
MONDO	-1,5	-3,0	-1,2	-1,7	-1,0	-4,3	-3,3	1,3	3,9	5,7
INDICE DI INTENSITA' DEGLI SQUILIBRI	7,6	8,6	8,6	9,2	6,6	9,1	9,2	10,6	8,0	8,4

Indice di intensità degli squilibri dell'Italia per area
Anni 2005-2014


FONTI

Istat

TAVOLE RELATIVE

2.1.4



GRADO DI PENETRAZIONE DELLE IMPORTAZIONI PER PRODOTTO

COSA È

Rapporto tra importazioni e disponibilità per usi interni. È calcolato a partire da valori espressi a prezzi correnti o concatenati con anno di riferimento 2010. L'indicatore è espresso in termini percentuali.

COSA MISURA

Misura la quota di impieghi interni soddisfatta con acquisti dall'estero. Nel confronto tra settori, a valori più elevati dell'indicatore, è associato un maggior grado di dipendenza dai mercati esteri.

Grado di penetrazione delle importazioni per prodotto a prezzi correnti Anni 2010-2014

PRODOTTI	2010	2011	2012	2013	2014
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	21,2	22,3	21,1	20,9	22,2
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	86,9	87,6	87,8	84,9	82,4
Prodotti trasformati e manufatti	34,0	34,5	34,5	35,5	37,1
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	20,3	21,6	21,5	21,8	22,7
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	37,4	38,3	39,6	41,3	44,4
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	19,0	19,2	19,1	20,2	20,8
Coke e prodotti petroliferi raffinati	19,5	18,2	21,0	25,1	24,3
Sostanze e prodotti chimici	52,6	54,4	55,1	56,7	57,7
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	70,7	73,3	76,6	77,3	84,0
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	18,5	19,7	19,6	20,9	21,8
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	26,4	28,1	28,3	27,3	28,3
Computer, apparecchi elettronici e ottici	77,1	73,8	72,1	69,6	70,5
Apparecchi elettrici	40,4	42,7	44,6	42,9	49,8
Macchinari e apparecchi n.c.a.	40,4	42,1	41,2	47,5	51,8
Mezzi di trasporto	60,2	61,5	58,8	60,7	63,2
Prodotti delle altre attività manifatturiere	17,4	17,3	17,7	18,8	20,4
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3,7	4,0	3,3	3,1	3,0
TOTALE	13,9	14,5	14,3	14,1	14,1

FONTI

Istat

TAVOLE RELATIVE

2.2.31 • 2.2.32



COSA È

Rapporto tra esportazioni e valore della produzione. È calcolato a partire da valori espressi a prezzi correnti o concatenati con anno di riferimento 2010. L'indicatore è espresso in termini percentuali.

COSA MISURA

Misura la quota di produzione interna destinata ai mercati esteri. Nel confronto tra settori, a valori più elevati dell'indicatore, è associato un maggior grado di penetrazione sui mercati esteri.

Propensione all'esportazione per prodotto, a valori concatenati Anni 2010-2014

PRODOTTI	2010	2011	2012	2013	2014
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	9,8	9,9	9,7	9,5	10,3
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	11,3	11,5	13,9	10,9	10,0
Prodotti trasformati e manufatti	35,8	37,2	39,6	41,1	42,8
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	17,6	18,9	19,7	20,4	21,3
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	44,4	46,3	50,7	53,8	56,0
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	14,0	14,5	16,1	17,5	18,0
Coke e prodotti petroliferi raffinati	20,1	20,7	25,6	24,7	22,3
Sostanze e prodotti chimici	42,7	43,4	46,0	48,8	50,3
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	63,7	67,1	73,7	77,1	87,5
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	28,5	29,8	30,9	33,1	33,7
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	27,3	30,1	34,8	32,2	32,1
Computer, apparecchi elettronici e ottici	52,2	50,8	54,7	54,6	57,0
Apparecchi elettrici	49,4	51,7	54,0	53,4	60,0
Macchinari e apparecchi n.c.a.	64,0	67,0	68,4	73,7	77,0
Mezzi di trasporto	57,0	59,8	62,2	66,6	68,2
Prodotti delle altre attività manifatturiere	26,0	26,5	28,5	31,3	32,4
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,5	0,4	0,4	0,4	0,3
TOTALE	12,9	13,8	14,9	15,2	15,6

FONTI

Istat

TAVOLE RELATIVE

2.2.31 • 2.2.32



PROFITABILITÀ RELATIVA ALL'ESPORTAZIONE PER ATTIVITÀ ECONOMICA

COSA È

Rapporto percentuale fra indice dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti all'estero e indice dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti nel mercato interno per un dato settore di attività economica.

COSA MISURA

Misura per un dato settore la remunerazione unitaria dei prodotti esportati. L'indice aumenta se i prezzi all'export crescono più (o si riducono meno) dei prezzi alla produzione sul mercato interno. Nel confronto temporale, quindi, a valori crescenti dell'indicatore corrisponde una maggiore profittabilità delle esportazioni.

Profittabilità relativa all'esportazione per attività economica Anni 2011-2014 (indici a base 2010=100 e variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici				Variazioni			
	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2013	2014
Attività estrattiva	92,9	91,0	92,1	93,5	-7,1	-2,0	1,3	1,4
Attività manifatturiere	98,7	98,6	98,1	98,5	-1,3	-0,1	-0,5	0,4
Industrie alimentari, bevande e tabacco	97,9	96,7	96,3	97,2	-2,1	-1,2	-0,4	0,9
Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	99,2	98,5	98,4	98,6	-0,8	-0,6	-0,1	0,2
Industria del legno, della carta e stampa	102,0	102,2	100,6	101,3	2,0	0,2	-1,6	0,7
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	107,7	112,3	109,3	108,0	7,7	4,2	-2,7	-1,2
Fabbricazione di prodotti chimici	101,0	104,4	102,7	99,9	1,0	3,3	-1,6	-2,8
Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	100,9	105,1	105,7	103,3	0,9	4,1	0,6	-2,3
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	98,9	100,4	99,9	100,4	-1,1	1,5	-0,5	0,5
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	100,3	99,6	99,4	99,0	0,3	-0,7	-0,3	-0,4
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	100,1	101,1	103,9	107,1	0,1	1,0	2,7	3,1
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	99,4	99,1	99,2	99,6	-0,6	-0,3	0,1	0,3
Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	99,9	100,0	99,7	99,2	-0,1	0,1	-0,3	-0,5
Fabbricazione di mezzi di trasporto	99,4	98,9	97,1	96,1	-0,6	-0,6	-1,8	-1,0
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	99,7	101,1	100,2	99,8	-0,3	1,4	-0,9	-0,4
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
TOTALE	98,5	96,2	96,9	98,4	-1,5	-2,3	0,7	1,5

FONTI

Istat

TAVOLE RELATIVE

2.2.33



COSA È

Rapporto tra l'indice dei prezzi alla produzione e l'indice dei prezzi all'importazione dei prodotti industriali, per un dato settore di attività economica.

COSA MISURA

Misura per un dato settore i vantaggi di costo delle importazioni rispetto alla produzione nazionale. L'indice aumenta se i prezzi alla produzione dei beni aumentano più (o si riducono meno) dei prezzi all'importazione dei prodotti industriali. Nel confronto temporale, quindi, a valori crescenti dell'indicatore corrisponde un guadagno di competitività di prezzo dei beni importati rispetto alle produzioni nazionali.

Competitività delle importazioni per attività economica Anni 2011-2014 (indici a base 2010=100 e variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici				Variazioni			
	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2013	2014
Attività estrattiva	82,9	79,1	84,2	88,1	-17,1	-4,6	6,5	4,6
Attività manifatturiere	99,9	100,9	102,1	103,4	-0,1	1,0	1,3	1,3
Industrie alimentari, bevande e tabacco	98,4	97,8	95,9	98,5	-1,6	-0,6	-1,9	2,7
Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	97,9	96,4	97,4	98,6	-2,1	-1,6	1,1	1,2
Industria del legno, della carta e stampa	98,9	101,3	100,5	101,4	-1,1	2,4	-0,7	0,9
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	92,1	92,5	89,6	91,0	-7,9	0,5	-3,2	1,6
Fabbricazione di prodotti chimici	99,7	101,1	102,0	103,0	-0,2	1,3	0,9	1,0
Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	100,3	101,6	103,0	103,8	0,3	1,3	1,4	0,7
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	100,7	102,2	102,0	102,2	0,7	1,6	-0,3	0,2
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	95,4	97,5	100,6	102,3	-4,6	2,2	3,2	1,6
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	104,0	105,1	109,8	112,0	4,0	1,0	4,5	2,1
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	101,6	100,1	100,0	100,0	1,6	-1,5	-0,1	0,0
Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	99,5	98,8	99,5	100,3	-0,5	-0,7	0,7	0,8
Fabbricazione di mezzi di trasporto	99,0	100,6	105,7	109,4	-0,9	1,6	5,1	3,5
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	101,6	99,8	99,5	101,1	1,6	-1,7	-0,3	1,6
TOTALE	96,8	97,3	98,7	100,3	-3,2	0,5	1,4	1,6

FONTI

Istat

TAVOLE RELATIVE

2.2.34



OPERATORI PER AREA GEOGRAFICA (PRESENZE)

COSA È

Numero di operatori attivi in un dato mercato o area.

COSA MISURA

Misura la presenza e la diffusione degli operatori italiani che realizzano vendite di prodotti in un dato paese o area.

Presenze degli operatori per classe di valore e area di destinazione delle merci

Anno 2014

AREE GEOGRAFICHE	Classi di valore (in migliaia di euro)							
	0-75	75-250	250-750	750-2.500	2.500-5.000	5.000-15.000	15.000-50.000	oltre 50.000
Unione europea	84.811	21.422	16.773	14.659	6.066	5.904	2.824	1.124
Paesi europei non Ue	33.547	12.532	11.613	11.459	5.200	5.329	2.623	1.082
Africa settentrionale	7.408	3.123	3.554	4.731	2.624	3.036	1.740	823
Altri paesi africani	8.010	2.442	2.688	3.600	2.128	2.724	1.670	814
America settentrionale	11.415	5.727	5.938	6.670	3.493	3.898	2.190	956
America centro-meridionale	4.591	3.018	3.820	5.235	2.989	3.574	2.040	951
Medio Oriente	7.545	4.755	5.519	6.760	3.525	3.886	2.048	911
Asia centrale	1.670	1.463	2.052	3.151	2.106	2.705	1.660	846
Asia orientale	10.224	6.100	6.603	7.526	3.907	4.267	2.300	995
Oceania e altri territori	3.089	1.905	2.405	3.403	2.042	2.567	1.582	762

Presenze degli operatori che esportano oltre 50 milioni di euro per area di destinazione delle merci

Anno 2014



FONTI

Istat

TAVOLE RELATIVE

3.1.7



COSA È

Rapporto tra esportazioni intra-gruppo ed esportazioni totali realizzate dalle imprese a controllo estero residenti in Italia. L'indicatore è espresso in termini percentuali.

COSA MISURA

Misura, per settore di attività economica, la quota di flussi intra-gruppo rispetto alle vendite complessivamente realizzate sui mercati esteri dalle filiali italiane di multinazionali estere.

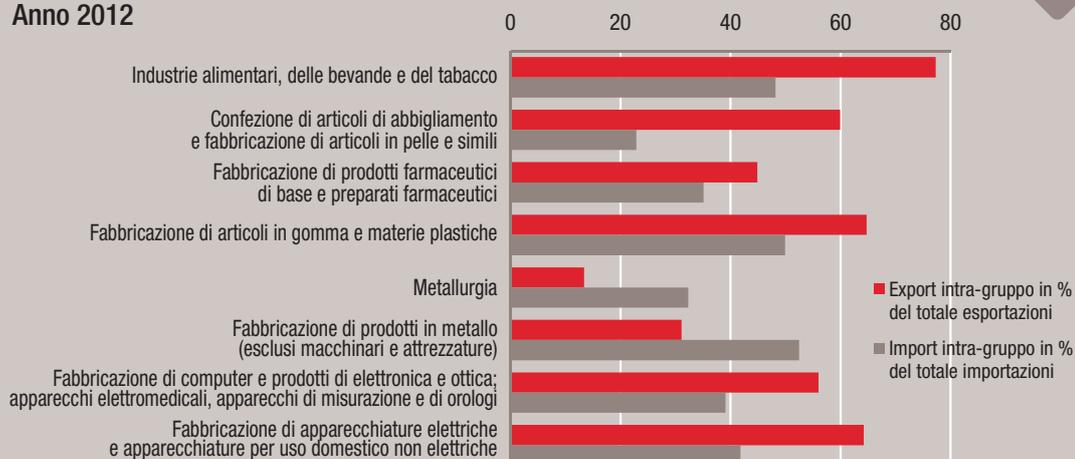
Imprese a controllo estero residenti in Italia in alcuni settori della manifattura

Anno 2012 (numero di imprese e di addetti, valori in milioni di euro e composizioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese	Addetti	Fatturato	Valore aggiunto	Export intra-gruppo in % del totale esportazioni	Import intra-gruppo in % del totale importazioni
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	184	30.616	17.586	3.485	77,3	48,2
Confezione di articoli di abbigliamento e fabbricazione di articoli in pelle e simili	153	12.991	4.262	701	59,9	22,9
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	113	33.413	16.751	4.450	44,9	35,1
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	186	26.341	7.692	1.785	64,7	49,9
Metallurgia	83	18.752	9.084	845	13,3	32,3
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	260	24.302	6.887	1.562	31,1	52,4
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	141	19.609	5.339	1.556	56,0	39,1
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	154	36.997	10.793	2.925	64,2	41,8

Esportazioni e importazioni di merci intra-gruppo delle imprese a controllo estero per alcuni settori della manifattura

Anno 2012



FONTI

Istat

TAVOLE RELATIVE

3.3.2 • 3.3.7



GRADO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE ATTIVA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

COSA È

Rapporto tra le attività realizzate all'estero dalle multinazionali italiane in un determinato settore e il complesso delle attività realizzate in Italia nello stesso settore. L'indicatore è espresso in termini percentuali.

COSA MISURA

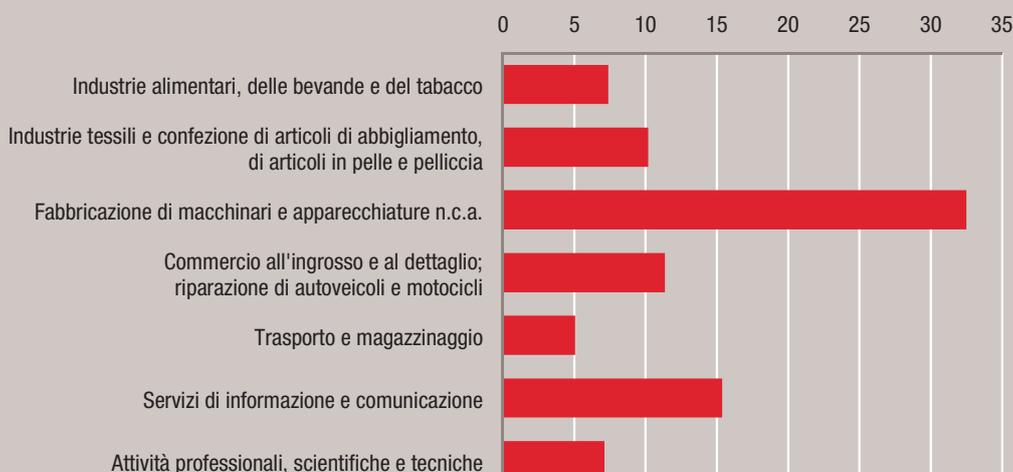
Misura, per un dato settore di attività economica, l'importanza delle attività realizzate all'estero tenendo conto della dimensione dello stesso settore in Italia.



Imprese a controllo nazionale residenti all'estero per alcuni settori dell'industria e dei servizi Anno 2012 (incidenze percentuali rispetto al complesso delle imprese residenti in Italia)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Addetti	Fatturato	Fatturato al netto degli acquisti di beni e servizi
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	9,1	7,4	10,7
Industrie tessili e confezione di articoli di abbigliamento, di articoli in pelle e pelliccia	23,9	10,2	14,6
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	26,4	32,5	25,7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	7,1	11,3	19,9
Trasporto e magazzinaggio	2,5	5,0	4,3
Servizi di informazione e comunicazione	9,5	15,4	16,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,3	7,1	4,0

Grado di internazionalizzazione attiva del sistema produttivo italiano per alcuni settori dell'industria e dei servizi misurato in termini di fatturato Anno 2012



FONTI

Istat

TAVOLE RELATIVE

3.3.5





Le rappresentazioni cartografiche

Questa sezione illustra come il potenziale informativo dell'annuario può essere ulteriormente valorizzato per mezzo di rappresentazioni cartografiche che combinano indicatori diversi o rappresentano uno stesso indicatore in modo sintetico, sulla base di modalità rilevanti per l'analisi dei dati.

La cartografia approfondisce alcuni aspetti di carattere sia strutturale che congiunturale di rilevante interesse per l'analisi del posizionamento competitivo dell'Italia sui mercati internazionali e dei processi di internazionalizzazione.

In particolare, i dodici cartogrammi prodotti approfondiscono i seguenti aspetti:

Cartogramma 1 – Dinamica delle esportazioni nazionali e presenze degli operatori per mercati

Cartogrammi da 2 a 6 - Dinamica e potenziale competitivo di prodotti più caratteristici del sistema produttivo dell'Italia che nel 2014 hanno riscosso un rilevante successo sui mercati internazionali

Cartogrammi da 7 a 8 – Dinamica e contributo delle province alle esportazioni nazionali

Cartogrammi da 9 a 12 - Localizzazione internazionale delle multinazionali estere in Italia secondo il paese controllante e localizzazione all'estero delle multinazionali italiane nella manifattura e nel commercio e per macro-settore prevalente di specializzazione

Ogni cartogramma è corredato da due sezioni di testo.

La prima, denominata “Fenomeno misurato” descrive gli obiettivi conoscitivi della rappresentazione cartografica, mentre la seconda, denominata “Criteri di misurazione”, illustra in modo sintetico gli indicatori utilizzati e le modalità di rappresentazione nel cartogramma.

OPERATORI ALL'EXPORT PER PAESE

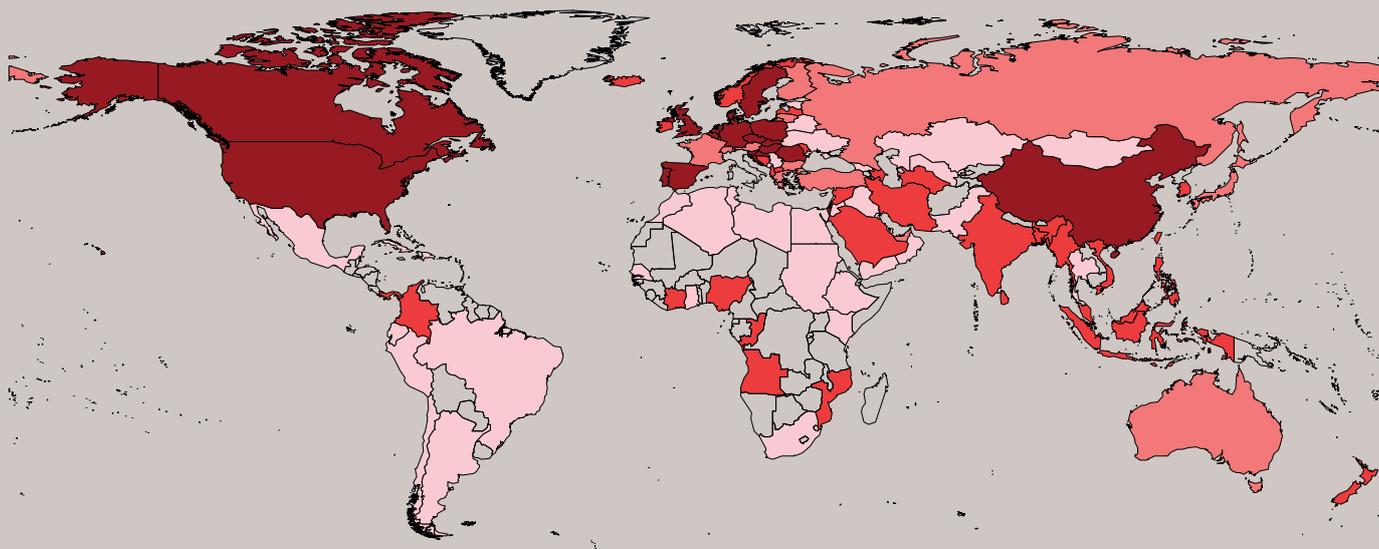
FENOMENO MISURATO

Dinamica delle esportazioni nazionali e presenze degli operatori nei principali mercati di sbocco.

CRITERI DI MISURAZIONE

La rappresentazione cartografica fa riferimento alla combinazione di due indicatori elaborati per paese di destinazione delle esportazioni nazionali di merci. Il primo misura la differenza dalla media delle presenze degli operatori italiani (SCARTOPRES) mentre il secondo quantifica la variazione percentuale delle esportazioni nazionali in valore nel periodo 2013-2014 (VAREXP). La rappresentazione cartografica è limitata ai paesi selezionati per l'Approfondimento geografico per un numero totale di 120 paesi. La combinazione degli indicatori SCARTOPRES e VAREXP consente di individuare quattro modalità di rappresentazione dei paesi nel cartogramma: "mercati dinamici con elevata presenza di operatori" (VAREXP maggiore della media nazionale e SCARTOPRES \geq 0), "mercati dinamici con ridotta presenza di operatori" (VAREXP maggiore della media nazionale e SCARTOPRES $<$ 0), "mercati non dinamici con elevata presenza di operatori" (VAREXP minore della media nazionale e SCARTOPRES \geq 0), "mercati non dinamici con ridotta presenza di operatori" (VAREXP minore della media nazionale e SCARTOPRES $<$ 0).

Esportazioni nazionali e presenze degli operatori per paese di destinazione delle merci Anno 2014



- Mercati dinamici con elevata presenza di operatori
- Mercati dinamici con ridotta presenza di operatori
- Mercati non dinamici con elevata presenza di operatori
- Mercati non dinamici con ridotta presenza di operatori

FONTI

Istat

TAVOLE RELATIVE



2.1.1 • Approfondimento
geografico

FENOMENO MISURATO

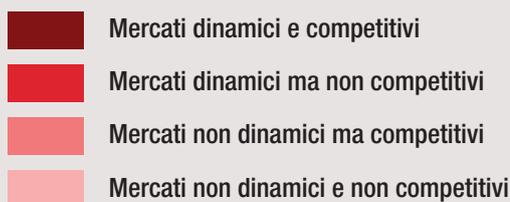
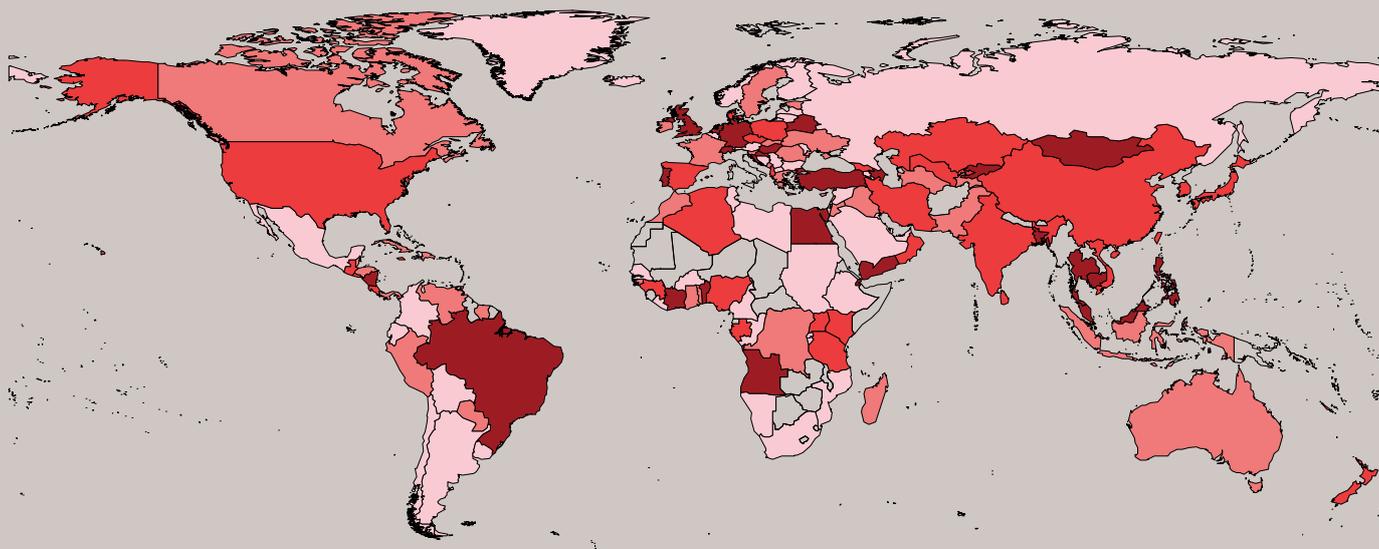
Le esportazioni di biancheria intima, hanno conseguito nel 2014 una crescita dell'export (+7,6%) ampiamente superiore all'evoluzione dell'export nazionale (+2,0%) ma anche del commercio mondiale di questo raggruppamento di prodotti (+6,1%). La dinamica delle vendite è risultata differenziata a seconda dei mercati di sbocco. È interessante approfondire l'evoluzione delle esportazioni di questi prodotti sia in termini di dinamica dell'export nazionale che di competitività sui mercati esteri.

CRITERI DI MISURAZIONE

La rappresentazione cartografica fa riferimento alla combinazione di due indicatori elaborati per paese di destinazione dell'export nazionale. Il primo misura il differenziale di crescita, nel periodo 2013-2014, tra le vendite verso un paese e le esportazioni dell'Italia verso tutti i paesi per il raggruppamento di prodotti considerato (DCP). Il secondo misura la differenza assoluta tra 2013 e 2014 della quota di mercato dell'Italia (Cfr. Indicatori) per il raggruppamento di prodotti considerato (DCQ).

La combinazione degli indicatori DCP e DCQ consente di individuare quattro modalità di rappresentazione dei paesi: "mercati dinamici e competitivi" (DCP>0 e DCQ>0), "mercati dinamici ma non competitivi" (DCP>0 DCQ<0), "mercati non dinamici ma competitivi" (DCP<0 DCQ>0), "mercati non dinamici e non competitivi" (DCP<0 DCQ<0).

Esportazioni nazionali di biancheria intima Anno 2014



FONTI

Istat • Ice

TAVOLE RELATIVE



2.2.7 • Elaborazione secondo
un dettaglio merceologico
più ampio rispetto a 2.2.11

DINAMICA E COMPETITIVITÀ DEI PRODOTTI ESPORTATI

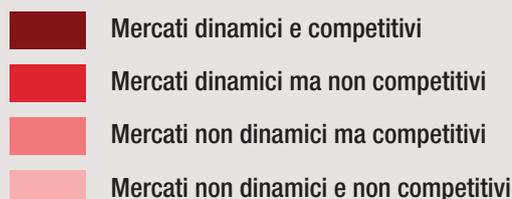
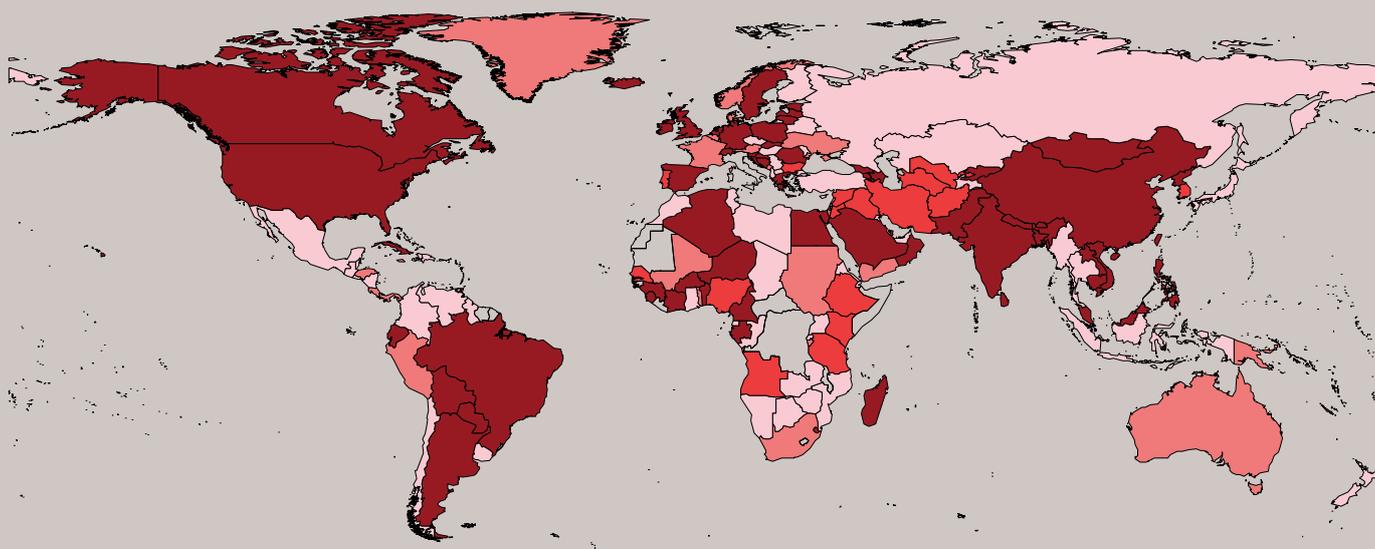
FENOMENO MISURATO

Le esportazioni di articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria hanno conseguito nel 2014 una crescita dell'export (+7,8%) ampiamente superiore all'evoluzione dell'export nazionale (+2,0%) e commercio mondiale (+2,1%) di questo raggruppamento di prodotti. La dinamica delle vendite è risultata differenziata a seconda dei mercati di sbocco. È interessante approfondire l'evoluzione delle esportazioni di questi prodotti sia in termini di dinamica dell'export nazionale che di competitività sui mercati esteri.

CRITERI DI MISURAZIONE

La rappresentazione cartografica fa riferimento alla combinazione di due indicatori elaborati per paese di destinazione dell'export nazionale. Il primo misura il differenziale di crescita, nel periodo 2013-2014, tra le vendite verso un paese e le esportazioni nazionali verso tutti i paesi per il raggruppamento di prodotti considerato (DCP). Il secondo misura la differenza assoluta tra 2013 e 2014 della quota di mercato dell'Italia (Cfr. Indicatori) per il raggruppamento di prodotti considerato (DCQ). La combinazione degli indicatori DCP e DCQ consente di individuare quattro modalità di rappresentazione dei paesi: "mercati dinamici e competitivi" (DCP>0 e DCQ>0), "mercati dinamici ma non competitivi" (DCP>0 DCQ<0), "mercati non dinamici ma competitivi" (DCP<0 DCQ>0), "mercati non dinamici e non competitivi" (DCP<0 DCQ<0).

Esportazioni nazionali di articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria Anno 2014



FONTI

Istat • Ice

TAVOLE RELATIVE



2.2.7 • Elaborazione secondo
un dettaglio merceologico
più ampio rispetto a 2.2.11

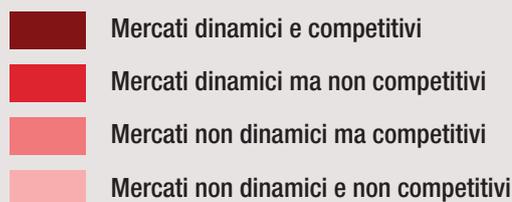
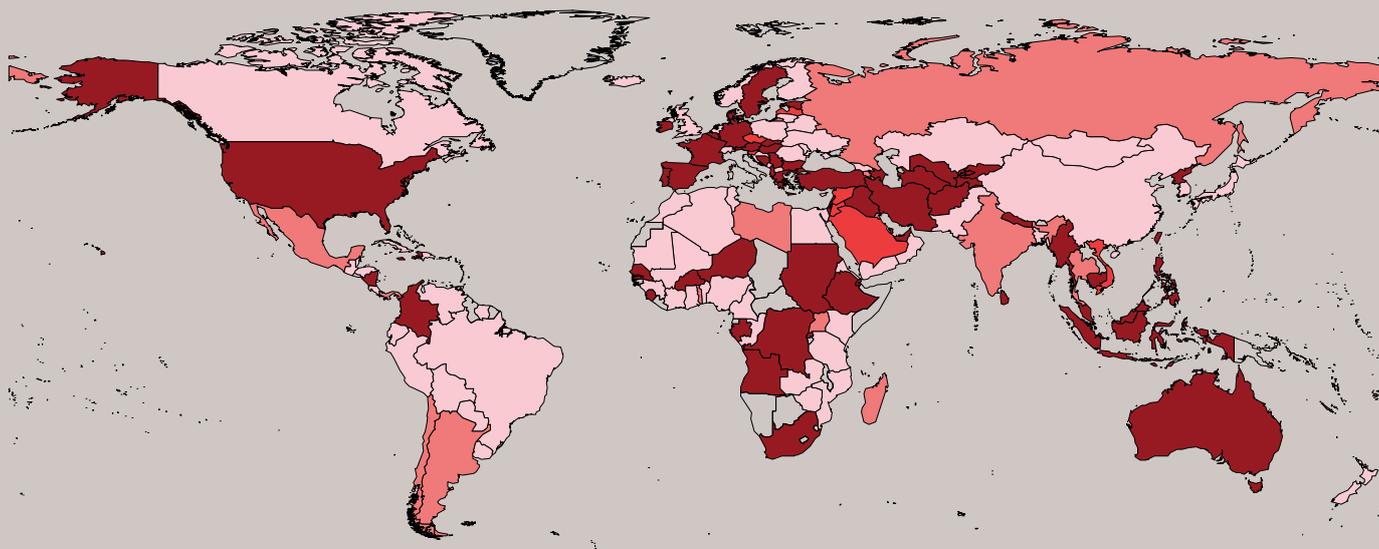
FENOMENO MISURATO

Le esportazioni di prodotti per toletta: profumi, cosmetici, saponi e simili hanno conseguito nel 2014 una crescita dell'export (+4,7%) superiore all'evoluzione dell'export nazionale (+2,0%) e in linea con il commercio mondiale (+4,9%) di questo raggruppamento di prodotti. La dinamica delle vendite è risultata differenziata a seconda dei mercati di sbocco. È interessante approfondire l'evoluzione delle esportazioni di questi prodotti sia in termini di dinamica dell'export nazionale che di competitività sui mercati esteri.

CRITERI DI MISURAZIONE

La rappresentazione cartografica fa riferimento alla combinazione di due indicatori elaborati per paese di destinazione dell'export nazionale. Il primo misura il differenziale di crescita, nel periodo 2013-2014, tra le vendite verso un paese e le esportazioni nazionali verso tutti i paesi per il raggruppamento di prodotti considerato (DCP). Il secondo misura la differenza assoluta tra 2013 e 2014 della quota di mercato dell'Italia (Cfr. Indicatori) per il raggruppamento di prodotti considerato (DCQ). La combinazione degli indicatori DCP e DCQ consente di individuare quattro modalità di rappresentazione dei paesi: "mercati dinamici e competitivi" (DCP>0 e DCQ>0), "mercati dinamici ma non competitivi" (DCP>0 DCQ<0), "mercati non dinamici ma competitivi" (DCP<0 DCQ>0), "mercati non dinamici e non competitivi" (DCP<0 DCQ<0).

Esportazioni nazionali di prodotti per toletta: profumi, cosmetici, saponi e simili Anno 2014



FONTI

Istat • Ice

TAVOLE RELATIVE



2.2.7 • Elaborazione secondo un dettaglio merceologico più ampio rispetto a 2.2.11

DINAMICA E COMPETITIVITÀ DEI PRODOTTI ESPORTATI

FENOMENO MISURATO

Le esportazioni di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti hanno conseguito nel 2014 una crescita dell'export (+5,8%) superiore all'evoluzione dell'export nazionale (+2,0%) e del commercio mondiale (+3,5%) di questo raggruppamento di prodotti. La dinamica delle vendite è risultata differenziata a seconda dei mercati di sbocco. È interessante approfondire l'evoluzione delle esportazioni di questi prodotti sia in termini di dinamica dell'export nazionale che di competitività sui mercati esteri.

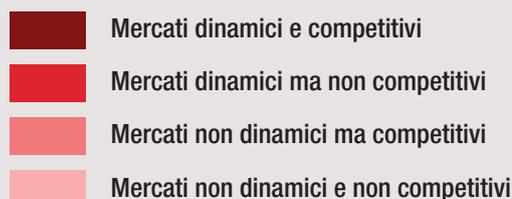
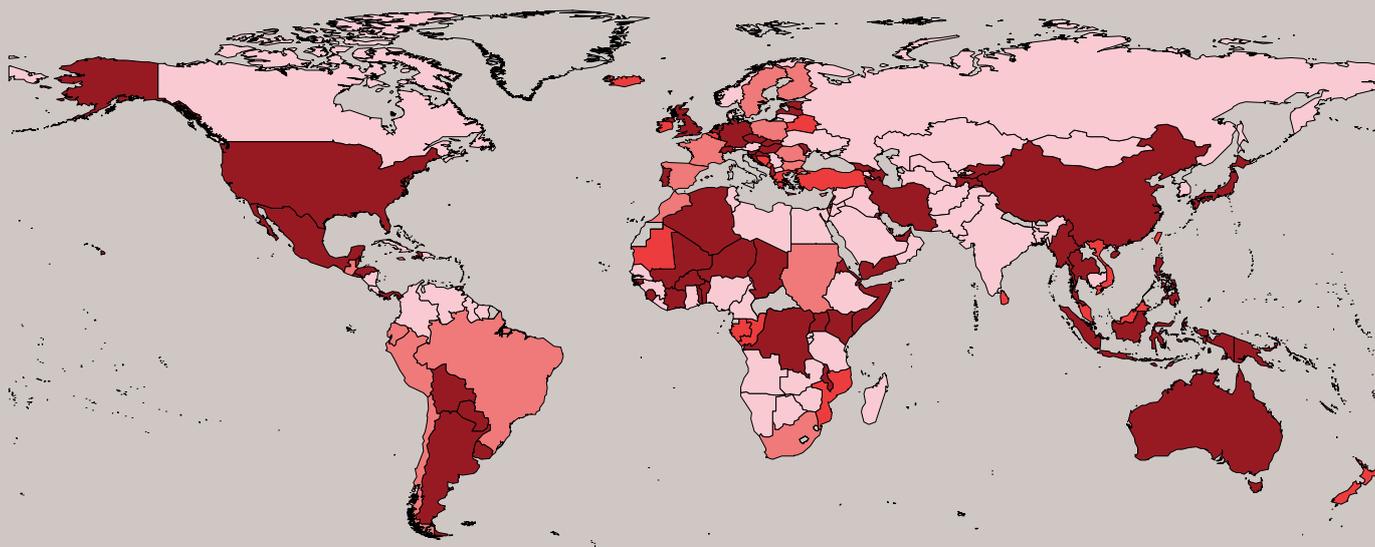
CRITERI DI MISURAZIONE

La rappresentazione cartografica fa riferimento alla combinazione di due indicatori elaborati per paese di destinazione dell'export nazionale. Il primo misura il differenziale di crescita, nel periodo 2013-2014, tra le vendite verso un paese e le esportazioni nazionali verso tutti i paesi per il raggruppamento di prodotti considerato (DCP). Il secondo misura la differenza assoluta tra 2013 e 2014 della quota di mercato dell'Italia (Cfr. Indicatori) per il raggruppamento di prodotti considerato (DCQ).

La combinazione degli indicatori DCP e DCQ consente di individuare quattro modalità di rappresentazione dei paesi: "mercati dinamici e competitivi" (DCP>0 e DCQ>0), "mercati dinamici ma non competitivi" (DCP>0 DCQ<0), "mercati non dinamici ma competitivi" (DCP<0 DCQ>0), "mercati non dinamici e non competitivi" (DCP<0 DCQ<0).

Esportazioni nazionali di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti

Anno 2014



FONTI

Istat • Ice

TAVOLE RELATIVE



2.2.7 • Elaborazione secondo
un dettaglio merceologico
più ampio rispetto a 2.2.11

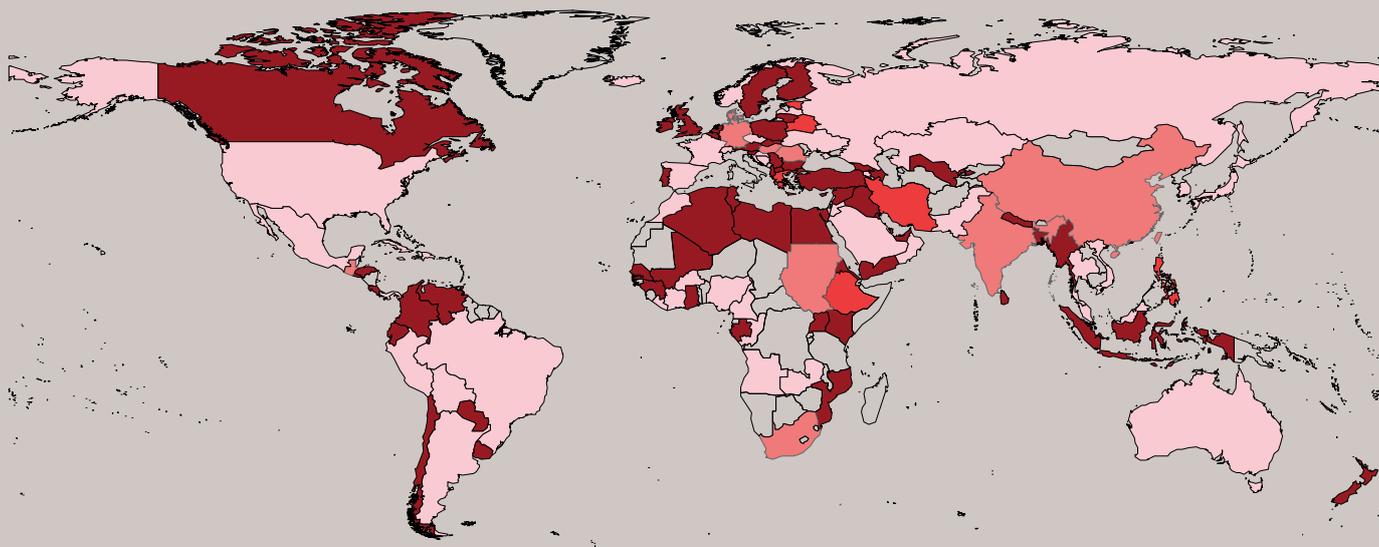
FENOMENO MISURATO

Le esportazioni di macchine per la metallurgia hanno conseguito nel 2014 una crescita dell'export (+9,4%) ampiamente superiore all'evoluzione dell'export nazionale (+2,0%) e del commercio mondiale (-2,8%) di questo raggruppamento di prodotti. È interessante approfondire l'evoluzione delle esportazioni di questi prodotti sia in termini di dinamica dell'export nazionale che di competitività sui mercati esteri.

CRITERI DI MISURAZIONE

La rappresentazione cartografica fa riferimento alla combinazione di due indicatori elaborati per paese di destinazione dell'export nazionale. Il primo misura il differenziale di crescita, nel periodo 2013-2014, tra le vendite verso un paese e le esportazioni nazionali verso tutti i paesi per il raggruppamento di prodotti considerato (DCP). Il secondo misura la differenza assoluta tra 2013 e 2014 della quota di mercato dell'Italia (Cfr. Indicatori) per il raggruppamento di prodotti considerato (DCQ). La combinazione degli indicatori DCP e DCQ consente di individuare quattro modalità di rappresentazione dei paesi: "mercati dinamici e competitivi" (DCP>0 e DCQ>0), "mercati dinamici ma non competitivi" (DCP>0 DCQ<0), "mercati non dinamici ma competitivi" (DCP<0 DCQ>0), "mercati non dinamici e non competitivi" (DCP<0 DCQ<0).

Esportazioni nazionali di macchine per la metallurgia Anno 2014



- Mercati dinamici e competitivi
- Mercati dinamici ma non competitivi
- Mercati non dinamici ma competitivi
- Mercati non dinamici e non competitivi

FONTI

Istat • Ice

TAVOLE RELATIVE



2.2.7 • Elaborazione secondo
un dettaglio merceologico
più ampio rispetto a 2.2.11

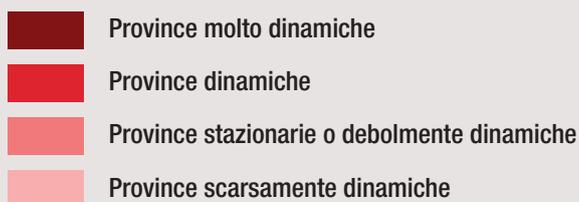
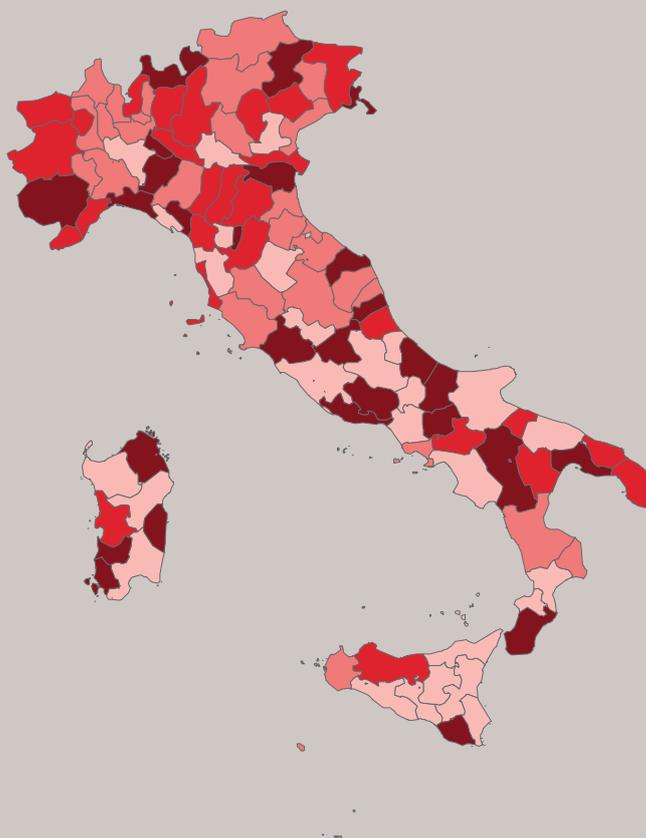
FENOMENO MISURATO

L'evoluzione delle esportazioni nazionali nel 2014 presenta alcune rilevanti differenze a livello territoriale. L'analisi della dinamica delle esportazioni provinciali consente di illustrare quali sono state le realtà "locali" più dinamiche del nostro paese rispetto alle vendite di merci sui mercati internazionali.

CRITERI DI MISURAZIONE

La rappresentazione cartografica fa riferimento a un solo indicatore elaborato per tutte le province. L'indicatore misura la variazione percentuale delle esportazioni in valore nel periodo 2013-2014 (VARPROV). L'indicatore VARPROV consente di individuare, sulla base della sua distribuzione in quartili, quattro modalità di rappresentazione delle province nel cartogramma: "province molto dinamiche" ($\text{VARPROV} \geq \text{var. \% } 3^{\circ} \text{ quartile}$), "province dinamiche" ($\text{VARPROV} \geq \text{var. \% } 2^{\circ} \text{ quartile}$), "province stazionarie o debolmente dinamiche" ($\text{VARPROV} \geq \text{var. \% } 1^{\circ} \text{ quartile}$), "province scarsamente dinamiche" ($\text{VARPROV} < \text{var. \% } 1^{\circ} \text{ quartile}$).

Esportazioni nazionali per provincia Anno 2014



FONTI

Istat

TAVOLE RELATIVE

2.3.4



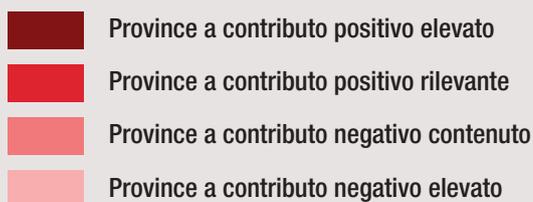
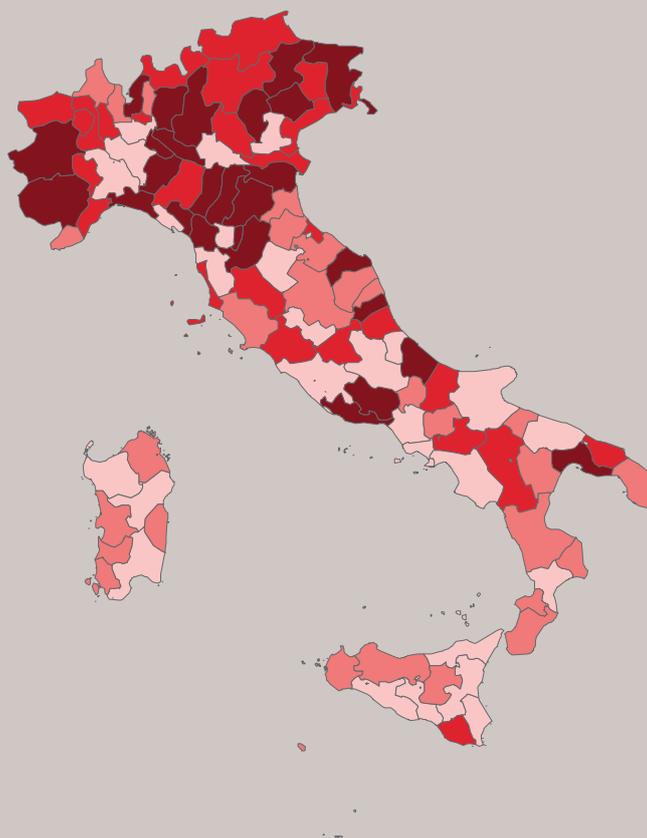
FENOMENO MISURATO

Le aree territoriali hanno avuto un differente impatto sulla dinamica delle esportazioni nazionali nel 2014. L'analisi del contributo delle singole province all'export nazionale consente di individuare quali realtà "locali" hanno fornito maggiore o minore impulso all'evoluzione dell'export italiano.

CRITERI DI MISURAZIONE

La rappresentazione cartografica fa riferimento ad un solo indicatore elaborato per tutte le province. L'indicatore misura il contributo percentuale dell'export provinciale alla dinamica delle esportazioni nazionali (CONTRPROV). L'indicatore CONTRPROV consente di individuare, sulla base della sua distribuzione in quartili, quattro modalità di rappresentazione delle province nel cartogramma: "province a contributo positivo elevato" ($\text{CONTRPROV} \geq \text{contr. } 3^{\circ} \text{ quartile}$), "province a contributo positivo rilevante" ($\text{CONTRPROV} \geq \text{contr. } \% 2^{\circ} \text{ quartile}$), "province a contributo negativo contenuto" ($\text{CONTRPROV} \geq \text{contr } \% 1^{\circ} \text{ quartile}$), "province a contributo negativo elevato" ($\text{CONTRPROV} < \text{contr } \% 1^{\circ} \text{ quartile}$).

Contributo provinciale all'export nazionale Anno 2014



FONTI

Istat

TAVOLE RELATIVE

2.3.4 • Elaborazioni



LOCALIZZAZIONE INTERNAZIONALE DELLE MULTINAZIONALI ESTERE IN ITALIA

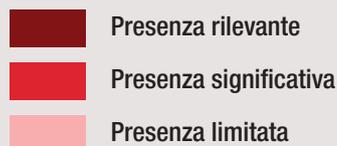
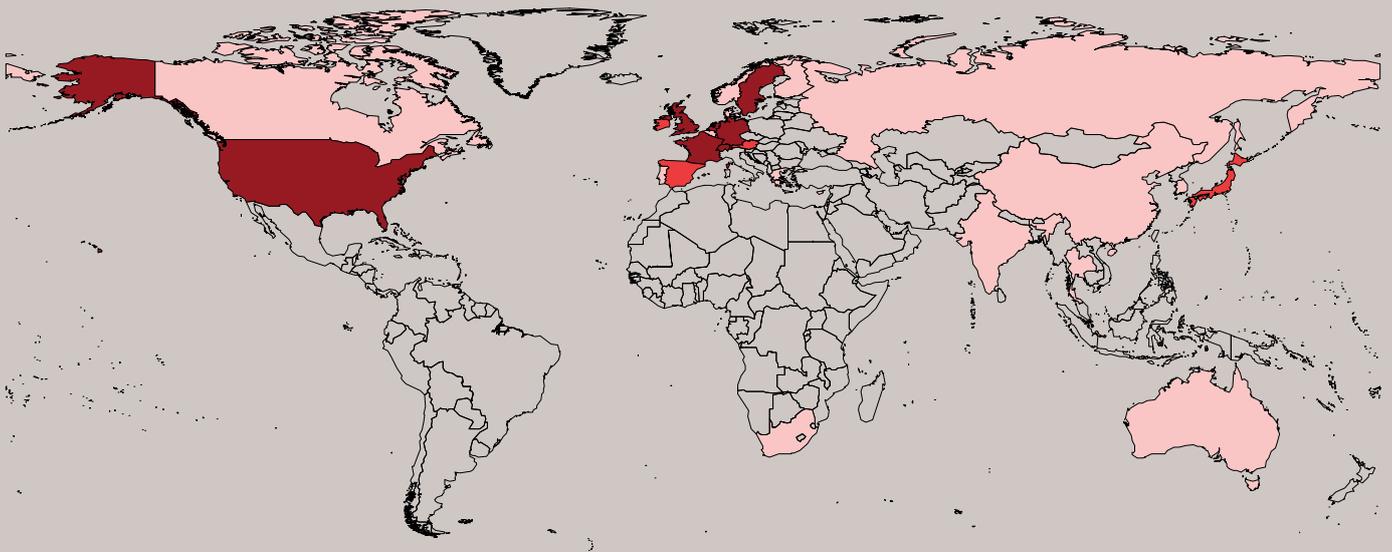
FENOMENO MISURATO

Le imprese a controllo estero in Italia nel 2012 sono 13.328, impiegano oltre 1 milione di addetti e realizzano un fatturato di 505 miliardi di euro. È interessante analizzare la configurazione geografica dei principali paesi esteri da cui provengono gli investimenti diretti finalizzati al controllo di imprese residenti in Italia.

CRITERI DI MISURAZIONE

La rappresentazione cartografica fa riferimento ad un solo indicatore elaborato per paese di localizzazione del controllante ultimo delle multinazionali estere che operano in Italia. L'indicatore è relativo al contributo percentuale dei singoli paesi al totale degli addetti a controllo estero in Italia (ADDCE). La rappresentazione cartografica fa riferimento ai soli paesi che presentano un contributo percentuale pari o superiore a 0,1%. L'indicatore ADDCE consente di individuare, sulla base di soglie definite a priori, tre modalità di rappresentazione dei paesi nel cartogramma: "presenza rilevante" ($ADDCE \geq 3\%$), "presenza significativa" ($1\% \leq ADDCE < 3\%$) e "presenza limitata" ($0,1\% \leq ADDCE < 1\%$).

Imprese a controllo estero in Italia per principale paese del controllante Anno 2012



FONTI

Istat

TAVOLE RELATIVE

3.3.3



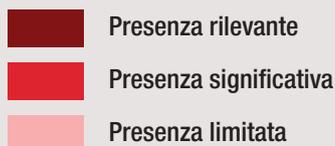
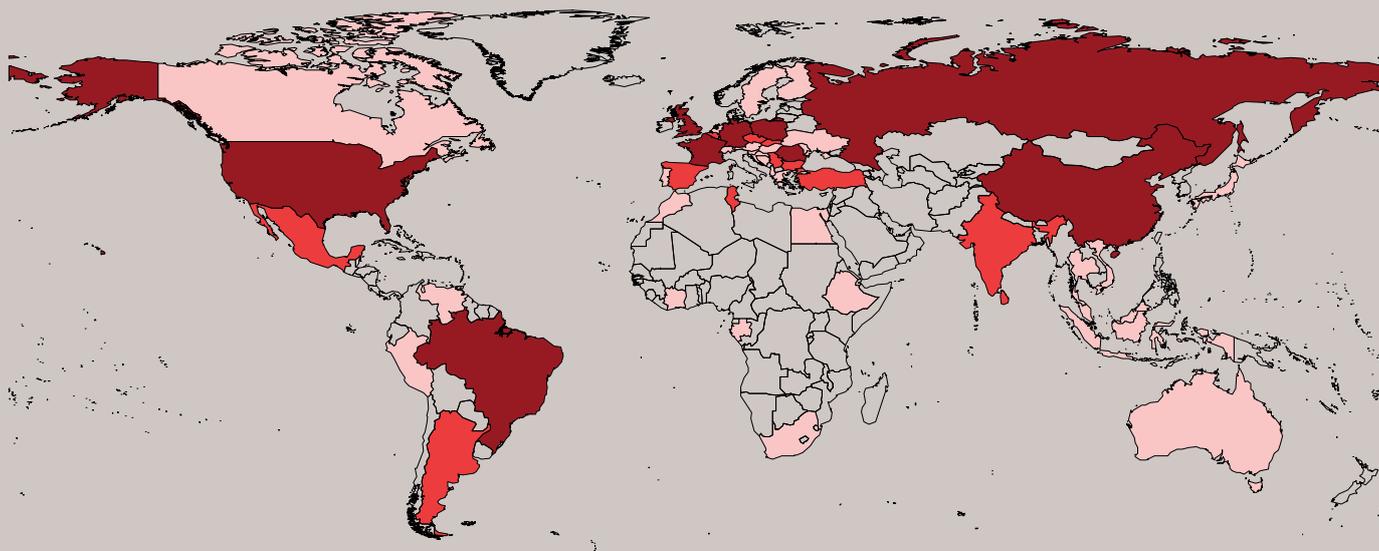
**FENOMENO
MISURATO**

La presenza all'estero di imprese a controllo italiano attive nella manifattura è rilevante e geograficamente diffusa. Le imprese manifatturiere sono 6.445, impiegano quasi 837 mila addetti con un fatturato di oltre 213 milioni di euro. Nell'ambito delle attività manifatturiere realizzate all'estero da multinazionali italiane è interessante approfondire la localizzazione delle controllate italiane.

**CRITERI DI
MISURAZIONE**

La rappresentazione cartografica fa riferimento ad un solo indicatore elaborato per paese di localizzazione delle controllate italiane all'estero attive nella manifattura. L'indicatore è relativo al contributo percentuale dei singoli paesi al totale degli addetti impiegati all'estero nella manifattura dalle multinazionali italiane (ADDECIM). La rappresentazione cartografica fa riferimento ai soli paesi che presentano un contributo percentuale pari o superiore a 0,1%.
L'indicatore ADDECIM consente di individuare, sulla base di soglie definite a priori, tre modalità di rappresentazione dei paesi nel cartogramma: "presenza rilevante" ($ADDECIM \geq 3\%$), "presenza significativa" ($1\% \leq ADDECIM < 3\%$) e "presenza limitata" ($0,1\% \leq ADDECIM < 1\%$).

**Controllate italiane all'estero nella manifattura per paese di localizzazione
Anno 2012**



FONTI

Istat

TAVOLE RELATIVE

3.3.6



LOCALIZZAZIONE ALL'ESTERO DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI DELLE MULTINAZIONALI ITALIANE

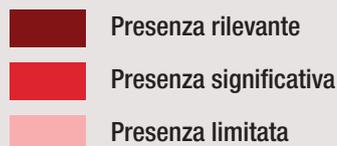
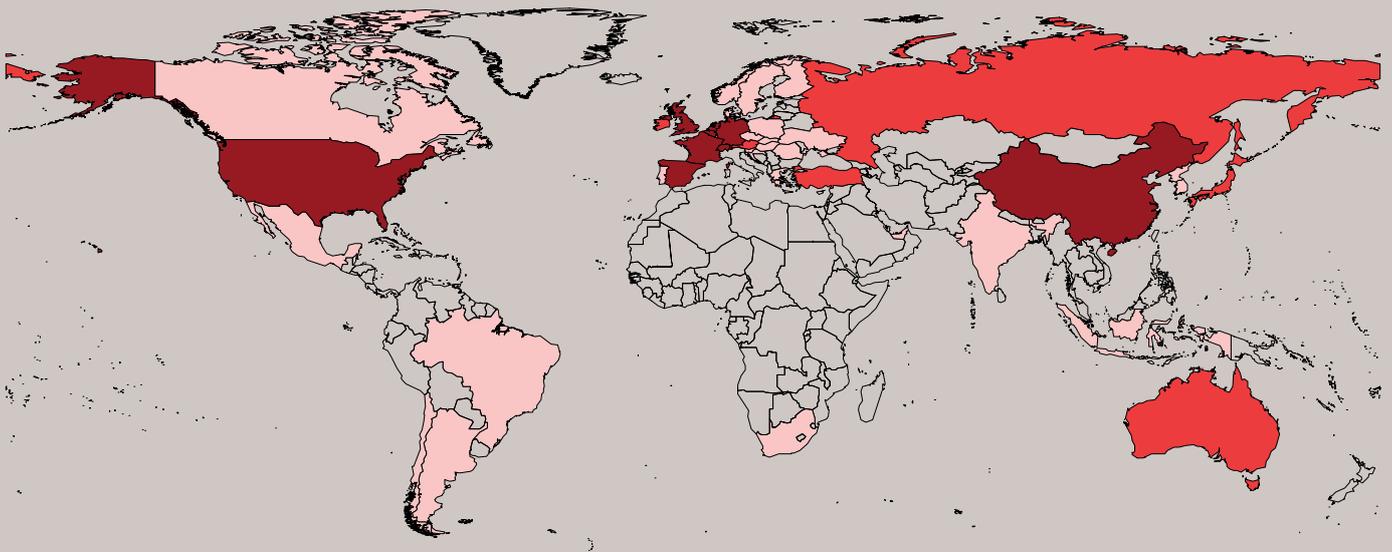
FENOMENO MISURATO

La presenza all'estero di imprese a controllo italiano attive nell'intermediazione commerciale è rilevante e geograficamente diffusa. Le imprese commerciali sono 6.713, impiegano oltre 243 mila addetti con un fatturato di oltre 109 milioni di euro. Nell'ambito delle attività commerciali realizzate all'estero da multinazionali italiane è interessante approfondire la localizzazione delle controllate italiane.

CRITERI DI MISURAZIONE

La rappresentazione cartografica fa riferimento ad un solo indicatore elaborato per paese di localizzazione delle controllate italiane all'estero attive nell'intermediazione commerciale. L'indicatore è relativo al contributo percentuale dei singoli paesi al fatturato totale realizzato all'estero nell'intermediazione commerciale dalle multinazionali italiane (FATTECIC). La rappresentazione cartografica fa riferimento ai soli paesi che presentano un contributo percentuale pari o superiore a 0,1%. L'indicatore FATTECIC consente di individuare, sulla base di soglie definite a priori, tre modalità di rappresentazione dei paesi nel cartogramma: "presenza rilevante" ($FATTECIC \geq 3\%$), "presenza significativa" ($1\% \leq FATTECIC < 3\%$) e "presenza limitata" ($0,1\% \leq FATTECIC < 1\%$).

Controllate italiane all'estero nell'intermediazione commerciale per paese di localizzazione Anno 2012



FONTI

Istat

TAVOLE RELATIVE

3.3.6



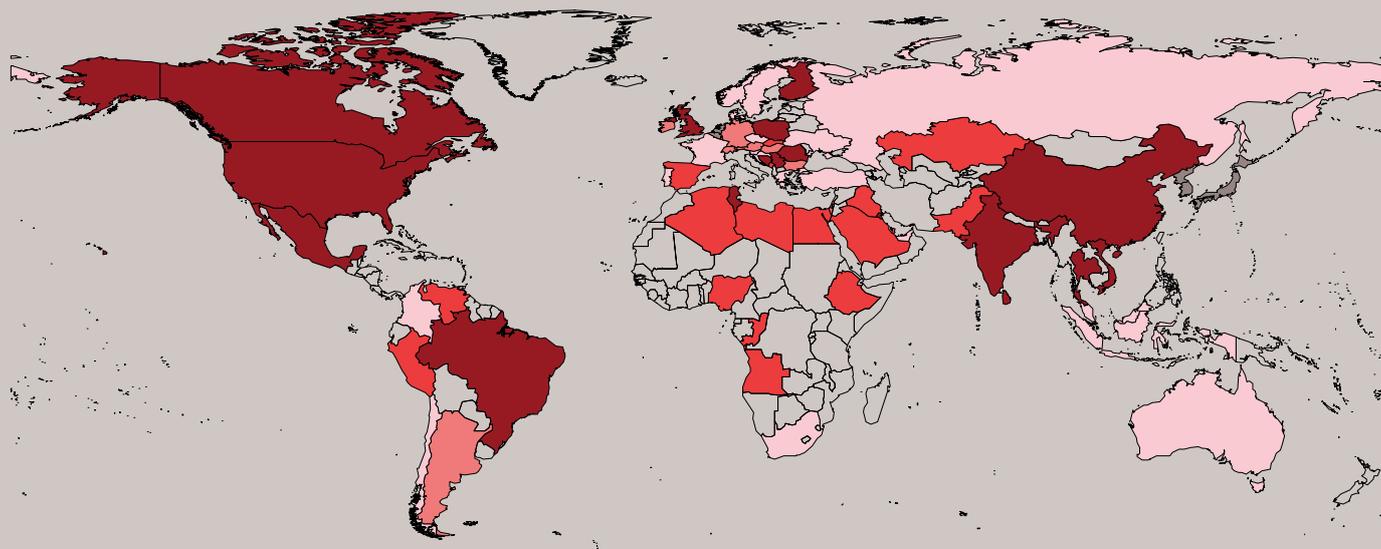
FENOMENO MISURATO

La presenza di imprese a controllo italiano all'estero è rilevante e geograficamente diffusa. Nel 2012, 21.830 controllate italiane sono presenti in 160 paesi, impiegano 1,8 milioni di addetti e hanno un fatturato di 546 miliardi di euro. Nell'ambito delle attività realizzate all'estero dalle multinazionali italiane è interessante analizzare il macro-settore di attività prevalente per paese di localizzazione degli investimenti di controllo.

CRITERI DI MISURAZIONE

La rappresentazione cartografica fa riferimento ad un solo indicatore elaborato per paese di localizzazione delle controllate italiane all'estero. L'indicatore individua il macro-settore di attività delle controllate italiane all'estero sulla base della quota del fatturato del macro-settore rispetto al fatturato totale realizzato nel paese. Se la quota risulta $\geq 50\%$ il macro-settore viene definito prevalente (SETTPRE), diversamente il paese viene classificato come "presenza diversificata". Sono considerati i soli paesi che presentano un contributo percentuale al fatturato realizzato all'estero dalle multinazionali italiane pari o superiore a 0,1%.

Controllate italiane all'estero per macro-settore prevalente di attività e paese di localizzazione Anno 2012



FONTI

Istat

TAVOLE RELATIVE

3.3.6





Guida
alla consultazione
dell'annuario digitale

Percorsi di consultazione

Il patrimonio informativo reso disponibile dall'annuario include circa 900 tavole, corredate da una selezione di tavole a stampa, cartogrammi e figure. L'interfaccia di navigazione, molto intuitiva, inclusa nel supporto magnetico (USB card), consente di visualizzare, analizzare e ulteriormente elaborare i dati.

I percorsi di consultazione, che derivano da una ulteriore evoluzione dell'impianto progettuale dell'annuario (originariamente articolato in due volumi a stampa), consentono contestualmente due differenti chiavi di lettura dei dati:

- un approccio di tipo "orizzontale" con tavole e indicatori organizzati in primo luogo secondo la prospettiva di analisi (contesto internazionale, distribuzione geografica, distribuzione settoriale, distribuzione territoriale e attività internazionali delle imprese) e in secondo luogo per unità di analisi: merci, servizi e investimenti diretti esteri;
- un approccio di tipo "trasversale" secondo cui tutte le informazioni disponibili sugli indicatori e le unità di analisi sono raccolte per singoli paesi, settori e aree territoriali (provincia e regione).

I due differenti approcci e le possibili modalità di interazione nella consultazione delle tavole sono illustrati in sintesi nel Prospetto 6.

Prospetto 6 – Struttura e percorsi di consultazione dell'annuario statistico

	Prospettive di analisi	Unità di analisi	Percorso di consultazione di tipo "trasversale"		
			Approfondimento geografico	Approfondimento settoriale	Approfondimento territoriale
Percorso di consultazione di tipo "orizzontale"	Contesto internazionale	Merchi Servizi Investimenti diretti	→	↓	↓
	Analisi geografica	Merchi Servizi Investimenti diretti	→	↓	↓
	Analisi settoriale	Merchi Servizi Investimenti diretti	→	↓	↓
	Analisi territoriale	Merchi Servizi Investimenti diretti	→	↓	↓
	Attività internazionali delle imprese	Operatori all'export Imprese esportatrici e importatrici Imprese multinazionali	→	↓	↓

L'elenco completo di tutte le tavole statistiche contenute nel supporto digitale, organizzato secondo un approccio di tipo "orizzontale", è presentato più avanti nel volume. In particolare, la selezione di tavole a stampa è evidenziata nell'indice con un quadratino rosso.

L'elenco completo di tutti i paesi, settori e regioni che costituiscono l'oggetto di analisi di tipo "trasversale" è riportato nell'indice come *Approfondimenti*.

Il contenuto informativo di ciascuna sezione di approfondimento, da quest'anno ampliato con l'inclusione di grafici e nuove tabelle, è descritto a seguire.

L'approfondimento geografico è relativo a 120 mercati (aree o paesi). Per ogni mercato sono presenti informazioni, se possibile in serie storica decennale, relative agli scambi di merci e servizi dell'Italia, all'interscambio per settori, ai principali prodotti scambiati, alle quote di mercato dell'Italia e dei principali concorrenti, ai flussi di investimenti diretti, alla presenza degli operatori all'export, al numero di imprese a controllo estero in Italia e alla presenza di controllate italiane nel paese.

L'approfondimento settoriale interessa 23 comparti produttivi di rilevante interesse per le esportazioni del Made in Italy. Per ogni settore sono presenti informazioni sull'interscambio dell'Italia in serie storica, sugli scambi per aree geografiche e principali paesi, sulle quote dell'Italia e dei principali concorrenti sulle esportazioni mondiali del settore nel mondo, sulle quote dell'Italia nelle aree geografiche e nei principali paesi e sui principali indicatori (indici di volumi esportati e importati, valori medi unitari, prezzi all'esportazione e all'importazione, presenze degli operatori all'esportazione, indici di produzione industriale, attività delle multinazionali italiane all'estero ed estere in Italia).

L'approfondimento territoriale interessa 20 regioni più le due province autonome. Per ogni area territoriale sono presenti informazioni relative alle serie storiche di esportazioni e importazioni, all'interscambio commerciale per settori, ai principali prodotti, alle aree geografiche e principali paesi e province, alla presenza degli operatori all'estero, alle quote sul totale delle esportazioni nazionali. Sono inoltre disponibili tavole di sintesi sugli indicatori per regione.

Guida alla lettura delle tavole

Il volume a stampa è finalizzato a fornire un ampio e completo supporto alla consultazione e all'analisi dei dati statistici riportati nelle circa 900 tavole incluse nel supporto magnetico. I percorsi di consultazione, nonché la definizione degli indicatori e il loro utilizzo prevalente per l'analisi economica, sono illustrati nei paragrafi precedenti.

Al fine di una lettura più immediata e coerente delle tavole statistiche contenute nell'annuario, in questa sezione verranno brevemente illustrate le convenzioni impiegate, ovvero la simbologia adottata nelle tavole per indicare dati mancanti o incompleti. Saranno inoltre illustrati alcuni aspetti di natura più sostanziale per la corretta interpretazione dei dati, come ad esempio l'effetto delle revisioni dei dati sulle serie storiche e il confronto tra indicatori elaborati con differenti metodologie e/o da differenti fonti informative.

Nel corso del settembre 2014 l'Istat ha diffuso i risultati della revisione completa dei conti nazionali in occasione dell'introduzione del nuovo Sistema europeo dei conti (Sec 2010), che ha comportato alcune significative modifiche nella misurazione dei principali aggregati della contabilità nazionale. I dati sono stati ricostruiti a partire dal 1995. Per quanto concerne l'analisi dei flussi di interscambio con l'estero per prodotto, sono cambiate alcune modalità di registrazione. Il criterio del trasferimento di proprietà del bene viene privilegiato rispetto a quello del movimento fisico tra le frontiere, con impatto su due fenomeni: le lavorazioni su beni propri effettuati all'estero (processing) e il commercio di beni che non transitano per la frontiera del paese di residenza del commerciante (merchanting). In particolare, il nuovo sistema prevede per il processing che il valore del servizio di lavorazione relativo alla merce spedita all'estero o ricevuta dall'estero per subire trasformazioni (senza che vi sia un cambio di proprietà tra unità residenti e non residenti) venga contabilizzato tra i servizi. Non è quindi più registrato il valore dei beni prima e dopo la lavorazione effettuata all'estero che, in base al precedente Sec, era incluso nei flussi di importazioni e esportazioni di merci. In base alle modifiche introdotte nell'anno di benchmark 2011, le importazioni di beni e servizi sono state riviste al ribasso di circa il 2 per cento: l'impatto delle modifiche relative alle modalità di registrazione degli scambi di beni con l'estero è stato di -2,5 punti percentuali sulla revisione complessiva. L'impatto dell'inclusione delle importazioni illegali di droga e tabacco di contrabbando è stato di +0,2 punti. Gli altri effetti (acquisizione dei nuovi dati sulle importazioni di servizi di Bilancia dei pagamenti e rettifiche apportate ai dati di commercio con l'estero ai fini della stima dei servizi di lavorazione) hanno contribuito positivamente per 0,3 punti percentuali. Per approfondimenti sulle modifiche introdotte con il nuovo Sec 2010 è possibile consultare la sezione ad hoc nel sito istituzionale dell'Istat.¹

La differenza nei livelli della propensione a esportare calcolata con il Sec 2005 e il Sec 2010 (contenuta a 0,2 punti percentuali se si guardano le grandezze aggregate ma più rilevante considerando i singoli prodotti²) è da ricondurre, in parte alle modifiche appena brevemente descritte per le esportazioni (al numeratore del rapporto), in parte alle variazioni che sono state apportate in seguito all'introduzione del nuovo Sec al totale della produzione interna (denominatore del rapporto).

¹ Disponibile al seguente link: <http://www.istat.it/it/archivio/Sec2010> oppure <http://www.istat.it/it/archivio/133556>

² Tavola 2.2.31 e 2.2.32.

Ai fini di una corretta lettura dei dati statistici, si fa notare che l'annuario contiene indicatori di volume delle esportazioni e delle importazioni italiane di merci elaborati con differenti metodologie a partire, con diversi livelli di aggregazione, dalla stessa fonte informativa:

- a. indici di volume calcolati nell'ambito delle statistiche del commercio con l'estero, fonte Istat;
- b. indici di volume calcolati nell'ambito del quadro dei Conti nazionali, fonte Istat;
- c. indici di volume calcolati da organismi internazionali, fonte Omc (Organizzazione Mondiale del Commercio).

Per l'ultimo anno disponibile (2014) la variazione dell'indice di volume riportata per le esportazioni dell'Italia è pari a +0,6 per cento nel primo caso, a +2,5 per cento nel secondo e +1,2 per cento nel terzo. La presenza di queste rilevanti differenze deriva sia da aspetti connessi con le definizioni, sia dall'uso di differenti metodologie nel calcolo degli indici che approssimano i prezzi. Nel primo e nel terzo caso si fa infatti riferimento ai valori medi unitari,³ mentre nel secondo caso si utilizzano i deflatori impliciti di contabilità nazionale. A partire dal 2011 le stime in volume delle esportazioni di beni calcolati dall'Istat nel quadro dei conti nazionali hanno incorporato le nuove serie degli indici dei prezzi alla produzione dei beni venduti sul mercato estero prodotte dall'Istat sulla base di un'apposita rilevazione. A partire dal febbraio 2014 e con decorrenza dal 2011, sono state prodotte le stime di Contabilità nazionale per i volumi importati sulla base delle nuove serie degli indici dei prezzi all'importazione dei prodotti industriali realizzate dall'Istat a partire da una rilevazione dedicata che completa il sistema di rilevazioni sui prezzi alla produzione dei prodotti industriali.⁴ Nelle fonti di ciascuna tavola e nella sezione dedicata al sistema degli indicatori dell'annuario viene esplicitamente indicato quale di questi indici viene di volta in volta utilizzato nel calcolo dei diversi indicatori presentati (ad esempio: propensione a esportare, grado di penetrazione delle importazioni, calcolo delle quote in volume, tasso di copertura a prezzi costanti).

Per quanto riguarda infine gli aspetti formali, sono riportate a seguire le convenzioni correntemente utilizzate nelle tavole dell'annuario.

Nelle tavole statistiche sono state adoperate le seguenti convenzioni:

- | | |
|---------------------------------|---|
| Linea (-) | <ol style="list-style-type: none"> a) il fenomeno non esiste; b) il fenomeno esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati. |
| Quattro puntini (....) | <ol style="list-style-type: none"> a) il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione; b) il fenomeno esiste, ma non è stato possibile calcolare l'indicatore perché i valori sono nulli o non significativi. |
| Due puntini (..) | <ol style="list-style-type: none"> a) i numeri non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato; si segnala che nelle tavole nei casi in cui il valore dei flussi l'interscambio è rappresentato da un valore che non raggiunge la metà della cifra dell'ordine minimo considerato (valore non significativo), il saldo normalizzato è per convenzione pari a 100 per cento. b) l'esiguità del fenomeno rende i valori calcolati non significativi. |

³ I valori medi unitari approssimano solo in modo indiretto gli indici di prezzo all'export e all'import poiché riflettono anche variazioni nel mix merceologico nonché nella qualità dei prodotti inclusi negli indici elementari definiti a partire dalla nomenclatura dei prodotti (nomenclatura combinata a livello nazionale e Ue, sistema armonizzato a livello extra Ue). Si rilevano, inoltre, ulteriori differenze tra la metodologia impiegata a livello nazionale per la produzione degli indici dei valori medi unitari (impiego degli indici di Fisher, criteri e metodologie per l'esclusione degli outliers, etc.) e gli stessi indici elaborati a livello Ue (Eurostat) o da altri organismi internazionali (OMC). La descrizione della metodologia per il calcolo dei numeri indice del commercio estero impiegata dall'Istat è consultabile nel paragrafo 1.4 del capitolo "Misurare la globalizzazione economica come fenomeno complesso" <http://www.istat.it/it/archivio/133556>.

⁴ Si veda "I nuovi conti nazionali in Sec 2010 - Innovazioni e ricostruzione delle serie storiche (1995-2013)".

Tre segni più (+++)	Per variazioni superiori a 999,9 per cento.
Asterisco (*)	Dato oscurato ai sensi della legislazione sulla tutela della riservatezza statistica e del segreto aziendale.
Dati provvisori	I dati relativi ai periodi più recenti sono in parte provvisori e pertanto suscettibili di rettifiche nelle successive edizioni. I dati contenuti in precedenti pubblicazioni che non concordano con quelli del presente volume si intendono rettificati.
Arrotondamenti	Per effetto degli arrotondamenti in migliaia o in milioni operati direttamente dall'elaboratore, i dati delle tavole possono non coincidere tra loro per qualche unità (di migliaia o di milioni) in più o in meno. Per lo stesso motivo, non sempre è stato possibile realizzare la quadratura verticale o orizzontale nell'ambito della stessa tavola.
Numeri relativi	I numeri relativi (percentuali, rapporti di composizione, indicatori economici, ecc.) sono generalmente calcolati su dati assoluti non arrotondati, mentre molti dati contenuti nel presente volume sono arrotondati (al migliaio, al milione, ecc.). Rifacendo i calcoli in base a tali dati assoluti si possono pertanto avere dati relativi che differiscono leggermente da quelli contenuti nel volume.
Valori monetari	I valori monetari sono espressi in dollari per le statistiche a livello mondiale. I valori relativi alle statistiche europee sono espressi in euro. Anche i valori monetari relativi alle statistiche nazionali sono denominati esclusivamente in euro.

Elenco generale delle tavole statistiche contenute nell'annuario digitale

Parte 1 - CONTESTO INTERNAZIONALE

Capitolo 1 - Quadro mondiale

- 1.1.1 Commercio mondiale di beni e servizi e flussi mondiali di investimenti diretti esteri - Anni 2005-2014
- 1.1.2 Saldi di conto corrente della bilancia dei pagamenti per area e paese - Anni 2005-2014
- 1.1.3 Grado di apertura internazionale per paese - Anni 2005-2014
- 1.1.4 Propensione all'esportazione per paese - Anni 2005-2014
- 1.1.5 Grado di penetrazione delle importazioni per paese - Anni 2005-2014

Capitolo 2 - Scambi internazionali e investimenti diretti esteri

- 1.2.1 Esportazioni mondiali di merci per area e paese - Anni 2005-2014
- 1.2.2 Quote di mercato sulle esportazioni mondiali di merci per area e paese - Anni 2005-2014
- 1.2.3 Importazioni mondiali di merci per area e paese - Anni 2005-2014
- 1.2.4 Distribuzione delle importazioni mondiali di merci per area e paese - Anni 2005-2014
- 1.2.5 Saldi commerciali per area e paese - Anni 2005-2014
- 1.2.6 Indici dei valori medi unitari delle esportazioni, in dollari, per area e paese - Anni 2005-2014
- 1.2.7 Indici dei valori medi unitari delle importazioni, in dollari, per area e paese - Anni 2005-2014
- 1.2.8 Ragioni di scambio basate sugli indici dei valori medi unitari in dollari, per area e paese - Anni 2005-2014
- 1.2.9 Indicatori di competitività: tassi di cambio effettivi reali calcolati sulla base dei prezzi alla produzione dei manufatti per paese - Anni 2005-2014
- 1.2.10 Indici delle quantità esportate per area e paese - Anni 2005-2014
- 1.2.11 Indici delle quantità importate per area e paese - Anni 2005-2014
- 1.2.12 Quote sulle esportazioni mondiali a prezzi 2010 per area e paese - Anni 2005-2014
- 1.2.13 Distribuzione delle importazioni mondiali a prezzi 2010 per area e paese - Anni 2005-2014
- 1.2.14 Tassi di copertura a prezzi 2010 per area e paese - Anni 2005-2014
- 1.2.15 Indici delle esportazioni mondiali per comparto - Anni 2005-2014
- 1.2.16 Indici dei prezzi, in dollari, delle materie prime e dei manufatti - Anni 2005-2014
- 1.2.17 Commercio mondiale per settori manifatturieri - Anni 2005-2014
- 1.2.18 Quote di mercato sulle esportazioni mondiali di manufatti per area e paese - Anni 2005-2014
- 1.2.19 Quote di mercato sulle importazioni mondiali di manufatti per area e paese - Anni 2005-2014
- 1.2.20 Crediti relativi alle esportazioni di servizi per area e paese - Anni 2005-2014

- 1.2.21 Debiti relativi alle importazioni di servizi per area e paese - Anni 2005-2014
- 1.2.22 Saldo relativi agli scambi di servizi per area e paese - Anni 2005-2014
- 1.2.23 Flussi di investimenti diretti esteri in uscita per area e paese - Anni 2005- 2014
- 1.2.24 Flussi di investimenti diretti esteri in entrata per area e paese - Anni 2005-2014

Capitolo 3 - Scambi dell'Unione europea e dell'Unione economica e monetaria europea

- 1.3.1 Interscambio commerciale interno all'Unione europea e con i paesi extra Ue - Anni 2005-2014
- 1.3.2 Acquisti e importazioni dell'Unione europea per classificazione tipo del commercio internazionale (CTCI/Rev.4) - Anni 2012-2014
- 1.3.3 Cessioni ed esportazioni dell'Unione europea per classificazione tipo del commercio internazionale (CTCI/Rev.4) - Anni 2012-2014
- 1.3.4 Interscambio commerciale interno all'Unione economica e monetaria europea e con i paesi extra Uem - Anni 2005-2014
- 1.3.5 Acquisti e importazioni dell'Unione economica e monetaria europea per classificazione tipo del commercio internazionale (CTCI/Rev.4) - Anni 2012-2014
- 1.3.6 Cessioni ed esportazioni dell'Unione economica e monetaria europea per classificazione tipo del commercio internazionale (CTCI/Rev.4) - Anni 2012-2014
- 1.3.7 Crediti relativi alle esportazioni di servizi dell'Unione europea per area e paese - Anni 2011-2013
- 1.3.8 Debiti relativi alle importazioni di servizi dell'Unione europea per area e paese - Anni 2011-2013
- 1.3.9 Saldo relativi agli scambi di servizi dell'Unione europea per area e paese - Anni 2011-2013
- 1.3.10 Crediti relativi alle esportazioni di servizi dell'Unione economica e monetaria europea per area e paese extra Uem - Anni 2011-2013
- 1.3.11 Debiti relativi alle importazioni di servizi dell'Unione economica e monetaria europea per area e paese extra Uem - Anni 2011-2013
- 1.3.12 Saldo relativi agli scambi di servizi dell'Unione economica e monetaria europea per area e paese extra Uem - Anni 2011-2013

Capitolo 4 - Scambi di merci, servizi e investimenti diretti esteri dell'Italia

- 1.4.1 Principali voci del conto corrente della bilancia dei pagamenti - Anni 2010-2014
- 1.4.2 Investimenti diretti esteri - Anni 2005-2014
- 1.4.3 Esportazioni e importazioni di beni e servizi Fob - Anni 2005-2014
- 1.4.4 Esportazioni e importazioni di beni e servizi Fob. Valori concatenati - Anno di riferimento 2010 - Anni 2005-2014
- 1.4.5 Deflatori impliciti relativi alle esportazioni e importazioni di beni e servizi Fob - Anno di riferimento 2010 - Anni 2005-2014
- 1.4.6 Interscambio commerciale - Anni 2011-2014 (dati mensili e trimestrali)
- 1.4.7 Interscambio commerciale - Anni 1861-2014
- 1.4.8 Indici dei valori medi unitari e dei volumi esportati e importati - Anni 2011-2014 (dati mensili e trimestrali)
- 1.4.9 Indici dei valori medi unitari e dei volumi esportati e importati - Anni 1931-2014
- 1.4.10 Interscambio di servizi - Anni 1997-2014

Parte 2 - L'ITALIA: SCAMBI DI MERCI E SERVIZI, INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI

Capitolo 1 - Analisi geografica

- 2.1.1 Interscambio commerciale per area e paese - Anni 2013-2014
- 2.1.2 Esportazioni per area e paese - Anni 2005-2014
- 2.1.3 Importazioni per area e paese - Anni 2005-2014
- 2.1.4 Saldi commerciali per area e paese - Anni 2005-2014
- 2.1.5 Quote dell'Italia sulle esportazioni mondiali di merci verso le aree e i paesi - Anni 2005-2014
- 2.1.6 Acquisti per area geografica di origine e paese Ue di provenienza - Anno 2014
- 2.1.7 Acquisti per paese Ue di origine e di provenienza - Anno 2014
- 2.1.8 Esportazioni temporanee per area geografica - Anni 2005-2014
- 2.1.9 Reimportazioni per area geografica - Anni 2005-2014
- 2.1.10 Importazioni temporanee per area geografica - Anni 2005-2014
- 2.1.11 Riesportazioni per area geografica - Anni 2005-2014
- 2.1.12 Esportazioni verso i paesi extra Ue secondo la valuta di fatturazione per area e paese - Anno 2014
- 2.1.13 Importazioni dai paesi extra Ue secondo la valuta di fatturazione per area e paese - Anno 2014
- 2.1.14 Indici dei valori medi unitari e delle ragioni di scambio per area e paese - Anni 2012-2014
- 2.1.15 Indici dei volumi per area e paese - Anni 2012-2014
- 2.1.16 Interscambio di servizi per area e paese - Anni 2012-2014
- 2.1.17 Flussi di investimenti diretti netti in uscita e in entrata per area e paese - Anni 2011-2014

A - Approfondimento geografico

A.1	Mondo	A.22	Croazia
A.2	Unione europea (Ue)	A.23	Danimarca
A.3	Unione economica e monetaria (Uem)	A.24	Lituania
A.4	Austria	A.25	Polonia
A.5	Belgio	A.26	Regno Unito
A.6	Cipro	A.27	Repubblica ceca
A.7	Estonia	A.28	Romania
A.8	Finlandia	A.29	Svezia
A.9	Francia	A.30	Ungheria
A.10	Germania	A.31	Paesi extra Ue
A.11	Grecia	A.32	Paesi europei non Ue
A.12	Irlanda	A.33	Albania
A.13	Lettonia	A.34	Bielorussia
A.14	Lussemburgo	A.35	Bosnia-Erzegovina
A.15	Malta	A.36	ex Repubblica iugoslava di Macedonia
A.16	Paesi Bassi	A.37	Islanda
A.17	Portogallo	A.38	Kosovo
A.18	Slovacchia	A.39	Montenegro
A.19	Slovenia	A.40	Norvegia
A.20	Spagna	A.41	Repubblica moldova
A.21	Bulgaria	A.42	Russia

A.43	Serbia	A.82	Azerbaijan
A.44	Svizzera	A.83	Bahrein
A.45	Turchia	A.84	Emirati Arabi Uniti
A.46	Ucraina	A.85	Georgia
A.47	Africa settentrionale	A.86	Giordania
A.48	Algeria	A.87	Iraq
A.49	Egitto	A.88	Israele
A.50	Libia	A.89	Kuwait
A.51	Marocco	A.90	Libano
A.52	Tunisia	A.91	Oman
A.53	Altri paesi africani	A.92	Qatar
A.54	Angola	A.93	Repubblica islamica dell'Iran
A.55	Congo	A.94	Siria
A.56	Costa d'Avorio	A.95	Yemen
A.57	Etiopia	A.96	Asia centrale
A.58	Ghana	A.97	Bangladesh
A.59	Kenya	A.98	India
A.60	Mozambico	A.99	Kazakistan
A.61	Nigeria	A.100	Pakistan
A.62	Senegal	A.101	Sri Lanka
A.63	Sud Africa	A.102	Turkmenistan
A.64	Sudan	A.103	Uzbekistan
A.65	America settentrionale	A.104	Asia orientale
A.66	Canada	A.105	Birmania
A.67	Stati Uniti	A.106	Cina
A.68	America centro-meridionale	A.107	Corea del Sud
A.69	Argentina	A.108	Filippine
A.70	Brasile	A.109	Giappone
A.71	Cile	A.110	Hong Kong
A.72	Colombia	A.111	Indonesia
A.73	Cuba	A.112	Malaysia
A.74	Ecuador	A.113	Mongolia
A.75	Messico	A.114	Singapore
A.76	Panama	A.115	Taiwan
A.77	Perù	A.116	Thailandia
A.78	Repubblica dominicana	A.117	Vietnam
A.79	Venezuela	A.118	Oceania
A.80	Medio Oriente	A.119	Australia
A.81	Arabia Saudita	A.120	Nuova Zelanda

Capitolo 2 - Analisi settoriale

- 2.2.1 Interscambio commerciale per raggruppamenti principali di industrie con i paesi Ue, extra Ue e in complesso - Anni 2013-2014
- 2.2.2 Esportazioni per raggruppamenti principali di industrie - Anni 2005-2014
- 2.2.3 Importazioni per raggruppamenti principali di industrie - Anni 2005-2014
- 2.2.4 Saldi per raggruppamenti principali di industrie - Anni 2005-2014
- 2.2.5 Interscambio commerciale per nomenclatura combinata - Anni 2013-2014

- 2.2.6 Interscambio commerciale per classificazione tipo del commercio internazionale (CTCI/Rev.4) - Anni 2013-2014
- 2.2.7 Interscambio commerciale per attività economica - Anni 2013-2014
- 2.2.8 Esportazioni per attività economica - Anni 2005-2014
- 2.2.9 Importazioni per attività economica - Anni 2005-2014
- 2.2.10 Saldi per attività economica - Anni 2005-2014
- 2.2.11 Quote dell'Italia sulle esportazioni mondiali per attività economica - Anni 2005-2014
- 2.2.12 Quote dell'Italia sulle esportazioni dell'Uem nel mondo per attività economica - Anni 2005-2014
- 2.2.13 Quote dell'Italia sulle esportazioni dell'Uem nell'Ue per attività economica - Anni 2005-2014
- 2.2.14 Quote dell'Italia sulle esportazioni dell'Uem nei paesi extra Ue per attività economica - Anni 2005-2014
- 2.2.15 Esportazioni per area e attività economica - Anno 2014
- 2.2.16 Cessioni per paese dell'Unione europea e attività economica - Anno 2014
- 2.2.17 Importazioni per area e attività economica - Anno 2014
- 2.2.18 Acquisti per paese dell'Unione europea e attività economica - Anno 2014
- 2.2.19 Saldi per area e attività economica - Anno 2014
- 2.2.20 Saldi per paese dell'Unione europea e attività economica - Anno 2014
- 2.2.21 Esportazioni temporanee per attività economica - Anni 2005-2014
- 2.2.22 Reimportazioni per attività economica - Anni 2005-2014
- 2.2.23 Importazioni temporanee per attività economica - Anni 2005-2014
- 2.2.24 Riesportazioni per attività economica - Anni 2005-2014
- 2.2.25 Indici dei valori medi unitari e delle ragioni di scambio per raggruppamenti principali di industrie - Anni 2012-2014
- 2.2.26 Indici dei valori medi unitari e delle ragioni di scambio per attività economica - Anni 2012-2014
- 2.2.27 Indici dei volumi e tassi di copertura a prezzi costanti per raggruppamenti principali di industrie - Anni 2012-2014
- 2.2.28 Indici dei volumi e tassi di copertura a prezzi costanti per attività economica - Anni 2012-2014
- 2.2.29 Esportazioni in volume secondo i principali modi di trasporto e per nomenclatura uniforme delle merci per le statistiche dei trasporti (NST 2007) - Anni 2005-2014
- 2.2.30 Importazioni in volume secondo i principali modi di trasporto e per nomenclatura uniforme delle merci per le statistiche dei trasporti (NST 2007) - Anni 2005-2014
- 2.2.31 Propensione all'esportazione e grado di penetrazione delle importazioni per prodotto a prezzi correnti - Anni 2010-2014
- 2.2.32 Propensione all'esportazione e grado di penetrazione delle importazioni per prodotto. Valori concatenati - Anno di riferimento 2010 - Anni 2010-2014
- 2.2.33 Profittabilità relativa all'esportazione per attività economica - Anni 2010-2014
- 2.2.34 Competitività delle importazioni per attività economica - Anni 2010-2014
- 2.2.35 Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero per raggruppamenti principali di industrie - Anni 2010-2014
- 2.2.36 Indici dei prezzi all'importazione dei prodotti acquistati dalle imprese per raggruppamenti principali di industrie - Anni 2012-2014
- 2.2.37 Interscambio di servizi per tipologia - Anni 2012-2014
- 2.2.38 Crediti per esportazioni di servizi per tipologia e area geografica - Anno 2014
- 2.2.39 Debiti per importazioni di servizi per tipologia e area geografica - Anno 2014
- 2.2.40 Saldi relativi agli scambi di servizi per tipologia e area geografica - Anno 2014
- 2.2.41 Investimenti diretti per branca - Anni 2009-2013

B - Approfondimento settoriale

- B.1 Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca
- B.2 Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere
- B.3 Prodotti alimentari, bevande e tabacco
- B.4 Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori
 - B.4.1 Prodotti tessili
 - B.4.2 Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)
 - B.4.3 Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili
- B.5 Legno e prodotti in legno; carta e stampa
- B.6 Coke e prodotti petroliferi raffinati
- B.7 Sostanze e prodotti chimici
- B.8 Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici
- B.9 Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
 - B.9.1 Articoli in gomma e materie plastiche
 - B.9.2 Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
- B.10 Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti
- B.11 Computer, apparecchi elettronici e ottici
- B.12 Apparecchi elettrici
- B.13 Macchinari e apparecchi n.c.a.
- B.14 Mezzi di trasporto
 - B.14.1 Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
 - B.14.2 Altri mezzi di trasporto
- B.15 Prodotti delle altre attività manifatturiere
 - B.15.1 Mobili

Capitolo 3 - Analisi territoriale

- 2.3.1 Esportazioni e importazioni per regione - Anni 2013-2014
- 2.3.2 Esportazioni per regione - Anni 2005-2014
- 2.3.3 Importazioni per regione - Anni 2005-2014
- 2.3.4 Esportazioni per provincia - Anni 2005-2014
- 2.3.5 Esportazioni per area geografica e regione - Anno 2014
- 2.3.6 Cessioni per paese dell'Unione europea e regione - Anno 2014
- 2.3.7 Importazioni per area geografica e regione - Anno 2014
- 2.3.8 Acquisti per paese dell'Unione europea e regione - Anno 2014
- 2.3.9 Esportazioni per attività economica e regione - Anno 2014
- 2.3.10 Importazioni per attività economica e regione - Anno 2014
- 2.3.11 Esportazioni temporanee per regione - Anni 2005-2014
- 2.3.12 Reimportazioni per regione - Anni 2005-2014
- 2.3.13 Importazioni temporanee per regione - Anni 2005-2014
- 2.3.14 Riesportazioni per regione - Anni 2005-2014
- 2.3.15 Esportazioni per ripartizione territoriale - Anni 1985-2014
- 2.3.16 Interscambio di servizi per regione - Anni 2013-2014
- 2.3.17 Crediti per esportazioni di servizi per tipologia e ripartizione territoriale - Anno 2014
- 2.3.18 Debiti per importazioni di servizi per tipologia e ripartizione territoriale - Anno 2014
- 2.3.19 Saldi relativi agli scambi di servizi per tipologia e ripartizione territoriale - Anno 2014

C - Approfondimento territoriale

C.1	Piemonte	C.10	Umbria
C.2	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	C.11	Marche
C.3	Liguria	C.12	Lazio
C.4	Lombardia	C.13	Abruzzo
C.5	Trentino-Alto Adige/Südtirol	C.14	Molise
C.5.A	Trento	C.15	Campania
C.5.B	Bolzano/Bozen	C.16	Puglia
C.6	Veneto	C.17	Basilicata
C.7	Friuli-Venezia Giulia	C.18	Calabria
C.8	Emilia-Romagna	C.19	Sicilia
C.9	Toscana	C.20	Sardegna

Parte 3 - ATTIVITÀ INTERNAZIONALI DELLE IMPRESE**Capitolo 1 - Operatori all'export**

- 3.1.1 Operatori ed esportazioni per classe costante di valore - Anni 2005-2014
- 3.1.2 Operatori ed esportazioni per classe inflazionata di valore - Anni 2005-2014
- 3.1.3 Operatori ed esportazioni per numero di paesi di destinazione delle merci - Anni 2005-2014
- 3.1.4 Operatori ed esportazioni per classe di valore e numero di paesi di destinazione delle merci - Anno 2014
- 3.1.5 Operatori ed esportazioni per numero di merci e paesi di destinazione delle merci - Anno 2014
- 3.1.6 Operatori ed esportazioni secondo la regione di provenienza della merce - Anni 2005-2014
- 3.1.7 Operatori ed esportazioni per classe di valore e area geografica di destinazione delle merci - Anno 2014
- 3.1.8 Operatori ed esportazioni per classe di valore e merci associate all'attività economica - Anno 2014

Capitolo 2 - Imprese esportatrici e importatrici di merci

- 3.2.1 Imprese esportatrici, addetti ed esportazioni per classe di addetti - Anni 2011-2013
- 3.2.2 Principali indicatori di performance economica delle imprese esportatrici per macro-settore e classe di addetti - Anno 2013
- 3.2.3 Imprese esportatrici, addetti ed esportazioni per attività economica - Anni 2011-2013
- 3.2.4 Imprese esportatrici ed esportazioni per classe di addetti e attività economica - Anno 2013
- 3.2.5 Imprese esportatrici ed esportazioni per classe di valore e di addetti - Anno 2013
- 3.2.6 Imprese esportatrici ed esportazioni per macro-settore, classe di propensione all'export e di addetti- Anno 2013
- 3.2.7 Imprese esportatrici ed esportazioni per classe di addetti e per area geografica di destinazione delle merci e attività economica - Anno 2013
- 3.2.8 Imprese esportatrici ed esportazioni per area geografica di destinazione delle merci e attività economica - Anno 2013
- 3.2.9 Imprese importatrici, addetti e importazioni per classe di addetti - Anni 2011-2013
- 3.2.10 Imprese importatrici, addetti e importazioni per attività economica - Anni 2011-2013

- 3.2.11 Imprese importatrici e importazioni per classe di addetti e attività economica - Anno 2013
- 3.2.12 Imprese importatrici e importazioni per classe di addetti e area geografica di provenienza delle merci - Anno 2013
- 3.2.13 Imprese importatrici e importazioni per area geografica di provenienza delle merci e attività economica - Anno 2013
- 3.2.14 Imprese attive sia all'esportazione sia all'importazione, addetti, esportazioni e importazioni per classe di addetti - Anni 2011-2013

Capitolo 3 - Imprese multinazionali

- 3.3.1 Imprese a controllo estero residenti in Italia, addetti e fatturato per attività economica - Anni 2008-2012
- 3.3.2 Principali variabili economiche delle imprese a controllo estero residenti in Italia per attività economica - Anno 2012
- 3.3.3 Imprese a controllo estero residenti in Italia per principali paesi del controllante e macro-settore di attività della controllata - Anno 2012
- 3.3.4 Imprese a controllo nazionale residenti all'estero, addetti e fatturato per attività economica - Anni 2010-2012
- 3.3.5 Principali variabili economiche delle imprese a controllo nazionale residenti all'estero per attività economica - Anno 2012
- 3.3.6 Imprese a controllo nazionale residenti all'estero per principali paesi e macro-settore di attività - Anno 2012
- 3.3.7 Interscambio commerciale per tipologia di controllo e flussi intra-gruppo per attività economica - Anno 2012



Selezione delle tavole principali

Capitolo 1 - Quadro mondiale

Tavola 1.1.1 - Commercio mondiale di beni e servizi e flussi mondiali di investimenti diretti esteri (a) - Anni 2005-2014
(valori in miliardi di dollari, variazioni in percentuale)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
	BENI									
Valori (b)	10.509	12.131	14.023	16.160	12.555	15.301	18.333	18.408	18.826	18.935
Variazioni	-	15,4	15,6	15,2	-22,3	21,9	19,8	0,4	2,3	0,6
	Variazioni percentuali sugli indici									
Quantità	6,4	8,7	6,5	2,0	-12,2	14,1	5,4	2,2	2,7	2,7
Valori medi unitari	7,1	6,3	8,6	13,1	-11,8	6,7	13,8	-2,0	-0,6	-2,0
	SERVIZI COMMERCIALI									
Valori	2.575	2.917	3.486	3.947	3.519	3.820	4.285	4.428	4.666	4.862
Variazioni	-	13,3	19,5	13,2	-10,9	8,6	12,1	3,4	5,4	4,2
	INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI									
Valori	927	1.393	1.872	1.490	1.186	1.328	1.564	1.403	1.467	1.228
Rapporto percentuale sul commercio di beni e servizi	7,1	9,3	10,7	7,4	7,4	6,9	6,9	6,1	6,2	5,2

Fonte: elaborazioni ICE su dati OMC per il commercio di beni e servizi e UNCTAD per gli investimenti diretti esteri

(a) Esportazioni per il commercio di beni e servizi e flussi in entrata per gli Ide.

(b) Compresa le riesportazioni di Hong Kong.

Tavola 1.2.2 segue - Quote di mercato sulle esportazioni mondiali di merci per area e paese (a) - Anni 2005-2014
(composizioni percentuali)

PAESI E AREE	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Turkmenistan	0,05	0,05	0,05	0,06	0,03	0,02	0,04	0,06	0,07	0,07
Uzbekistan	0,03	0,04	0,05	0,05	0,04	0,04	0,03	0,03	0,03	0,03
Asia orientale di cui	26,71	26,99	26,99	26,31	28,10	30,25	29,37	30,09	30,17	30,69
Brunei	0,05	0,06	0,05	0,06	0,05	0,06	0,06	0,07	0,06	0,05
Cina	7,33	8,06	8,77	8,89	9,72	10,57	10,65	11,46	12,12	12,69
Corea del Sud	2,73	2,71	2,68	2,63	2,94	3,12	3,11	3,06	3,07	3,09
Filippine	0,40	0,39	0,36	0,31	0,32	0,34	0,27	0,29	0,30	0,33
Giappone	5,72	5,38	5,14	4,86	4,70	5,15	4,61	4,47	3,92	3,67
Hong Kong	2,78	2,64	2,48	2,26	2,58	2,61	2,41	2,48	2,52	2,56
Indonesia	0,82	0,84	0,82	0,85	0,94	1,06	1,14	1,06	1,00	0,95
Malaysia	1,36	1,34	1,27	1,24	1,27	1,33	1,28	1,27	1,25	1,26
Singapore	2,21	2,26	2,15	2,10	2,18	2,36	2,30	2,29	2,26	2,20
Taiwan	1,82	1,77	1,69	1,51	1,57	1,75	1,63	1,59	1,58	1,62
Thailandia	1,06	1,09	1,11	1,09	1,23	1,29	1,23	1,27	1,23	1,22
Vietnam	0,31	0,33	0,35	0,39	0,46	0,46	0,52	0,62	0,69	0,79
OCEANIA E ALTRI TERRITORI di cui	1,29	1,28	1,30	1,42	1,53	1,72	1,82	1,74	1,69	1,62
Australia	1,01	1,01	1,02	1,15	1,24	1,42	1,52	1,44	1,39	1,30
Nuova Zelanda	0,21	0,19	0,19	0,19	0,20	0,21	0,21	0,21	0,22	0,23
MONDO	100,0									
<i>Principali accordi commerciali e altre aree geoeconomiche</i>										
ASEAN	6,28	6,38	6,19	6,13	6,56	7,00	6,91	6,98	6,92	7,01
EFTA	2,28	2,27	2,25	2,35	2,37	2,21	2,25	2,19	2,12	2,10
MERCOSUR	2,13	2,15	2,10	2,34	2,23	2,35	2,51	2,40	2,31	2,16
NAFTA	14,22	13,94	13,35	12,74	12,96	13,14	12,79	13,26	13,26	13,57
OPEC	6,50	7,15	7,01	8,48	6,94	7,74	8,67	9,22	8,62	7,97
SACU	0,50	0,44	0,46	0,45	0,44	0,54	0,54	0,49	0,49	0,46

Fonte: elaborazioni ICE su dati FMI-DOTS e, per Taiwan, Taiwan Directorate General of Customs.

(a) Principali paesi.

**Tavola 1.2.8 - Ragioni di scambio basate sugli indici dei valori medi unitari, in dollari, per area e paese.
Base 2010=100 - Anni 2005-2014**

PAESI E AREE	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
EUROPA	102,2	100,9	101,3	99,5	102,4	100,0	98,0	97,2	98,2	98,8
Unione europea di cui	103,0	101,3	101,8	99,7	102,8	100,0	97,8	96,8	97,9	98,6
Francia	104,2	103,7	103,6	101,1	103,7	100,0	96,6	96,1	96,0	96,2
Germania	102,2	99,5	100,0	97,3	104,2	100,0	97,1	96,5	98,5	100,4
Italia	102,9	100,8	102,5	99,5	104,6	100,0	96,9	97,0	99,8	102,8
Regno Unito	101,6	101,0	101,0	101,7	100,2	100,0	98,3	98,0	99,6	98,1
Spagna	102,5	101,4	101,6	98,4	103,4	100,0	95,8	94,6	96,1	96,0
AFRICA	83,3	91,8	93,7	106,3	88,4	100,0	110,9	114,0	111,8	110,7
AMERICA SETTENTRIONALE (a) di cui	98,6	98,3	99,5	97,7	99,8	100,0	98,8	98,1	98,4	98,5
Canada	95,8	97,3	100,1	107,9	94,4	100,0	101,1	97,9	97,9	97,9
Stati Uniti	100,0	98,8	99,4	94,5	101,9	100,0	97,5	97,6	98,3	98,8
AMERICA CENTRO-MERIDIONALE (a)	80,0	88,5	91,4	95,2	89,0	100,0	107,9	105,4	102,6	100,3
MEDIO ORIENTE	89,3	98,1	99,4	115,4	87,8	100,0	116,3	119,7	118,9	111,4
ASIA E OCEANIA di cui	109,2	106,1	103,6	98,3	105,1	100,0	95,9	95,1	96,0	96,9
Cina	107,8	109,0	107,9	102,1	111,0	100,0	96,3	97,2	99,7	102,4
Corea del Sud	136,4	123,9	116,0	103,5	107,9	100,0	89,8	88,3	91,2	92,7
Giappone	122,9	111,2	105,8	91,5	109,8	100,0	91,0	89,4	87,2	86,4
Hong Kong	101,8	100,6	100,6	100,1	101,3	100,0	99,6	99,2	99,2	99,6
Singapore	103,4	102,1	101,1	100,0	101,1	100,0	97,4	97,0	97,0	97,7
Taiwan	126,4	119,0	113,1	101,5	105,0	100,0	93,1	92,8	95,1	97,2

Fonte: elaborazioni ICE su dati Eurostat e OMC

(a) L'America settentrionale include anche il Messico, che quindi non è compreso nell'America centro-meridionale.

Tavola 1.2.9 - Indicatori di competitività: tassi di cambio effettivi reali calcolati sulla base dei prezzi alla produzione dei manufatti per paese. Base 1999=100 - Anni 2005-2014 (indici e variazioni percentuali)

PAESI (a)	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
INDICI										
Austria	97,3	95,6	96,7	95,7	98,6	96,8	96,3	94,6	96,2	97,2
Belgio	105,9	107,7	109,7	111,3	111,9	110,9	112,2	110,3	112,4	111,3
Danimarca	104,2	104,2	106,4	109,1	107,8	102,9	101,7	100,4	103,6	105,1
Finlandia	94,0	94,6	96,8	99,3	99,0	95,7	95,8	93,7	96,1	97,8
Francia	99,5	98,9	99,7	100,4	99,0	94,4	94,1	92,1	93,8	94,4
Germania	98,1	96,5	97,0	95,3	97,7	92,4	90,8	88,0	90,2	91,6
Grecia	106,5	110,5	111,9	117,8	115,6	115,2	118,7	118,3	117,5	115,9
Irlanda	108,9	108,7	110,6	114,3	116,5	109,2	110,4	106,7	110,9	111,9
Italia	102,9	103,1	104,6	105,1	104,6	100,6	99,9	97,6	99,6	100,5
Paesi Bassi	110,9	111,9	117,2	120,8	114,7	113,4	119,3	118,4	120,1	119,8
Portogallo	121,0	120,3	119,3	119,7	119,4	116,4	116,8	114,8	115,3	114,4
Regno Unito	92,4	91,3	92,3	81,4	76,5	75,6	74,3	80,3	81,2	80,5
Spagna	107,3	108,7	110,3	112,2	111,7	108,9	110,2	108,8	110,6	110,6
Svezia	93,6	93,7	95,6	90,9	87,3	90,5	91,7	91,0	91,2	89,8
Norvegia	118,1	122,1	127,2	128,0	128,5	137,9	143,9	145,4	142,3	138,5
Svizzera	96,8	93,7	90,7	93,3	101,0	103,3	110,2	107,3	107,4	109,7
Canada	107,8	112,0	114,2	109,0	108,2	115,5	118,2	117,6	114,7	109,9
Messico	103,8	105,1	104,4	102,4	96,5	102,2	102,4	101,8	104,8	102,3
Stati Uniti	102,7	102,8	98,6	97,8	96,1	94,0	91,6	95,2	96,8	100,1
Corea del Sud	108,7	111,9	107,8	91,3	82,0	89,0	91,7	91,1	93,4	97,3
Giappone	82,4	74,9	69,5	75,2	86,5	86,1	86,8	86,2	71,0	68,4
Hong Kong	77,3	75,7	72,4	68,1	71,9	71,7	70,2	71,3	70,1	70,3
Singapore	107,0	110,8	108,2	111,0	100,9	104,8	111,5	114,4	114,1	111,2
Australia	119,6	121,8	128,1	126,1	120,2	134,2	140,8	142,7	136,8	134,0
Nuova Zelanda	129,8	121,0	130,6	130,4	121,0	132,3	137,1	139,0	149,5	156,1
VARIAZIONI										
Austria	-0,6	-1,7	1,2	-1,1	3,1	-1,8	-0,5	-1,8	1,7	1,0
Belgio	1,7	1,7	1,8	1,5	0,5	-1,0	1,2	-1,6	1,9	-1,0
Danimarca	-0,7	-0,0	2,1	2,5	-1,2	-4,6	-1,2	-1,3	3,2	1,4
Finlandia	-1,5	0,6	2,3	2,6	-0,3	-3,4	0,1	-2,2	2,6	1,8
Francia	-1,7	-0,5	0,8	0,6	-1,3	-4,7	-0,3	-2,2	1,8	0,7
Germania	-2,7	-1,6	0,5	-1,7	2,5	-5,4	-1,7	-3,1	2,5	1,5
Grecia	1,1	3,8	1,3	5,2	-1,9	-0,3	3,0	-0,3	-0,6	-1,4
Irlanda	-1,4	-0,2	1,7	3,4	1,9	-6,2	1,1	-3,4	3,9	1,0
Italia	-1,8	0,2	1,5	0,4	-0,5	-3,8	-0,6	-2,4	2,0	1,0
Paesi Bassi	-0,2	0,9	4,7	3,1	-5,1	-1,1	5,2	-0,7	1,4	-0,3
Portogallo	0,5	-0,5	-0,9	0,4	-0,3	-2,5	0,3	-1,7	0,4	-0,8
Regno Unito	-3,8	-1,3	1,1	-11,8	-6,1	-1,1	-1,8	8,2	1,1	-0,9
Spagna	0,4	1,3	1,5	1,7	-0,4	-2,5	1,2	-1,3	1,7	0,0
Svezia	-2,5	0,2	2,0	-4,9	-3,9	3,6	1,3	-0,7	0,2	-1,6
Norvegia	6,8	3,4	4,2	0,6	0,4	7,3	4,4	1,0	-2,1	-2,6
Svizzera	-3,9	-3,1	-3,3	2,9	8,3	2,3	6,6	-2,6	0,1	2,1
Canada	1,9	4,0	1,9	-4,6	-0,7	6,7	2,4	-0,5	-2,5	-4,1
Messico	1,5	1,2	-0,7	-1,9	-5,8	5,9	0,2	-0,6	3,0	-2,4
Stati Uniti	2,3	0,0	-4,0	-0,8	-1,7	-2,2	-2,5	3,8	1,7	3,4
Corea del Sud	9,8	2,9	-3,7	-15,3	-10,2	8,6	3,1	-0,7	2,6	4,2
Giappone	-5,5	-9,0	-7,2	8,2	15,1	-0,5	0,8	-0,7	-17,7	-3,6
Hong Kong	-12,6	-2,1	-4,3	-5,9	5,6	-0,2	-2,2	1,6	-1,7	0,4
Singapore	5,6	3,6	-2,4	2,6	-9,1	3,9	6,4	2,6	-0,3	-2,6
Australia	4,2	1,9	5,2	-1,6	-4,6	11,6	4,9	1,3	-4,1	-2,0
Nuova Zelanda	5,5	-6,8	7,9	-0,2	-7,2	9,4	3,6	1,4	7,5	4,4

Fonte: elaborazioni ICE su dati Banca d'Italia
(a) Principali paesi.

Tavola 1.2.10 - Indici delle quantità esportate per area e paese. Base 2010=100 - Anni 2005-2014

PAESI E AREE	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
EUROPA	93,0	100,2	104,5	104,9	89,7	100,0	105,7	106,4	108,1	110,2
Unione europea di cui	93,8	100,9	104,9	105,0	89,2	100,0	105,8	106,2	108,1	110,0
Francia	106,3	107,8	108,0	106,8	90,8	100,0	102,9	102,4	101,5	102,5
Germania	87,2	96,8	104,6	104,9	87,5	100,0	107,9	109,8	110,3	115,2
Italia	103,7	109,7	115,3	111,2	90,4	100,0	104,7	104,5	103,8	105,1
Regno Unito	113,9	123,7	109,8	106,9	89,6	100,0	108,4	102,5	114,7	108,0
Spagna	91,5	96,0	100,4	100,5	89,5	100,0	108,8	109,4	114,1	117,3
AFRICA	92,7	94,8	100,5	101,2	93,9	100,0	92,7	98,6	96,4	92,2
AMERICA SETTENTRIONALE (a) di cui	88,0	94,9	99,5	101,7	87,0	100,0	106,6	111,3	114,3	119,2
Canada	112,4	113,5	115,8	108,9	91,6	100,0	106,2	109,7	111,9	118,1
Stati Uniti	81,3	89,3	95,3	100,8	86,6	100,0	107,3	111,5	114,4	118,2
AMERICA CENTRO-MERIDIONALE (a)	97,1	100,1	103,7	103,4	95,7	100,0	106,4	107,1	108,7	106,0
MEDIO ORIENTE	85,7	89,4	93,7	97,7	95,0	100,0	107,5	112,7	114,7	117,4
ASIA E OCEANIA di cui	68,9	78,5	87,7	91,9	81,5	100,0	106,4	109,3	114,8	120,4
Cina	54,9	67,0	80,3	87,2	78,1	100,0	108,8	115,5	124,4	132,9
Corea del Sud	57,6	67,0	75,9	83,0	83,7	100,0	113,8	117,0	121,2	126,8
Giappone	83,9	93,3	102,1	104,4	78,4	100,0	99,3	98,3	96,4	96,8
Hong Kong	83,3	91,0	96,8	98,6	86,4	100,0	104,9	109,3	119,0	116,4
Singapore	74,6	83,2	89,3	92,0	82,5	100,0	102,8	102,3	106,0	109,5
Taiwan	73,0	81,3	87,3	88,6	79,3	100,0	104,6	104,5	108,5	113,6
MONDO	84,5	91,9	97,9	99,9	87,7	100,0	105,4	107,8	110,7	113,7

Fonte: elaborazioni ICE su dati Eurostat e OMC

(a) L'America settentrionale include anche il Messico, che quindi non è compreso nell'America centro-meridionale.

Tavola 1.2.16 - Indici dei prezzi, in dollari, delle materie prime e dei manufatti. Base 2010=100 - Anni 2005-2014
(indici e variazioni percentuali)

MERCE	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
	INDICI									
Materie prime non energetiche	62,0	76,3	86,9	93,8	79,0	100,0	117,9	106,0	104,8	100,6
ALIMENTARI di cui:	66,6	73,4	84,3	104,9	89,4	100,0	119,9	117,0	118,3	113,4
Banane	65,4	77,5	76,8	95,7	96,2	100,0	110,7	111,7	105,1	105,7
Carne bovina	77,9	75,8	77,4	79,4	78,5	100,0	120,1	123,3	120,4	146,9
Fruento	68,2	85,7	114,1	145,7	99,9	100,0	141,4	140,0	139,6	127,4
Riso	55,3	58,3	63,9	134,5	113,2	100,0	106,0	111,5	99,7	81,9
Soia	58,0	56,5	82,4	117,7	98,3	100,0	125,8	139,7	134,4	118,9
Zucchero	48,2	70,8	47,7	59,6	86,9	100,0	125,6	102,3	84,8	82,0
BEVANDE di cui:	56,7	61,5	70,0	86,3	87,6	100,0	116,6	95,0	83,7	101,0
Cacao	49,3	50,8	62,5	82,2	92,5	100,0	95,1	75,9	77,9	97,8
Caffè	60,5	67,4	78,1	90,5	79,5	100,0	139,6	108,9	89,1	111,8
Tè	68,3	76,3	66,9	85,1	99,1	100,0	109,3	110,2	84,0	75,1
MATERIE PRIME AGRICOLE di cui:	79,9	86,9	91,3	90,6	75,1	100,0	122,7	107,1	108,9	110,9
Cotone	53,3	56,1	61,1	69,0	60,6	100,0	149,3	86,2	87,3	80,2
Gomma	73,0	86,1	96,3	105,1	103,2	100,0	140,4	129,6	109,8	101,4
Lana	65,4	67,7	94,1	90,1	75,2	100,0	153,1	140,5	128,4	116,4
Tabacco	64,7	68,8	76,9	82,8	98,2	100,0	103,8	99,7	106,0
Pelli	91,2	95,8	100,3	89,1	62,4	100,0	114,0	115,6	131,6	153,2
METALLI di cui:	49,4	77,2	90,6	83,5	67,5	100,0	113,5	94,4	90,4	81,1
Alluminio	87,5	118,4	121,5	118,6	76,8	100,0	110,5	93,1	85,0	85,9
Argento	36,3	57,4	66,5	74,4	72,7	100,0	174,8	154,5	118,3	94,6
Ferro	19,2	22,8	25,0	42,0	54,5	100,0	114,4	87,6	92,3	46,9
Nichel	67,8	110,6	170,3	96,9	67,3	100,0	105,0	80,4	68,9	77,5
Oro	36,3	49,4	56,9	71,2	79,5	100,0	128,1	136,3	115,3	103,3
Piombo	45,4	60,0	120,1	97,5	80,0	100,0	111,8	96,1	99,6	97,6
Rame	48,8	89,3	94,6	92,4	68,5	100,0	117,0	105,6	97,2	91,1
Stagno	36,3	43,0	71,2	90,7	66,8	100,0	127,9	103,6	109,4	107,5
Zinco	63,9	151,2	150,4	87,2	76,8	100,0	101,6	90,3	88,4	100,0
Materie prime energetiche di cui:	68,0	81,2	89,7	125,6	79,4	100,0	131,8	132,7	130,4	120,6
Benzine	77,4	88,9	99,3	120,3	79,6	100,0	133,6	137,0	131,4	121,1
Carbone	48,1	49,6	66,4	128,4	72,6	100,0	122,7	97,4	85,4	70,9
Petrolio (APSP)	67,5	81,3	90,0	122,8	78,2	100,0	131,6	132,9	131,7	121,8
Gas naturale (Russia)	71,9	99,9	99,0	159,8	107,7	100,0	128,9	145,7	136,1	127,3
Manufatti (a)	90,6	92,9	97,9	104,1	97,5	100,0	106,1	106,7	105,2	104,3

Tavola 1.2.16 segue - Indici dei prezzi, in dollari, delle materie prime e dei manufatti. Base 2010=100 - Anni 2005-2014
 (indici e variazioni percentuali)

MERCE	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
	VARIAZIONI									
Materie prime non energetiche	6,3	23,1	13,9	7,9	-15,8	26,5	17,9	-10,0	-1,2	-4,0
ALIMENTARI di cui:	-0,6	10,2	14,8	24,5	-14,8	11,9	19,9	-2,4	1,1	-4,1
Banane	9,9	18,4	-0,9	24,6	0,5	3,9	10,7	0,9	-5,9	0,6
Carne bovina	4,2	-2,6	2,1	2,6	-1,2	27,5	20,1	2,6	-2,3	22,1
Fruento	-2,8	25,8	33,1	27,7	-31,5	0,1	41,4	-0,9	-0,3	-8,7
Riso	17,1	5,5	9,5	110,7	-15,8	-11,7	6,0	5,2	-10,6	-17,8
Soia	-19,4	-2,6	45,9	42,9	-16,5	1,7	25,8	11,0	-3,8	-11,5
Zucchero	33,5	46,9	-32,7	25,1	45,8	15,1	25,6	-18,5	-17,2	-3,3
BEVANDE di cui:	18,1	8,4	13,8	23,3	1,6	14,1	16,6	-18,6	-11,9	20,7
Cacao	-0,4	3,0	23,1	31,4	12,5	8,1	-4,9	-20,2	2,6	25,6
Caffè	42,9	11,5	15,8	16,0	-12,2	25,8	39,6	-22,0	-18,1	25,5
Tè	9,2	11,7	-12,3	27,2	16,5	0,9	9,3	0,8	-23,8	-10,6
MATERIE PRIME AGRICOLE di cui:	0,7	8,7	5,0	-0,7	-17,1	33,2	22,7	-12,7	1,6	1,9
Cotone	-11,0	5,2	9,0	12,8	-12,1	65,0	49,3	-42,3	1,3	-8,1
Gomma	15,1	17,9	11,9	9,1	-1,7	-3,1	40,4	-7,7	-15,3	-7,7
Lana	-4,1	3,6	38,9	-4,2	-16,5	32,9	53,1	-8,2	-8,6	-9,3
Tabacco (a)	1,8	6,4	11,7	7,7	18,6	1,8	3,8	-3,9	6,3
Pelli	-2,2	5,0	4,7	-11,1	-30,0	60,4	14,0	1,4	13,9	16,4
METALLI di cui:	22,4	56,2	17,4	-7,8	-19,2	48,2	13,5	-16,8	-4,3	-10,3
Alluminio	10,6	35,4	2,6	-2,3	-35,3	30,2	10,5	-15,7	-8,7	1,1
Argento	9,7	58,2	15,8	12,0	-2,4	37,6	74,8	-11,6	-23,4	-20,0
Ferro	71,5	19,0	9,5	68,0	29,9	83,4	14,4	-23,4	5,3	-49,2
Nichel	6,9	63,3	53,9	-43,1	-30,6	48,7	5,0	-23,4	-14,3	12,4
Oro	8,7	35,9	15,3	25,1	11,6	25,9	28,1	6,4	-15,5	-10,3
Piombo	10,5	32,2	100,2	-18,8	-17,9	24,9	11,8	-14,0	3,7	-2,1
Rame	28,4	83,1	5,9	-2,4	-25,8	45,9	17,0	-9,8	-7,9	-6,4
Stagno	-12,9	18,6	65,6	27,4	-26,3	49,7	27,9	-19,0	5,6	-1,7
Zinco	31,7	136,6	-0,5	-42,0	-12,0	30,3	1,6	-11,2	-2,0	13,1
Materie prime energetiche di cui:	38,4	19,4	10,4	40,1	-36,8	25,9	31,8	0,7	-1,8	-7,5
Benzine	35,7	14,9	11,7	21,1	-33,8	25,6	33,6	2,5	-4,1	-7,8
Carbone	-10,1	3,1	33,9	93,4	-43,5	37,8	22,7	-20,7	-12,2	-17,1
Petrolio (APSP)	41,3	20,5	10,7	36,4	-36,3	27,9	31,6	1,0	-0,9	-7,5
Gas naturale (Russia)	57,5	38,8	-0,9	61,3	-32,6	-7,1	28,9	13,1	-6,6	-6,5
Manufatti (a)	2,4	2,5	5,4	6,3	-6,4	2,6	6,1	0,6	-1,4	-0,8

Fonte: elaborazioni ICE su dati FMI

(a) L'indice dei prezzi dei manufatti si riferisce alle esportazioni delle economie avanzate.

Tavola 1.2.22 segue - Saldi relativi agli scambi di servizi per area e paese (a) - Anni 2005-2014
 (valori in milioni di dollari e saldi normalizzati in percentuale)

PAESI E AREE	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
SALDI NORMALIZZATI										
AMERICA	6,0	5,8	7,4	6,5	6,8	6,5	7,2	7,4	8,0	8,3
America settentrionale	7,9	7,7	10,3	9,9	10,6	11,6	13,6	13,9	15,0	15,3
Canada	-3,9	-4,8	-7,5	-8,7	-9,4	-12,1	-11,4	-11,2	-11,1	-10,6
Stati Uniti	10,1	10,0	13,5	13,1	14,0	15,8	18,1	18,5	19,6	19,5
America centro-meridionale di cui	-2,3	-2,8	-4,6	-6,7	-8,3	-12,1	-14,5	-14,4	-15,1	-14,5
Argentina	-7,4	-3,4	-2,7	-5,6	-6,2	-4,2	-6,6	-9,3	-12,4	-10,1
Brasile	-20,6	-20,7	-21,6	-21,5	-25,8	-32,8	-33,2	-34,0	-37,6	-37,5
Cile	-5,5	-5,3	-6,8	-5,3	-10,6	-7,8	-10,4	-8,4	-10,2	-11,9
Colombia	-27,9	-23,4	-26,4	-26,7	-26,9	-29,3	-31,5	-31,1	-30,2	-30,3
Costa Rica	43,5	45,0	53,0	53,0	62,5	57,0	59,6	59,0	63,2	62,3
Ecuador	-35,7	-38,5	-36,2	-35,2	-32,3	-34,0	-32,9	-27,7	-26,9	-22,5
Guatemala	-5,1	-7,9	-8,2	1,8	-1,0	-3,0	-5,8	-2,1	-4,3	-5,3
Honduras	31,2	27,7	26,5	23,9	32,0	28,6	21,8	19,7	19,3	19,3
Messico	-18,3	-19,6	-18,2	-18,4	-25,6	-25,7	-32,2	-31,1	-23,0	-24,8
Panama	28,4	40,2	40,1	36,3	43,0	39,4	30,7	34,0	34,6	37,9
Paraguay	-10,0	-4,8	4,1	-10,3	6,4	-1,7	-6,1	-5,7	-7,4
Perù	-15,7	-12,3	-16,0	-22,1	-14,0	-24,1	-20,9	-19,8	-13,4	-13,3
Repubblica Dominicana	61,4	61,5	58,9	55,1	54,4	25,4	33,5	35,3	37,9	41,5
Uruguay	16,5	17,3	23,7	19,8	28,4	27,4	26,8	18,2	1,7	-1,0
Venezuela	-59,8	-58,9	-70,4	-71,6	-69,1	-75,1	-77,5	-78,4	-80,0	-80,1
ASIA	-9,9	-7,3	-6,0	-6,6	-7,2	-6,8	-7,2	-6,9	-7,6	-8,7
Medio Oriente di cui	-26,2	-28,0	-30,9	-35,5	-34,8	-34,1	-37,3	-38,1	-39,7	-42,6
Arabia Saudita	-48,8	-55,5	-58,7	-77,8	-77,0	-75,6	-74,3	-73,8	-73,5	-77,6
Bahrein	38,0	36,6	36,8	31,7	37,5	37,9	29,9	35,2	35,8
Giordania	-2,6	0,4	1,9	7,1	10,2	12,9	12,4	17,1	16,3	22,9
Israele	9,9	11,6	9,4	11,5	12,7	15,2	14,3	19,5	25,0	21,4
Kuwait	-29,2	-11,5	-13,5	-13,8	-8,6	-27,3	-30,6	-41,0	-57,3
Oman	-54,0	-49,7	-50,3	-52,6	-54,4	-52,9	-52,0	-54,4	-55,3
Repubblica islamica dell'Iran	-36,9	-31,3	-26,3	-32,8	-37,5	-33,2	-39,4	-43,4	-32,6
Siria	10,5	7,4	12,3	16,4	27,4	35,0	-6,8
Asia centrale di cui	-0,4	2,7	4,9	4,7	4,4	0,2	3,0	4,2	5,8	5,4
Bangladesh	-22,5	-24,5	-23,8	-30,3	-24,5	-29,9	-35,3	-35,5	-36,9	-46,4
India	5,0	8,5	10,4	9,5	7,2	1,0	5,1	5,8	8,1	10,6
Kazakistan	-56,5	-53,3	-55,2	-44,6	-42,1	-46,7	-43,3	-45,1	-39,5	-36,8
Pakistan	-34,9	-42,0	-41,2	-39,5	-25,2	-4,4	-23,1	-12,8	-23,5	-16,9
Sri Lanka	-15,1	-19,1	-18,9	-20,1	-14,3	-11,4	-13,1	19,9	14,4	19,0
Asia orientale di cui	-8,0	-5,8	-3,6	-3,6	-4,2	-3,5	-4,0	-3,8	-4,7	-5,8
Cina	2,9	6,0	6,2	2,1	-5,0	-6,2	-12,8	-13,2	-22,9	-26,4
Corea del Sud	-8,3	-10,4	-8,5	-3,5	-6,2	-7,9	-6,3	-2,5	-3,0	-3,7
Filippine	14,2	25,4	28,3	8,2	21,0	19,3	21,0	17,8	16,5	9,7
Giappone	-15,3	-12,8	-13,2	-11,8	-12,6	-11,4	-12,2	-15,8	-11,6	-8,3
Hong Kong	-8,6	-7,8	-3,2	-1,9	2,8	6,7	10,3	12,5	15,6	15,6
Indonesia	-25,4	-34,9	-35,1	-32,2	-29,5	-22,1	-18,3	-18,3	-20,8	-18,5
Malaysia	-5,3	-5,7	0,7	0,8	1,5	-0,7	-2,7	-5,6	-5,7	-7,1
Singapore	-9,5	-5,7	-1,5	-0,8	-1,4	-0,2	1,2	0,4	0,3	1,3
Taiwan	-11,4	-5,7	-2,4	2,6	3,2	3,2	4,4	6,9	9,1	10,8
Thailandia	-14,7	-14,0	-11,7	-16,3	-9,5	-13,5	-11,3	-3,3	3,3	1,9
Vietnam	-2,1	-0,2	-5,3	-6,3	-17,4	-14,2	-15,4	-13,1	-11,4	-15,4
OCEANIA E ALTRI TERRITORI di cui	-5,8	-25,7	-22,3	-31,3	-29,8	-26,4	-28,8	-31,1	-33,5	-31,9
Australia	-0,9	-0,2	-1,9	-6,4	-2,9	-5,2	-9,0	-10,5	-11,7	-8,5
Nuova Zelanda	9,5	9,8	9,4	6,0	7,9	6,1	4,3	2,9	3,5	5,6

 Fonte: elaborazioni ICE su dati UNCTAD
 (a) Principali paesi.

Capitolo 3 - Scambi dell'Unione europea e dell'Unione economica e monetaria europea

Tavola 1.3.1 - Interscambio commerciale interno all'Unione europea e con i paesi extra Ue - Anni 2005-2014
(valori in milioni di euro e variazioni percentuali)

FLUSSI E SALDI	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014 (a)
VALORI										
Scambi intra Ue										
Cessioni	2.232.184	2.515.949	2.680.924	2.739.580	2.214.059	2.556.465	2.822.442	2.839.877	2.842.368	2.934.743
Acquisti	2.161.211	2.433.192	2.612.528	2.664.837	2.147.871	2.484.253	2.754.423	2.770.898	2.771.638	2.850.318
Saldi	70.973	82.757	68.396	74.743	66.188	72.212	68.019	68.979	70.731	84.425
Scambi extra Ue										
Esportazioni	1.049.491	1.152.486	1.234.482	1.309.147	1.093.961	1.353.195	1.554.252	1.684.193	1.736.589	1.702.854
Importazioni	1.183.933	1.368.254	1.450.340	1.585.231	1.235.636	1.532.089	1.728.314	1.795.886	1.684.891	1.680.542
Saldi	-134.442	-215.768	-215.858	-276.084	-141.675	-178.894	-174.062	-111.694	51.698	22.312
In complesso										
Esportazioni	3.281.675	3.668.435	3.915.406	4.048.727	3.308.020	3.909.660	4.376.694	4.524.069	4.578.957	4.637.596
Importazioni	3.345.144	3.801.446	4.062.868	4.250.068	3.383.507	4.016.342	4.482.737	4.566.784	4.456.529	4.530.860
Saldi	-63.469	-133.011	-147.461	-201.340	-75.488	-106.682	-106.043	-42.715	122.429	106.737
VARIAZIONI										
Scambi intra Ue										
Cessioni	7,0	12,7	6,6	2,2	-19,2	15,5	10,4	0,6	0,1	3,2
Acquisti	7,5	12,6	7,4	2,0	-19,4	15,7	10,9	0,6	0,0	2,8
Scambi extra Ue										
Esportazioni	11,0	9,8	7,1	6,0	-16,4	23,7	14,9	8,4	3,1	-1,9
Importazioni	15,2	15,6	6,0	9,3	-22,1	24,0	12,8	3,9	-6,2	-0,3
In complesso										
Esportazioni	8,2	11,8	6,7	3,4	-18,3	18,2	11,9	3,4	1,2	1,3
Importazioni	10,1	13,6	6,9	4,6	-20,4	18,7	11,6	1,9	-2,4	1,7

Fonte: Eurostat
(a) Dati provvisori.

Tavola 1.3.4 - Interscambio commerciale interno all'Unione economica e monetaria europea e con i paesi extra Uem - Anni 2005-2014 (valori in milioni di euro e variazioni percentuali)

FLUSSI E SALDI	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014 (a)
VALORI										
Scambi intra Uem										
Cessioni	1.324.934	1.454.127	1.565.123	1.595.274	1.309.245	1.491.662	1.626.345	1.618.117	1.604.387	1.625.629
Acquisti	1.274.655	1.405.309	1.522.041	1.554.746	1.271.554	1.445.097	1.585.368	1.574.266	1.562.587	1.587.286
Saldi	50.279	48.818	43.082	40.529	37.691	46.566	40.976	43.851	41.800	38.343
Scambi extra Uem										
Esportazioni	1.235.564	1.382.886	1.503.618	1.564.263	1.284.469	1.542.212	1.743.168	1.876.223	1.894.736	1.937.672
Importazioni	1.233.356	1.412.109	1.505.104	1.622.363	1.271.443	1.555.662	1.763.300	1.794.952	1.742.463	1.744.578
Saldi	2.208	-29.224	-1.486	-58.100	13.027	-13.451	-20.133	81.271	152.273	193.093
In complesso										
Esportazioni	2.560.498	2.837.013	3.068.741	3.159.538	2.593.714	3.033.874	3.369.512	3.494.340	3.499.123	3.563.301
Importazioni	2.508.011	2.817.419	3.027.145	3.177.109	2.542.996	3.000.759	3.348.669	3.369.217	3.305.050	3.331.864
Saldi	52.487	19.594	41.596	-17.571	50.717	33.115	20.843	125.122	194.073	231.436
VARIAZIONI										
Scambi intra Uem										
Cessioni	6,4	9,8	7,6	1,9	-17,9	13,9	9,0	-0,5	-0,8	1,3
Acquisti	6,2	10,3	8,3	2,1	-18,2	13,6	9,7	-0,7	-0,7	1,6
Scambi extra Uem										
Esportazioni	7,9	11,9	8,7	4,0	-17,9	20,1	13,0	7,6	1,0	2,3
Importazioni	13,8	14,5	6,6	7,8	-21,6	22,4	13,3	1,8	-2,9	0,1
In complesso										
Esportazioni	7,1	10,8	8,2	3,0	-17,9	17,0	11,1	3,7	0,1	1,8
Importazioni	9,8	12,3	7,4	5,0	-20,0	18,0	11,6	0,6	-1,9	0,8

Fonte: Eurostat
(a) Dati provvisori.

Tavola 1.3.7 - Crediti relativi alle esportazioni di servizi dell'Unione europea per area e paese - Anni 2011-2013
(valori in milioni di euro)

PAESI E AREE	2011	2012	2013
Unione europea	783.453	824.731	851.591
Paesi e aree extra Unione europea	610.614	675.783	709.695
Paesi europei non Ue di cui			
Islanda	605	969	708
Liechtenstein	843	847	745
Norvegia	22.648	24.065	25.725
Russia	24.653	28.783	30.693
Svizzera	81.423	94.522	99.475
Turchia	9.121	9.851	10.476
Africa di cui	43.908	47.584	45.855
Egitto	3.152	3.628	3.163
Marocco	3.252	3.185	3.097
Nigeria	5.305	4.811	4.828
Sudafrica	7.422	7.401	7.164
America di cui	227.303	250.470	258.674
Argentina	3.722	4.220	4.057
Brasile	16.598	15.809	14.790
Canada	15.927	17.405	17.444
Cile	3.235	3.145	3.258
Messico	7.139	7.626	7.599
Stati Uniti	152.934	171.864	180.718
Uruguay	761	1.007	1.104
Venezuela	2.846	3.161	3.551
Asia di cui	140.006	155.530	168.914
Cina	21.548	25.068	28.993
Corea del Sud	7.849	8.945	10.560
Filippine	1.149	1.504	1.374
Giappone	20.280	24.013	24.739
Hong Kong	8.724	9.818	9.824
India	11.066	11.744	11.506
Indonesia	3.249	3.422	3.657
Israele	3.406	3.827	4.165
Malaysia	1.111	979	793
Repubblica islamica dell'Iran	4.370	4.394	4.568
Singapore	13.723	13.690	16.491
Taiwan	4.107	4.536	4.628
Thailandia	2.756	2.926	3.454
Oceania e altri territori di cui	20.062	22.789	22.608
Australia	16.547	19.051	18.792
Nuova Zelanda	2.163	2.409	2.159
TOTALE (a)	1.394.066	1.500.517	1.561.288

Fonte: Eurostat

(a) Tale valore include gli effetti (asimmetrie) derivanti dalla presenza di discrepanze nei dati relativi agli scambi di servizi tra Stati membri dell'Unione europea.

Tavola 1.3.8 - Debiti relativi alle importazioni di servizi dell'Unione europea per area e paese - Anni 2011-2013
(valori in milioni di euro)

PAESI E AREE	2011	2012	2013
Unione europea	709.168	754.513	789.615
Paesi e aree extra Unione europea	472.169	514.872	531.603
Paesi europei non Ue di cui			
Islanda	664	780	961
Liechtenstein	376	346	317
Norvegia	11.693	12.805	13.919
Russia	12.406	13.881	14.315
Svizzera	47.549	51.260	54.156
Turchia	14.970	14.455	15.361
Africa di cui	32.982	36.531	35.406
Egitto	5.395	5.721	5.189
Marocco	4.334	4.537	4.555
Nigeria	1.834	2.213	1.647
Sudafrica	4.347	4.384	4.517
America di cui	196.181	215.072	218.263
Argentina	2.311	2.429	2.229
Brasile	6.647	6.529	6.294
Canada	10.247	11.126	11.373
Cile	1.358	1.531	1.617
Messico	3.503	3.553	3.773
Stati Uniti	143.390	156.998	159.864
Uruguay	352	558	377
Venezuela	635	914	734
Asia di cui	112.020	118.073	122.377
Cina	17.817	19.956	20.896
Corea del Sud	4.699	5.055	5.618
Filippine	1.608	1.921	1.678
Giappone	15.742	15.693	14.600
Hong Kong	8.594	9.143	9.755
India	12.957	12.567	12.208
Indonesia	1.859	1.914	1.879
Israele	2.945	3.049	3.156
Malaysia	848	515	410
Repubblica islamica dell'Iran	3.352	3.389	4.371
Singapore	10.994	11.284	13.115
Taiwan	2.598	2.952	3.279
Thailandia	5.005	5.558	5.946
Oceania e altri territori di cui	10.211	11.318	10.803
Australia	7.804	8.600	8.179
Nuova Zelanda	1.258	1.572	1.364
TOTALE (a)	1.181.337	1.269.385	1.321.221

Fonte: Eurostat

(a) Tale valore include gli effetti (asimmetrie) derivanti dalla presenza di discrepanze nei dati relativi agli scambi di servizi tra Stati membri dell'Unione europea.

Tavola 1.4.2 - Investimenti diretti esteri (a) - Anni 2005-2014
 (valori in milioni di euro)

VOCI	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
FLUSSI										
Investimenti netti all'estero	31.652	34.912	70.310	45.740	15.316	24.652	38.576	6.207	23.837
Investimenti netti in Italia	18.729	33.943	32.038	-7.404	14.449	6.931	24.692	73	20.215
Investimenti netti all'estero (b)	21.903	19.715
Investimenti netti in Italia (b)	18.281	10.670
CONSISTENZE										
Investimenti all'estero	207.299	237.818	283.857	317.876	337.622	366.451	401.645	399.379	422.081
Investimenti in Italia	201.300	237.254	255.766	235.619	252.969	245.515	274.462	284.242	306.754
Investimenti all'estero (b)	381.801	547.621
Investimenti in Italia (b)	266.473	403.746

Fonte: Banca d'Italia

(a) Dati elaborati secondo gli standard internazionali del Balance of Payments and International Investment Position Manual dell'FMI (quinta edizione).

(b) Dati elaborati secondo gli standard internazionali del Balance of Payments and International Investment Position Manual dell'FMI (sesta edizione): Extended Directional Principle con riferimento all'anno 2013 e Asset/liability principle con riferimento all'anno 2014.

Tavola 1.4.3 - Esportazioni e importazioni di beni e servizi Fob (a) - Valori a prezzi correnti - Anni 2005-2014
 (valori in milioni di euro e variazioni percentuali)

ANNI	Esportazioni			Importazioni		
	Beni	Servizi	Totale	Beni	Servizi	Totale
VALORI						
2005	293.115	74.128	367.242	293.648	75.240	368.888
2006	324.727	81.406	406.133	335.798	83.286	419.084
2007	356.570	84.885	441.455	354.763	92.474	447.237
2008	361.323	78.779	440.102	364.225	88.754	452.978
2009	284.862	68.668	353.529	285.287	78.559	363.846
2010	328.625	75.523	404.148	350.355	85.389	435.744
2011	363.867	78.352	442.219	382.449	85.482	467.932
2012	377.407	83.765	461.172	360.579	84.445	445.024
2013	379.057	84.712	463.769	342.948	83.484	426.432
2014	386.936	87.712	474.648	337.540	85.761	423.302
VARIAZIONI						
2006	10,8	9,8	10,6	14,4	10,7	13,6
2007	9,8	4,3	8,7	5,6	11,0	6,7
2008	1,3	-7,2	-0,3	2,7	-4,0	1,3
2009	-21,2	-12,8	-19,7	-21,7	-11,5	-19,7
2010	15,4	10,0	14,3	22,8	8,7	19,8
2011	10,7	3,7	9,4	9,2	0,1	7,4
2012	3,7	6,9	4,3	-5,7	-1,2	-4,9
2013	0,4	1,1	0,6	-4,9	-1,1	-4,2
2014	2,1	3,5	2,3	-1,6	2,7	-0,7

Fonte: Istat

(a) Dati di Contabilità Nazionale.

Tavola 1.4.4 - Esportazioni e importazioni di beni e servizi Fob (a) - Valori concatenati - Anno di riferimento 2010 - Anni 2005-2014 (valori in milioni di euro e variazioni percentuali)

ANNI	Esportazioni			Importazioni		
	Beni	Servizi	Totale	Beni	Servizi	Totale
VALORI (b)						
2005	316.003	80.209	396.175	323.752	82.596	406.635
2006	342.047	86.762	428.769	348.861	89.176	438.347
2007	366.268	88.986	455.248	363.310	98.395	461.900
2008	360.886	80.171	441.173	351.246	93.554	445.035
2009	292.068	69.445	361.539	305.086	82.492	387.698
2010	328.625	75.523	404.148	350.355	85.389	435.744
2011	349.141	75.966	425.107	354.413	83.626	438.038
2012	355.331	79.757	435.067	323.262	79.274	402.407
2013	357.768	79.497	437.252	314.697	78.538	393.059
2014	366.706	82.141	448.837	320.254	80.140	400.210
VARIAZIONI						
2006	8,2	8,2	8,2	7,8	8,0	7,8
2007	7,1	2,6	6,2	4,1	10,3	5,4
2008	-1,5	-9,9	-3,1	-3,3	-4,9	-3,7
2009	-19,1	-13,4	-18,1	-13,1	-11,8	-12,9
2010	12,5	8,8	11,8	14,8	3,5	12,4
2011	6,2	0,6	5,2	1,2	-2,1	0,5
2012	1,8	5,0	2,3	-8,8	-5,2	-8,1
2013	0,7	-0,3	0,5	-2,6	-0,9	-2,3
2014	2,5	3,3	2,6	1,8	2,0	1,8

Fonte: Istat

(a) Dati di Contabilità Nazionale.

(b) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Tavola 1.4.6 - Interscambio commerciale - Anni 2011-2014 (dati mensili e trimestrali)
(valori in milioni di euro e variazioni tendenziali percentuali)

PERIODO	Esportazioni	Var. %	Importazioni	Var. %	Saldi
2011					
1° trimestre	90.128	18,1	103.760	21,7	-13.632
2° trimestre	97.274	13,4	104.303	12,6	-7.029
3° trimestre	92.567	9,8	96.138	7,3	-3.571
4° trimestre	95.935	5,5	97.227	-2,7	-1.292
2012					
1° trimestre	95.398	5,8	99.568	-4,0	-4.170
2° trimestre	100.172	3,0	97.079	-6,9	3.093
3° trimestre	94.938	2,6	90.670	-5,7	4.268
4° trimestre	99.674	3,9	92.975	-4,4	6.699
2013					
1° trimestre	94.837	-0,6	92.606	-7,0	2.231
2° trimestre	99.971	-0,2	90.687	-6,6	9.284
3° trimestre	95.197	0,3	87.750	-3,2	7.447
4° trimestre	100.227	0,6	89.959	-3,2	10.268
2014 (a)					
1° trimestre	96.151	1,4	89.407	-3,5	6.744
2° trimestre	100.736	0,8	90.277	-0,5	10.459
3° trimestre	97.260	2,2	86.256	-1,7	11.003
4° trimestre	103.851	3,6	89.174	-0,9	14.676
2013					
Gennaio	29.957	9,0	31.809	-1,1	-1.852
Febbraio	30.921	-2,8	29.868	-9,8	1.053
Marzo	33.959	-5,9	30.929	-9,8	3.030
Aprile	31.959	4,6	30.013	-3,1	1.946
Maggio	34.689	-1,5	30.775	-10,5	3.913
Giugno	33.324	-3,1	29.899	-5,7	3.425
Luglio	38.415	3,3	32.546	0,1	5.869
Agosto	24.589	-6,0	23.689	-11,3	900
Settembre	32.194	1,9	31.515	0,2	679
Ottobre	36.291	0,7	32.444	-3,7	3.847
Novembre	32.572	-3,3	29.584	-6,5	2.988
Dicembre	31.364	4,7	27.931	1,1	3.433
2014 (a)					
Gennaio	30.074	0,4	29.823	-6,2	251
Febbraio	31.802	2,8	29.151	-2,4	2.651
Marzo	34.274	0,9	30.433	-1,6	3.842
Aprile	32.498	1,7	28.991	-3,4	3.507
Maggio	34.685	-0,0	31.065	0,9	3.620
Giugno	33.552	0,7	30.220	1,1	3.332
Luglio	38.616	0,5	31.694	-2,6	6.923
Agosto	24.069	-2,1	22.009	-7,1	2.060
Settembre	34.574	7,4	32.554	3,3	2.020
Ottobre	37.335	2,9	31.939	-1,6	5.396
Novembre	33.138	1,7	29.599	0,1	3.539
Dicembre	33.377	6,4	27.636	-1,1	5.741

Fonte: Istat
(a) Dati provvisori.

Tavola 1.4.8 - Indici dei valori medi unitari e dei volumi esportati e importati. Base 2010=100 - Anni 2011-2014
(dati mensili e trimestrali) (indici e variazioni percentuali)

PERIODO	Esportazioni				Importazioni			
	Valori medi unitari		Volumi		Valori medi unitari		Volumi	
	Indici	Var. %	Indici	Var. %	Indici	Var. %	Indici	Var. %
2011								
1° trimestre	105,9	9,4	100,9	8,0	109,0	14,9	103,6	6,0
2° trimestre	106,7	6,7	108,1	6,3	111,0	10,1	102,3	2,3
3° trimestre	107,8	6,3	101,8	3,2	111,2	9,0	94,1	-1,6
4° trimestre	108,0	6,1	105,3	-0,5	112,0	9,5	94,5	-11,1
2012								
1° trimestre	111,9	5,7	101,1	0,2	116,0	6,4	93,5	-9,8
2° trimestre	111,6	4,6	106,4	-1,5	114,9	3,5	92,0	-10,1
3° trimestre	112,8	4,6	99,8	-2,0	116,5	4,8	84,7	-10,0
4° trimestre	112,3	4,0	105,2	-0,1	115,3	2,9	87,8	-7,1
2013								
1° trimestre	113,7	1,6	98,9	-2,2	114,9	-0,9	87,8	-6,1
2° trimestre	113,0	1,3	104,9	-1,4	113,6	-1,1	86,9	-5,5
3° trimestre	112,9	0,1	100,0	0,2	113,4	-2,7	84,2	-0,6
4° trimestre	113,2	0,8	105,0	-0,2	112,1	-2,8	87,4	-0,5
2014 (a)								
1° trimestre	113,9	0,2	100,1	1,2	112,1	-2,4	86,8	-1,0
2° trimestre	113,9	0,8	104,9	-0,0	110,5	-2,7	89,0	2,3
3° trimestre	115,6	2,4	99,8	-0,2	110,5	-2,6	85,0	0,9
4° trimestre	115,7	2,2	106,4	1,4	108,9	-2,9	89,2	2,0
2013								
Gennaio	113,5	1,5	93,9	7,4	115,0	0,2	90,3	-1,3
Febbraio	114,0	1,9	96,5	-4,5	115,0	-1,1	84,8	-8,8
Marzo	113,6	1,3	106,3	-7,2	114,8	-1,7	88,0	-8,1
Aprile	113,0	1,7	100,6	2,9	114,4	-1,2	85,7	-1,9
Maggio	113,0	1,2	109,2	-2,7	113,7	-1,0	88,4	-9,7
Giugno	113,0	1,0	104,9	-4,0	112,6	-1,4	86,7	-4,4
Luglio	113,1	0,9	120,8	2,4	112,8	-0,5	94,2	0,5
Agosto	113,0	-0,4	77,4	-5,6	113,9	-3,5	67,9	-8,1
Settembre	112,6	-0,3	101,7	2,2	113,6	-3,8	90,6	4,1
Ottobre	112,7	1,2	114,5	-0,5	112,7	-2,8	94,0	-1,1
Novembre	113,1	0,3	102,4	-3,6	111,7	-2,6	86,5	-4,0
Dicembre	113,9	1,2	98,0	3,6	111,9	-2,9	81,5	4,0
2014 (a)								
Gennaio	114,3	0,7	93,6	-0,3	111,9	-2,7	87,1	-3,5
Febbraio	113,4	-0,5	99,8	3,4	112,4	-2,3	84,7	-0,1
Marzo	113,9	0,3	107,0	0,7	112,1	-2,4	88,7	0,8
Aprile	112,8	-0,2	102,5	1,9	110,1	-3,8	86,0	0,4
Maggio	113,8	0,7	108,4	-0,7	110,7	-2,6	91,7	3,7
Giugno	115,1	1,9	103,7	-1,1	110,6	-1,8	89,2	2,9
Luglio	116,0	2,6	118,4	-2,0	111,3	-1,3	93,0	-1,3
Agosto	115,5	2,2	74,1	-4,3	110,0	-3,4	65,4	-3,7
Settembre	115,4	2,5	106,6	4,8	110,2	-3,0	96,5	6,5
Ottobre	115,8	2,8	114,7	0,2	109,9	-2,5	94,9	1,0
Novembre	116,3	2,8	101,4	-1,0	109,2	-2,2	88,5	2,3
Dicembre	114,9	0,9	103,3	5,4	107,6	-3,8	83,9	2,9

Fonte: Istat
(a) Dati provvisori.

Capitolo 2 - Analisi settoriale

Tavola 2.2.1- Interscambio commerciale per raggruppamenti principali di industrie con i paesi Ue, extra Ue e in complesso - Anni 2013-2014 (valori in milioni di euro e variazioni percentuali)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Esportazioni			Importazioni			Saldi			
	2013	2014 (a)	Var. %	2013	2014 (a)	Var. %	Assoluti		Normalizzati (%)	
							2013	2014 (a)	2013	2014 (a)
MONDO										
Beni di consumo	121.133	125.628	3,7	98.555	101.599	3,1	22.578	24.029	10,3	10,6
- Beni di consumo durevoli	23.236	23.706	2,0	10.361	11.256	8,6	12.876	12.450	38,3	35,6
- Beni di consumo non durevoli	97.896	101.922	4,1	88.194	90.343	2,4	9.702	11.579	5,2	6,0
Beni strumentali	125.897	131.547	4,5	73.941	77.774	5,2	51.956	53.773	26,0	25,7
Prodotti intermedi	126.129	126.215	0,1	116.795	117.997	1,0	9.334	8.218	3,8	3,4
Energia	17.075	14.607	-14,5	71.711	57.746	-19,5	-54.637	-43.139	-61,5	-59,6
Totale	390.233	397.996	2,0	361.002	355.115	-1,6	29.230	42.882	3,9	5,7
UNIONE EUROPEA										
Beni di consumo	68.233	72.182	5,8	61.783	62.569	1,3	6.449	9.613	5,0	7,1
- Beni di consumo durevoli	10.970	11.418	4,1	6.179	6.786	9,8	4.791	4.632	27,9	25,4
- Beni di consumo non durevoli	57.263	60.764	6,1	55.605	55.783	0,3	1.658	4.981	1,5	4,3
Beni strumentali	58.770	62.132	5,7	51.862	55.037	6,1	6.908	7.095	6,2	6,1
Prodotti intermedi	77.402	78.681	1,7	77.053	76.602	-0,6	349	2.079	0,2	1,3
Energia	5.423	4.726	-12,9	9.470	8.687	-8,3	-4.047	-3.961	-27,2	-29,5
Totale	209.829	217.721	3,8	200.168	202.896	1,4	9.661	14.825	2,4	3,5
EXTRA UNIONE EUROPEA										
Beni di consumo	52.900	53.446	1,0	36.772	39.029	6,1	16.128	14.417	18,0	15,6
- Beni di consumo durevoli	12.266	12.288	0,2	4.182	4.470	6,9	8.084	7.818	49,2	46,7
- Beni di consumo non durevoli	40.633	41.158	1,3	32.590	34.559	6,0	8.044	6.598	11,0	8,7
Beni strumentali	67.126	69.415	3,4	22.079	22.736	3,0	45.048	46.678	50,5	50,7
Prodotti intermedi	48.727	47.533	-2,4	39.742	41.394	4,2	8.984	6.139	10,2	6,9
Energia	11.652	9.881	-15,2	62.242	49.059	-21,2	-50.590	-39.178	-68,5	-66,5
Totale	180.404	180.275	-0,1	160.834	152.219	-5,4	19.570	28.056	5,7	8,4

Fonte: Istat

(a) Dati provvisori.

Tavola 2.3.16 - Interscambio di servizi per regione - Anni 2013-2014
(valori in milioni di euro)

REGIONI	CREDITI		DEBITI		SALDI	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014
Piemonte	6.771	6.604	5.930	6.472	840	132
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	330	349	105	137	225	212
Liguria	2.076	1.978	1.752	1.804	324	174
Lombardia	21.001	21.267	21.552	22.150	-551	-884
Italia nord-occidentale	30.179	30.198	29.340	30.564	839	-366
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.773	1.870	957	989	816	881
Veneto	5.629	5.835	3.452	3.754	2.178	2.080
Friuli-Venezia Giulia	2.440	2.395	2.712	2.618	-272	-223
Emilia-Romagna	3.762	3.579	3.777	4.077	-14	-498
Italia nord-orientale	13.605	13.680	10.897	11.439	2.707	2.240
Toscana	5.229	5.363	2.852	3.022	2.377	2.341
Umbria	278	302	287	308	-9	-5
Marche	489	389	619	705	-130	-316
Lazio	14.011	15.850	12.202	13.337	1.810	2.512
Italia centrale	20.007	21.904	15.960	17.372	4.047	4.532
Abruzzo	286	290	535	582	-249	-292
Molise	26	23	67	51	-41	-28
Campania	1.685	1.740	1.260	1.231	425	509
Puglia	635	538	586	698	49	-160
Basilicata	45	84	84	71	-39	13
Calabria	138	169	139	135	-1	34
Italia meridionale	2.814	2.845	2.670	2.768	144	76
Sicilia	1.120	1.513	1.058	1.042	62	471
Sardegna	619	641	487	492	133	148
Italia insulare	1.739	2.154	1.544	1.534	195	620
NORD-CENTRO MEZZOGIORNO	63.790	65.782	56.197	59.375	7.593	6.407
	4.553	4.998	4.214	4.302	339	696
Dati non ripartibili	2.326	1.941	1.453	1.462	873	479
Servizi di lavorazione su beni di proprietà di terzi (a)	2.461	3.351	2.006	2.134	456	1.217
Trasporti (a)	11.724	11.747	19.615	20.092	-7.891	-8.345
ITALIA	84.855	87.820	83.486	87.365	1.369	455

Fonte: Banca d'Italia

(a) Per le voci "Servizi di lavorazione su beni di proprietà di terzi" e i "Trasporti" il dettaglio per regione non è disponibile.

Tavola 3.1.3 - Operatori ed esportazioni per numero di paesi di destinazione delle merci - Anni 2005-2014
(numero di operatori, valori delle esportazioni in milioni di euro e composizioni percentuali)

NUMERO DI PAESI	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014 (a)
OPERATORI										
1	88.042	90.132	89.171	90.212	85.574	91.139	91.429	90.695	90.852	91.041
2	28.812	29.588	29.190	29.048	27.458	29.358	29.370	30.022	30.910	30.346
3-5	33.811	34.515	34.214	34.466	32.492	33.836	34.331	35.391	35.479	35.792
6-10	20.851	21.325	21.032	20.993	20.063	21.151	21.279	21.511	21.801	22.188
11-15	9.940	10.222	10.115	10.214	9.727	10.047	10.202	10.333	10.483	10.576
16-25	10.077	10.343	10.411	10.408	9.741	10.172	10.333	10.432	10.838	10.909
26-40	6.319	6.601	6.539	6.359	5.852	6.273	6.504	6.635	6.633	6.804
oltre 40	3.828	4.069	3.947	3.943	3.348	3.732	3.904	4.071	4.253	4.367
Totale	201.680	206.795	204.619	205.643	194.255	205.708	207.352	209.090	211.249	212.023
ESPORTAZIONI										
1	5.756	5.618	6.365	6.267	5.930	5.923	7.935	9.217	7.130	8.218
2	5.301	5.574	5.325	6.538	6.130	6.561	7.265	6.977	6.972	5.580
3-5	13.352	14.927	16.727	15.157	14.516	16.064	16.738	17.347	16.654	16.445
6-10	21.584	24.189	24.872	25.564	21.265	23.066	25.175	24.874	25.137	25.450
11-15	21.439	21.321	24.282	24.173	20.950	23.824	24.203	26.185	25.729	26.779
16-25	38.081	42.708	51.480	50.067	42.894	46.300	49.279	51.902	59.204	58.249
26-40	58.871	65.556	70.230	74.866	58.129	71.286	83.431	82.794	75.123	75.134
oltre 40	132.569	148.822	160.701	161.644	116.465	138.324	154.478	162.145	164.927	172.616
Totale	296.954	328.715	359.981	364.275	286.281	331.348	368.504	381.442	380.876	388.469
COMPOSIZIONI DEGLI OPERATORI										
1	43,7	43,6	43,6	43,9	44,1	44,3	44,1	43,4	43,0	42,9
2	14,3	14,3	14,3	14,1	14,1	14,3	14,2	14,4	14,6	14,3
3-5	16,8	16,7	16,7	16,8	16,7	16,4	16,6	16,9	16,8	16,9
6-10	10,3	10,3	10,3	10,2	10,3	10,3	10,3	10,3	10,3	10,5
11-15	4,9	4,9	4,9	5,0	5,0	4,9	4,9	4,9	5,0	5,0
16-25	5,0	5,0	5,1	5,1	5,0	4,9	5,0	5,0	5,1	5,1
26-40	3,1	3,2	3,2	3,1	3,0	3,0	3,1	3,2	3,1	3,2
oltre 40	1,9	2,0	1,9	1,9	1,7	1,8	1,9	1,9	2,0	2,1
Totale	100,0									
COMPOSIZIONI DELLE ESPORTAZIONI										
1	1,9	1,7	1,8	1,7	2,1	1,8	2,2	2,4	1,9	2,1
2	1,8	1,7	1,5	1,8	2,1	2,0	2,0	1,8	1,8	1,4
3-5	4,5	4,5	4,6	4,2	5,1	4,8	4,5	4,5	4,4	4,2
6-10	7,3	7,4	6,9	7,0	7,4	7,0	6,8	6,5	6,6	6,6
11-15	7,2	6,5	6,7	6,6	7,3	7,2	6,6	6,9	6,8	6,9
16-25	12,8	13,0	14,3	13,7	15,0	14,0	13,4	13,6	15,5	15,0
26-40	19,8	19,9	19,5	20,6	20,3	21,5	22,6	21,7	19,7	19,3
oltre 40	44,6	45,3	44,6	44,4	40,7	41,7	41,9	42,5	43,3	44,4
Totale	100,0									

Fonte: Istat

(a) Dati provvisori.

Tavola 3.1.6 - Operatori ed esportazioni secondo la regione di provenienza della merce (a) - Anni 2005-2014
 (presenze degli operatori e valori delle esportazioni in milioni di euro)

REGIONI	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014(b)
OPERATORI										
Piemonte	18.151	18.784	16.779	16.384	15.797	17.813	18.971	19.087	18.600	18.068
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	339	334	315	302	285	316	352	352	382	389
Liguria	4.310	4.391	4.175	4.258	4.506	5.424	4.971	5.706	5.480	5.554
Lombardia	57.285	58.659	53.618	54.513	53.015	58.139	60.493	61.760	61.548	61.423
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3.561	3.728	3.487	3.585	3.345	4.000	4.017	4.331	4.336	4.186
Veneto	29.846	31.020	27.475	28.099	25.395	27.778	29.430	29.767	29.382	27.723
Friuli-Venezia Giulia	7.893	8.199	8.808	10.502	6.922	7.770	8.901	8.043	6.920	6.252
Emilia-Romagna	22.294	23.234	21.398	21.516	19.963	22.698	24.134	24.472	25.364	23.546
Toscana	20.528	20.832	18.556	18.666	17.516	20.747	21.730	20.858	20.287	19.555
Umbria	2.753	2.754	2.424	2.564	2.464	2.534	2.781	2.821	2.809	2.775
Marche	10.125	10.680	8.652	8.096	7.422	8.460	8.823	8.855	8.585	7.786
Lazio	9.916	9.738	9.317	8.678	8.166	9.587	11.016	10.971	11.495	10.668
Abruzzo	3.597	3.622	3.373	3.563	3.031	3.169	3.551	3.477	3.510	3.415
Molise	523	440	402	404	325	459	411	439	498	401
Campania	9.535	9.974	9.447	9.198	8.715	9.599	9.881	10.133	10.496	10.238
Puglia	6.127	6.350	6.534	6.051	5.627	5.815	5.868	6.253	6.101	5.646
Basilicata	529	551	561	520	514	546	580	626	646	674
Calabria	1.265	1.326	1.266	1.080	1.043	1.310	1.346	1.386	1.488	1.496
Sicilia	3.335	3.573	3.434	3.486	3.239	3.746	4.041	4.133	4.349	4.319
Sardegna	898	1.029	942	1.037	1.000	1.124	1.299	1.278	1.290	1.291
ESPORTAZIONI										
Piemonte	31.886	34.734	37.022	37.789	29.505	34.280	38.266	39.572	41.117	42.432
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	493	588	875	717	455	621	635	595	573	607
Liguria	4.038	3.965	4.503	4.962	5.457	5.506	6.366	6.465	6.023	6.600
Lombardia	84.806	92.748	101.245	103.327	81.185	92.998	102.369	106.224	106.187	107.476
Trentino-Alto Adige/Südtirol	5.196	5.678	6.170	6.177	5.111	6.130	6.778	6.891	7.098	7.246
Veneto	40.326	45.892	50.058	49.507	38.570	44.897	49.468	50.298	51.751	53.289
Friuli-Venezia Giulia	9.588	11.012	12.350	13.159	10.629	11.614	12.486	11.059	10.986	11.484
Emilia-Romagna	37.182	41.197	45.915	47.107	36.005	41.985	47.524	48.991	50.307	52.477
Toscana	21.484	24.232	25.973	24.564	22.351	25.853	29.586	31.334	29.995	30.732
Umbria	2.822	3.239	3.611	3.395	2.615	3.111	3.596	3.877	3.636	3.429
Marche	9.429	11.446	12.298	10.578	7.846	8.794	9.614	10.254	11.531	12.395
Lazio	11.010	12.146	13.382	14.391	11.820	14.822	16.968	17.739	17.436	18.145
Abruzzo	6.274	6.522	7.288	7.604	5.168	6.292	7.201	6.850	6.689	6.870
Molise	603	611	627	641	406	390	376	361	322	354
Campania	7.560	8.337	9.382	9.390	7.833	8.860	9.361	9.219	9.402	9.246
Puglia	6.722	6.789	7.168	7.415	5.708	6.763	8.144	8.842	7.880	7.959
Basilicata	1.099	1.721	2.097	1.962	1.520	1.441	1.389	1.150	1.025	1.128
Calabria	317	326	429	390	326	341	366	372	348	315
Sicilia	7.255	7.938	9.619	9.942	6.204	9.264	10.716	13.019	11.170	9.620
Sardegna	3.807	4.333	4.714	5.819	3.219	5.260	5.267	6.376	5.365	4.620
Regioni diverse e non specificate (c)	5.059	5.258	5.254	5.440	4.347	2.125	2.027	1.954	2.036	2.044
Totale	296.954	328.715	359.981	364.275	286.281	331.348	368.504	381.442	380.876	388.469

Fonte: Istat

(a) Esportazioni effettuate da operatori identificati.

(b) Dati provvisori.

(c) Operatori che effettuano le dichiarazioni trimestrali (o in alcuni casi, annuali) per i quali non è stato possibile risalire alla regione di provenienza.

Capitolo 2 - Imprese esportatrici e importatrici di merci

Tavola 3.2.1 - Imprese esportatrici, addetti ed esportazioni per classe di addetti - Anni 2011-2013
(numero di imprese e di addetti, valori delle esportazioni in milioni di euro e quote percentuali)

CLASSI DI ADDETTI	2011		2012		2013	
	Numero	Quota % su imprese attive	Numero	Quota % su imprese attive	Numero	Quota % su imprese attive
IMPRESE						
0-9	121.101	2,9	123.455	3,0	125.403	3,1
10-19	33.794	24,9	33.162	25,0	33.063	25,9
20-49	21.257	39,7	21.004	39,8	20.586	40,6
50-99	6.857	48,4	6.726	48,4	6.632	48,6
100-249	3.851	53,0	3.765	52,4	3.717	51,7
250-499	1.091	54,1	1.082	54,3	1.064	53,6
500 e oltre	811	58,5	801	58,3	797	58,2
Totale	188.762	4,3	189.995	4,4	191.262	4,5
ADDETTI						
0-9	418.748	5,5	422.150	5,5	426.433	5,7
10-19	458.555	25,8	450.093	25,9	448.892	26,8
20-49	652.025	40,9	642.952	41,0	630.414	41,8
50-99	472.172	48,8	462.024	48,7	455.804	48,9
100-249	582.221	53,3	568.399	52,6	564.615	52,2
250-499	375.411	54,4	374.382	54,9	368.190	54,1
500 e oltre	1.505.615	62,7	1.535.454	64,4	1.485.260	62,4
Totale	4.464.748	27,6	4.455.455	27,7	4.379.609	27,8
ESPORTAZIONI (milioni di euro)						
0-9	24.483		22.955		22.523	
10-19	23.709		26.973		25.825	
20-49	42.311		43.758		43.882	
50-99	39.950		40.577		42.081	
100-249	63.145		64.813		65.361	
250-499	43.413		44.432		42.796	
500 e oltre	119.346		124.130		128.075	
Totale	356.358		367.638		370.543	

Fonte: Istat

Tavola 3.2.2 - Principali indicatori di performance economica delle imprese esportatrici per macro-settore e classe di addetti - Anno 2013 (a) (valori percentuali, i differenziali di dimensione e performance economica sono elaborati rispetto alle imprese non esportatrici)

CLASSI DI ADDETTI	Propensione all'export (b)	Differenziali di dimensione (c)	Differenziali di valore aggiunto per addetto	Differenziali di costo del lavoro per dipendente
TOTALE				
0-9	19,4	90,3	52,2	34,6
10-19	19,1	4,8	41,4	23,8
20-49	22,5	5,0	42,0	27,3
50-99	28,5	1,0	47,8	34,7
100-249	25,8	1,9	67,5	45,7
250-499	28,9	2,0	43,2	45,1
500 e oltre (d)	25,7	15,5	42,7	45,3
Totale	24,8	720,0	99,4	54,9
MANIFATTURA				
0-9	25,0	66,1	58,1	25,4
10-19	26,8	5,0	39,4	21,1
20-49	32,6	9,5	49,0	26,0
50-99	41,1	3,2	51,0	26,5
100-249	45,2	7,1	43,9	30,9
250-499	45,1	-0,9	28,7	16,9
500 e oltre (d)	47,5	-2,1	131,1	128,4
Totale	41,5	640,6	121,1	60,3
COMMERCIO				
0-9	18,1	72,7	99,9	36,9
10-19	14,4	4,4	52,6	28,0
20-49	11,4	4,2	53,7	32,2
50-99	8,6	1,0	60,6	37,6
100-249	5,3	2,6	77,0	43,6
250-499	5,7	5,2	86,1	36,0
500 e oltre (d)	5,5	91,0	32,9	16,6
Totale	9,4	492,4	129,2	44,2

Fonte: Istat

(a) I dati sui conti economici delle imprese utilizzati per la produzione degli indicatori sono provvisori.

(b) Rapporto tra fatturato estero nella vendita di merci e fatturato complessivo dell'impresa esportatrice.

(c) Numero medio di addetti per impresa.

(d) I risultati prodotti risentono della ridotta numerosità delle imprese non esportatrici per questa classe di addetti.

Tavola 3.2.4 - Imprese esportatrici ed esportazioni per classe di addetti e attività economica - Anno 2013
(numero di imprese e valori delle esportazioni in milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Classi di addetti							Totale
	1-9	10-19	20-49	50-99	100-249	250-499	500 e oltre	
	IMPRESE							
Attività manifatturiere	44.121	20.051	14.117	4.888	2.749	730	454	87.110
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	4.159	1.778	1.281	399	260	68	40	7.985
Industrie tessili	1.885	838	561	235	90	33	9	3.651
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	3.675	1.133	680	184	90	30	22	5.814
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	2.481	997	702	194	78	19	8	4.479
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	1.894	652	370	87	49	9	3	3.064
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta; stampa e riproduzione di supporti registrati	2.025	1.067	652	203	121	21	18	4.107
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	18	20	14	5	4	5	6	72
Fabbricazione di prodotti chimici	979	547	465	196	149	37	23	2.396
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	32	26	49	50	75	28	28	288
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1.891	1.288	991	391	186	45	21	4.813
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2.560	916	563	181	114	41	24	4.399
Metallurgia; fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	5.584	3.610	2.670	912	463	100	49	13.388
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	1.066	433	406	146	102	21	19	2.193
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	1.589	777	653	233	131	41	30	3.454
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	5.217	3.133	2.279	858	519	123	73	12.202
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	361	216	250	115	87	40	42	1.111
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	426	156	110	60	42	19	19	832
Fabbricazione di mobili	2.553	1.064	755	211	105	22	9	4.719
Altre industrie manifatturiere; riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature	5.726	1.400	666	228	84	28	11	8.143
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	60.757	9.585	4.412	1.019	517	176	165	76.631
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	7.554	1.440	852	205	79	14	3	10.147
Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	40.530	6.781	2.882	651	319	88	53	51.304
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	12.673	1.364	678	163	119	74	109	15.180
Altre attività	20.525	3.427	2.057	725	451	158	178	27.521
TOTALE	125.403	33.063	20.586	6.632	3.717	1.064	797	191.262
	ESPORTAZIONI							
Attività manifatturiere	7.548	14.949	34.205	37.965	59.191	39.629	26.034	76.205
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	716	1.521	3.588	3.542	4.645	3.166	4.823	22.001
Industrie tessili	434	905	1.381	1.508	1.202	1.439	1.022	7.890
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	766	1.006	1.547	1.406	1.648	1.706	3.341	11.419
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	634	1.318	2.804	2.131	2.190	1.409	3.957	14.444
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	166	207	342	199	420	63	139	1.537
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta; stampa e riproduzione di supporti registrati	127	269	648	850	1.662	1.009	2.040	6.605
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	5	8	47	40	107	1.392	10.712	12.310

Tavola 3.2.4 segue - Imprese esportatrici ed esportazioni per classe di addetti e attività economica - Anno 2013
 (numero di imprese e valori delle esportazioni in milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Classi di addetti							Totale
	1-9	10-19	20-49	50-99	100-249	250-499	500 e oltre	
	ESPORTAZIONI							
Fabbricazione di prodotti chimici	263	548	1.774	2.292	5.064	2.979	6.401	19.319
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	17	80	127	393	2.048	1.609	14.965	19.239
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	256	804	2.046	2.682	3.426	2.032	3.029	14.275
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	269	496	857	943	1.668	1.287	2.283	7.805
Metallurgia; fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	739	1.734	5.392	5.932	10.932	5.902	11.083	41.714
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	211	385	837	820	1.502	801	3.065	7.621
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	265	560	1.613	1.925	3.484	1.978	6.421	16.246
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	1.414	3.086	7.240	8.453	13.965	7.768	16.682	58.608
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	90	176	620	989	1.806	2.339	18.710	24.730
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	120	172	376	312	734	1.004	8.062	10.780
Fabbricazione di mobili	364	615	1.399	1.248	1.445	803	1.232	7.106
Altre industrie manifatturiere; riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature	691	1.058	1.567	2.304	1.243	945	1.038	8.846
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	13.572	10.014	8.290	3.656	5.386	2.356	7.515	50.788
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	690	558	614	443	337	152	31	2.825
Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	12.036	8.625	7.155	3.055	4.454	1.594	4.948	41.866
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	846	830	521	158	594	611	2.536	6.097
Altre attività	1.403	861	1.386	460	785	811	1.555	7.262
TOTALE	22.523	25.825	43.882	42.081	65.361	42.796	128.075	370.543

Fonte: Istat

Tavola 3.2.6 - Imprese esportatrici ed esportazioni per macro-settore, classe di propensione all'export e di addetti - Anno 2013 (numero di imprese e valori delle esportazioni in milioni di euro)

CLASSI DI ADDETTI	Classe di propensione all'export (in percentuale) (a)					Totale
	meno del 10	10-24	25-49	50-74	75 e oltre	
IMPRESE						
0-9	71.616	19.288	14.039	8.636	11.824	125.403
10-19	20.236	4.370	4.042	2.556	1.859	33.063
20-49	10.455	2.937	3.055	2.414	1.725	20.586
50-99	2.651	852	1.182	1.093	854	6.632
100-249	1.317	413	685	754	548	3.717
250-499	391	88	169	230	186	1.064
500 e oltre	366	75	106	149	101	797
Totale	107.032	28.023	23.278	15.832	17.097	191.262
ESPORTAZIONI						
0-9	1.638	2.362	4.289	4.901	9.332	22.523
10-19	1.577	2.599	5.469	6.314	9.866	25.825
20-49	2.108	4.891	9.296	13.102	14.484	43.882
50-99	1.484	2.936	8.823	13.290	15.549	42.081
100-249	2.913	3.765	12.100	21.155	25.428	65.361
250-499	1.525	1.987	7.351	14.204	17.730	42.796
500 e oltre	3.460	9.116	33.450	40.325	41.724	128.075
Totale	14.704	27.657	80.778	113.291	134.113	370.543
IMPRESE MANIFATTURIERE						
0-9	22.046	7.851	6.190	3.905	4.129	44.121
10-19	10.049	3.175	3.207	2.124	1.496	20.051
20-49	5.283	2.397	2.678	2.198	1.561	14.117
50-99	1.211	723	1.084	1.045	825	4.888
100-249	480	360	643	735	531	2.749
250-499	98	69	158	224	181	730
500 e oltre	54	58	101	145	96	454
Totale	39.221	14.633	14.061	10.376	8.819	87.110
ESPORTAZIONI DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE						
0-9	401	817	1.628	1.953	2.748	7.548
10-19	671	1.447	3.552	4.220	5.060	14.949
20-49	1.047	3.085	7.299	10.639	12.135	34.205
50-99	809	2.326	7.480	12.262	15.089	37.965
100-249	826	3.189	11.089	20.193	23.894	59.191
250-499	675	1.389	6.926	13.762	16.877	39.629
500 e oltre	919	7.522	32.453	38.117	39.995	119.005
Totale	5.348	19.775	70.427	101.145	115.798	312.493
IMPRESE COMMERCIALI						
0-9	36.766	8.407	6.052	3.886	5.646	60.757
10-19	7.233	968	704	386	294	9.585
20-49	3.381	439	296	185	111	4.412
50-99	794	94	69	39	23	1.019
100-249	427	33	31	14	12	517
250-499	150	14	5	4	3	176
500 e oltre	141	13	5	2	4	165
Totale	48.892	9.968	7.162	4.516	6.093	76.631
ESPORTAZIONI DELLE IMPRESE COMMERCIALI						
0-9	1.077	1.398	2.466	2.761	5.870	13.572
10-19	794	1.077	1.756	1.968	4.418	10.014
20-49	909	1.376	1.810	2.328	1.867	8.290
50-99	563	527	1.169	956	441	3.656
100-249	1.917	446	890	854	1.278	5.386
250-499	706	436	191	2.231	652	4.217
500 e oltre	1.679	1.338	997	(*)	1.640	5.655
Totale	7.646	6.598	9.279	11.098	16.167	50.788

Fonte: Istat

(a) Rapporto in percentuale tra il valore delle esportazioni e il fatturato dell'impresa.

(*) Valori oscurati ai sensi della legislazione sulla tutela della riservatezza (i dati sono sommati alla classe di addetti inferiore).

Tavola 3.2.9 - Imprese importatrici, addetti e importazioni per classe di addetti - Anni 2011-2013
(numero di imprese e di addetti, valori delle importazioni in milioni di euro e quote percentuali)

CLASSI DI ADDETTI	2011		2012		2013	
	Numero	Quota % su imprese attive	Numero	Quota % su imprese attive	Numero	Quota % su imprese attive
IMPRESE						
1-9	226.450	5,5	217.132	5,3	207.567	5,1
10-19	40.478	29,8	39.350	29,6	38.058	29,8
20-49	24.439	45,6	23.794	45,1	22.977	45,4
50-99	8.081	57,1	7.841	56,5	7.670	56,2
100-249	4.598	63,3	4.477	62,3	4.497	62,6
250-499	1.369	67,8	1.354	67,9	1.296	65,3
500 e oltre	1.006	72,6	987	71,9	998	72,9
Totale	306.421	7,0	294.935	6,8	283.063	6,6
ADDETTI						
1-9	692.641	9,0	670.532	8,8	644.118	8,6
10-19	546.428	30,7	530.835	30,5	514.590	30,7
20-49	748.341	47,0	729.468	46,5	703.408	46,7
50-99	556.437	57,5	539.489	56,8	527.051	56,5
100-249	694.679	63,5	677.772	62,7	682.089	63,0
250-499	470.058	68,1	467.935	68,6	446.934	65,6
500 e oltre	1.931.033	80,4	1.872.975	78,6	1.893.821	79,6
Totale	5.639.617	34,8	5.489.006	34,2	5.412.010	34,3
IMPORTAZIONI (milioni di euro)						
1-9	30.578		25.639		24.356	
10-19	27.115		25.244		24.744	
20-49	39.299		35.670		33.979	
50-99	31.648		28.256		26.998	
100-249	53.555		48.802		48.855	
250-499	41.801		39.386		35.976	
500 e oltre	119.308		114.016		113.159	
Totale	343.304		317.015		308.069	

Fonte: Istat

Capitolo 3 - Imprese multinazionali

Tavola 3.3.2 - Principali variabili economiche delle imprese a controllo estero residenti in Italia per attività economica - Anno 2012 (numero di imprese e di addetti, valori in milioni di euro e composizioni percentuali rispetto al complesso delle imprese residenti in Italia)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese	Addetti	Fatturato	Valore aggiunto	Imprese	Addetti	Fatturato	Valore aggiunto
	VALORI				COMPOSIZIONI			
Estrazione di minerali da cave e miniere	34	1.584	2.120	1.414	1,4	4,9	3,0	30,0
Attività manifatturiere	2.824	423.033	186.447	36.156	0,7	11,0	20,6	18,1
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	184	30.616	17.586	3.485	0,3	7,1	14,2	15,7
Industrie tessili	63	3.935	988	255	0,4	2,9	4,6	4,7
Confezione di articoli di abbigliamento e fabbricazione di articoli in pelle e simili	153	12.991	4.262	701	0,3	3,6	7,5	5,3
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	22	636	206	19	0,1	0,5	1,4	0,5
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	58	10.821	3.912	823	1,4	14,7	18,5	18,1
Stampa e riproduzione di supporti registrati	51	2.419	816	157	0,3	2,7	7,3	4,2
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	19	5.658	30.760	659	5,9	35,7	43,1	33,6
Fabbricazione di prodotti chimici	257	34.751	20.909	3.873	5,8	31,2	39,2	42,4
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	113	33.413	16.751	4.450	24,4	54,2	63,9	57,6
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	186	26.341	7.692	1.785	1,8	14,5	18,1	17,8
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	109	16.301	4.314	1.188	0,5	8,5	13,8	13,4
Metallurgia	83	18.752	9.084	845	2,2	15,0	15,8	11,4
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	260	24.302	6.887	1.562	0,4	4,6	8,8	6,4
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	141	19.609	5.339	1.556	2,6	18,0	25,4	22,9
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	154	36.997	10.793	2.925	1,7	22,5	28,7	29,5
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	519	72.571	27.001	6.714	2,2	16,0	24,5	22,2
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	113	36.546	8.778	2.265	4,9	22,4	16,5	27,2
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	50	17.078	5.970	1.646	1,9	20,2	29,0	30,6
Fabbricazione di mobili	40	1.170	283	57	0,2	0,8	1,5	1,1
Altre industrie manifatturiere	88	11.756	2.513	668	0,3	9,8	15,5	15,0
Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature	161	6.370	1.603	524	0,4	3,8	8,5	7,5
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	240	8.474	44.539	2.801	2,7	9,6	20,2	9,5
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	78	3.611	759	261	0,9	2,0	2,3	2,3
Industria in senso stretto	3.176	436.702	233.865	40.631	0,7	10,5	19,0	16,6
Costruzioni	555	11.038	3.418	762	0,1	0,7	1,8	1,4
INDUSTRIA	3.731	447.740	237.283	41.394	0,4	7,9	16,6	13,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	3.889	284.433	173.965	19.480	0,3	8,3	18,0	16,9
Trasporto e magazzinaggio	579	52.481	20.013	3.300	0,4	4,9	13,8	6,3
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	188	51.986	3.525	1.550	0,1	3,9	5,0	5,8
Servizi di informazione e comunicazione	817	80.260	34.694	13.099	0,8	14,7	31,3	26,6
Attività finanziarie e assicurative	534	67.376	0,6	11,4
Attività immobiliari	1.154	2.713	1.802	1.033	0,5	0,9	4,5	5,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.211	42.516	11.098	4.105	0,2	3,6	10,4	8,0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	743	137.742	14.873	7.317	0,5	12,3	16,8	21,8
Istruzione, sanità, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e altri servizi	482	23.212	7.793	1.780	0,1	1,6	8,6	3,9
SERVIZI (a)	9.597	742.719	267.764	51.663	0,3	6,7	16,6	13,2
TOTALE (a)	13.328	1.190.459	505.047	93.057	0,3	7,1	16,6	13,5

Fonte: Istat

(a) I valori assoluti e le composizioni relative alle variabili fatturato e valore aggiunto sono calcolate al netto della sezione K "Attività finanziarie e assicurative".

Tavola 3.3.5 - Principali variabili economiche delle imprese a controllo nazionale residenti all'estero per attività economica - Anno 2012 (numero di unità, valori in milioni di euro, incidenze rispetto al complesso delle imprese residenti in Italia e composizioni percentuali del fatturato)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese	Addetti	Fatturato			Fatturato al netto degli acquisti di beni e servizi	
			Totale	Paese estero di residenza	Italia		Altro Paese estero
VALORI							
Estrazione di minerali da cave e miniere	272	38.877	32.577	12.267	1.422	18.888	17.264
Attività manifatturiere	6.445	836.631	213.261	148.298	19.316	45.647	50.133
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	327	39.065	9.149	5.759	1.269	2.121	2.378
Industrie tessili e confezione di articoli di abbigliamento, di articoli in pelle e pelliccia	549	84.656	5.224	1.472	2.674	1.078	1.789
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	250	27.275	1.086	234	458	394	393
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio; Fabbricazione di carta e di prodotti di carta; Stampa e riproduzione di supporti registrati	299	27.530	4.565	2.205	548	1.812	1.221
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	7	625	111	61	-	50	104
Fabbricazione di prodotti chimici	452	26.929	8.782	5.381	909	2.492	1.424
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	210	23.955	5.823	3.131	346	2.346	2.041
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	591	82.313	11.743	7.002	1.527	3.214	3.731
Fabbricazione di altri prodotti della lavoraz. di minerali non metalliferi	425	41.477	7.386	5.488	685	1.213	4.173
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	779	68.555	15.701	8.055	1.507	6.139	2.968
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	237	16.295	2.628	1.571	296	761	649
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	491	59.590	14.478	11.371	515	2.592	3.719
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca	1.136	119.658	35.755	24.987	1.794	8.974	7.781
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	263	164.336	82.319	65.848	5.743	10.728	15.457
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	80	20.769	5.351	3.933	456	962	1.227
Fabbricazione di mobili e altre industrie manifatturiere	200	24.694	2.286	1.276	570	440	745
Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature	149	8.909	873	522	21	330	331
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	620	38.983	37.617	37.123	264	230	8.783
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	62	7.846	189	108	44	37	82
Industria in senso stretto	7.399	922.337	283.643	197.796	21.045	64.802	76.263
Costruzioni	1.034	82.171	9.330	8.992	83	255	3.073
INDUSTRIA	8.433	1.004.508	292.973	206.788	21.128	65.057	79.336
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	6.713	243.248	109.473	76.756	19.496	13.221	22.998
Trasporto e magazzinaggio	677	27.259	7.298	2.560	1.108	3.630	2.263
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	302	61.967	3.733	3.628	100	5	2.243
Servizi di informazione e comunicazione	850	51.819	17.046	14.030	366	2.650	7.895
Attività immobiliari	928	24.387	6.113	6.080	10	23	4.087
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.018	27.728	7.545	5.960	321	1.264	2.037
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.144	85.722	4.541	2.706	451	1.384	2.389
Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, altre attività di servizi	178	11.844	2.580	1.934	82	564	1.353
Servizi non finanziari	11.810	533.974	158.329	113.652	21.935	22.742	45.265
Attività finanziarie e assicurative	1.587	215.433	94.778	93.361	721	696
SERVIZI	13.397	749.407	253.107	207.013	22.656	23.438
TOTALE di cui	21.830	1.753.915	546.080	413.801	43.784	88.495
Industria e servizi non finanziari	20.243	1.538.482	451.302	320.440	43.063	87.799	124.601

Fonte: Istat

Tavola 3.3.5 segue - Principali variabili economiche delle imprese a controllo nazionale residenti all'estero per attività economica - Anno 2012 (numero di unità, valori in milioni di euro, incidenze rispetto al complesso delle imprese residenti in Italia e composizioni percentuali del fatturato)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese	Addetti	Fatturato	Fatturato al netto degli acquisti di beni e servizi	Fatturato		
					Paese estero di residenza	Italia	Altro Paese estero
			INCIDENZE		COMPOSIZIONI		
Estrazione di minerali da cave e miniere	11,1	119,4	45,8	366,8	37,7	4,3	58,0
Attività manifatturiere	1,5	21,7	23,5	25,2	69,5	9,1	21,4
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	0,6	9,1	7,4	10,7	62,9	13,9	23,2
Industrie tessili e confezione di articoli di abbigliamento, di articoli in pelle e pelliccia	1,2	23,9	10,2	14,6	28,2	51,2	20,6
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	1,6	19,5	4,1	6,2	21,5	42,2	36,3
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio; Fabbricazione di carta e di prodotti di carta; Stampa e riproduzione di supporti registrati	0,6	9,4	9,8	10,1	48,3	12,0	39,7
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	2,2	3,9	0,2	5,3	55,0	-	45,0
Fabbricazione di prodotti chimici	10,2	24,2	16,4	15,6	61,3	10,3	28,4
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	45,3	38,9	22,2	26,4	53,8	5,9	40,3
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	5,6	45,3	27,7	37,3	59,6	13,0	27,4
Fabbricazione di altri prodotti della lavoraz. di minerali non metalliferi	2,0	21,6	23,7	47,2	74,3	9,3	16,4
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	1,1	10,4	11,6	9,3	51,3	9,6	39,1
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	4,3	15,0	12,5	9,5	59,8	11,2	29,0
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	5,5	36,3	38,6	37,5	78,5	3,6	17,9
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca	4,8	26,4	32,5	25,7	69,9	5,0	25,1
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	11,3	100,9	154,3	185,7	80,0	7,0	13,0
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	3,0	24,5	26,0	22,8	73,5	8,5	18,0
Fabbricazione di mobili e altre industrie manifatturiere	0,4	9,2	6,4	7,9	55,8	24,9	19,3
Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature	0,4	5,3	4,7	4,8	59,8	2,4	37,8
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	6,9	44,2	17,0	29,7	98,7	0,7	0,6
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,7	4,3	0,6	0,7	57,1	23,3	19,6
Industria in senso stretto	1,7	22,2	23,0	31,1	69,7	7,5	22,8
Costruzioni	0,2	5,3	4,8	5,8	96,4	0,9	2,7
INDUSTRIA	0,8	17,6	20,6	26,6	70,6	7,2	22,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	0,6	7,1	11,3	19,9	70,1	17,8	12,1
Trasporto e magazzinaggio	0,5	2,5	5,0	4,3	35,1	15,2	49,7
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	0,1	4,7	5,3	8,3	97,2	2,7	0,1
Servizi di informazione e comunicazione	0,9	9,5	15,4	16,0	82,3	2,2	15,5
Attività immobiliari	0,4	8,4	15,3	22,1	99,5	0,1	0,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	0,1	2,3	7,1	4,0	79,0	4,2	16,8
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	0,8	7,7	5,1	7,1	59,6	9,9	30,5
Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, altre attività di servizi	0,0	0,8	2,9	3,0	75,0	3,1	21,9
Servizi non finanziari	0,4	5,1	9,8	11,6	71,8	13,8	14,4
Attività finanziarie e assicurative	1,7	36,5	98,5	0,8	0,7
SERVIZI	0,4	6,8	81,8	9,0	9,2
TOTALE di cui	0,5	10,5	75,8	8,0	16,2
Industria e servizi non finanziari	0,5	9,5	14,8	18,1	71,0	9,5	19,5

Fonte: Istat

Tavola 3.3.7 - Interscambio commerciale per tipologia di controllo e flussi intra-gruppo per attività economica - Anno 2012 (composizioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Esportazioni				Importazioni			
	A controllo nazionale		A controllo estero		A controllo nazionale		A controllo estero	
	Imprese indipendenti o appartenenti a gruppi con unità residenti solo in Italia	Imprese appartenenti a gruppi con imprese residenti all'estero	Imprese appartenenti a gruppi multinazionali esteri	Export intra-gruppo in % del totale esportazioni	Imprese indipendenti o appartenenti a gruppi con unità residenti solo in Italia	Imprese appartenenti a gruppi con imprese residenti all'estero	Imprese appartenenti a gruppi multinazionali esteri	Import intra-gruppo in % del totale importazioni
Attività manifatturiere	32,4	42,1	25,5	43,0	23,0	38,3	38,7	50,1
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	50,3	34,4	15,3	77,3	46,5	29,1	24,3	48,2
Industrie tessili	50,5	42,4	7,0	10,6	51,5	40,9	7,6	17,2
Confezione di articoli di abbigliamento e fabbricazione di articoli in pelle e simili	44,7	44,0	11,3	59,9	45,6	48,6	5,7	22,9
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	69,9	28,2	2,0	12,8	74,7	22,2	3,1	95,5
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	46,9	30,5	22,6	21,1	43,0	28,5	28,5	30,2
Stampa e riproduzione di supporti registrati	59,1	23,9	17,0	10,4	53,8	15,6	30,6	16,5
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	1,5	56,7	41,8	48,1	4,6	50,0	45,4	81,7
Fabbricazione di prodotti chimici	17,5	37,0	45,5	56,8	15,3	30,7	53,9	47,9
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	8,8	17,5	73,7	44,9	5,2	8,3	86,5	35,1
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	40,6	32,9	26,5	64,7	38,4	28,2	33,4	49,9
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	41,7	41,6	16,7	36,0	37,6	27,8	34,6	42,8
Metallurgia	25,8	56,5	17,8	13,3	18,2	57,8	24,0	32,3
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	52,0	34,1	13,9	31,1	44,2	29,1	26,8	52,4
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	30,6	39,7	29,7	56,0	26,4	31,4	42,2	39,1
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	26,9	40,7	32,4	64,2	19,4	38,6	42,1	41,8
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	32,4	42,4	25,2	28,7	21,4	33,8	44,9	51,4
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	15,4	62,0	22,6	21,2	10,5	65,0	24,6	43,7
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	9,9	60,4	29,7	29,6	16,5	45,2	38,3	12,9
Fabbricazione di mobili	63,7	34,5	1,8	5,3	54,5	44,1	1,4	26,9
Altre industrie manifatturiere	55,7	23,2	21,1	69,7	46,1	19,5	34,4	59,5
Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature	56,9	28,6	14,5	27,0	54,2	13,4	32,4	85,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	56,2	18,3	25,5	21,0	37,9	9,3	52,8	60,4

Fonte: Istat

Glossario

Acquisti: transazioni commerciali effettuate nell'ambito dell'Unione europea che prima del Mercato Unico indicavano le importazioni.

Addetto: persona occupata in un'unità giuridico-economica come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni ecc.). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che, come corrispettivo della loro prestazione, percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, quadri, impiegati, operai e apprendisti.

Archivio degli operatori economici del commercio estero: lista degli operatori economici che hanno effettuato, nel periodo considerato, transazioni commerciali con l'estero.

Archivio statistico delle imprese attive (Asia): Registro delle Unità statistiche di osservazione delle Indagini economiche dell'Istat, creato in ottemperanza al regolamento (CEE) n. 2186/93 del Consiglio, del 22 luglio 1993, relativo al "coordinamento comunitario dello sviluppo dei registri di imprese utilizzati a fini statistici" (successivamente modificato con il regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 177/2008). Raccoglie le informazioni identificative (denominazione, localizzazione), strutturali (addetti dipendenti e indipendenti, attività economica prevalente e secondaria, natura giuridica, fatturato) e demografiche (data inizio attività, data di cessazione, presenza di procedure concorsuali) di tutte le imprese (e relative unità locali) attive, ovvero le imprese che hanno svolto un'attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento. Sono escluse dal campo di osservazione, sulla base della nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007 entrata in vigore il 1° gennaio 2008, le attività economiche relative a: agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A della classificazione NACE Rev. 2); amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria (sezione O); attività di organizzazioni associative (divisione 94); attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (sezione T); organizzazioni e organismi extraterritoriali (sezione U); le unità classificate come istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit. L'Archivio statistico delle imprese attive (Asia) è aggiornato annualmente attraverso un processo di integrazione di informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. Le principali fonti amministrative sono gli archivi gestiti dall'Agenzia delle Entrate per il Ministero dell'Economia e delle Finanze; i Registri delle Imprese delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; gli archivi dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale; l'archivio delle utenze telefoniche. Le fonti statistiche comprendono l'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) e le indagini strutturali e congiunturali che l'Istat effettua sulle imprese.

Beni di consumo: beni impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani. Si dividono in: durevoli (apparecchi per uso domestico, radio e televisori, strumenti ottici e fotografici, orologi, motocicli e biciclette, altri mezzi di trasporto, mobili, gioielli e oreficeria e strumenti musicali) e non durevoli (prodotti alimentari, tabacco, articoli in tessuto, altre in-

dustrie tessili, vestiario, pelli e calzature, editoria, stampa e supporti registrati, prodotti farmaceutici, detersivi, articoli sportivi, giochi e giocattoli).

Beni intermedi: beni incorporati nella produzione di altri beni.

Beni strumentali: beni utilizzati per la produzione di altri beni (macchine, mezzi di trasporto, ecc.), destinati a essere utilizzati per un periodo superiore a un anno.

Bilancia dei pagamenti: schema contabile che registra le transazioni economiche e finanziarie intervenute in un dato periodo tra i residenti e i non residenti di un'economia. Per residente in un'economia si intende ogni persona fisica e giuridica il cui centro di interessi economici risiede, su base non temporanea, in quella economia. Le transazioni economiche consistono nel passaggio di proprietà di risorse sia reali (beni, servizi, redditi), sia finanziarie: in questo ultimo caso, esse danno luogo a una variazione delle attività o passività finanziarie dei residenti verso l'estero.

Cessioni: transazioni commerciali effettuate nell'ambito dell'Unione europea che prima del Mercato Unico indicavano le esportazioni.

Cif (Cost insurance freight): clausola tradizionale dei contratti di trasporto, prevalentemente di tipo marittimo, impiegata nelle statistiche nazionali e internazionali del commercio estero per indicare il valore delle merci inclusi i costi di trasporto e di assicurazione dal luogo di produzione o di commercializzazione estero fino alla frontiera nazionale dell'acquirente.

Classi inflazionate di valore (relative agli operatori del commercio estero): sono definite, a partire dalle classi di valore del 2010, inflazionando le soglie sulla base dei valori medi unitari all'esportazione. Al fine di tenere conto delle diverse dinamiche di prezzo in relazione a classi di fatturato differenti, si è provveduto a stimare un deflatore per ciascuna classe di fatturato sulla base della diversa composizione merceologica dei prodotti esportati.

Condizioni di consegna: clausole dei contratti di compravendita del commercio internazionale relative ai termini che indicano il luogo di resa della merce con i conseguenti oneri e rischi connessi; i prezzi di vendita della merce sono, di conseguenza, influenzati dai termini di resa concordati. Tra queste clausole sono comprese quelle Cif e Fob che costituiscono la base di valutazione rispettivamente delle importazioni e delle esportazioni.

Contabilità nazionale: insieme di tutti i conti economici che descrivono l'attività economica di un Paese o di una circoscrizione territoriale. Essa ha per oggetto l'osservazione quantitativa e lo studio statistico del sistema economico o dei sub-sistemi che lo compongono a diversi livelli territoriali.

Conto corrente della bilancia dei pagamenti: comprende le voci in entrata e in uscita relative alle transazioni correnti con l'estero (merci, servizi, redditi e trasferimenti correnti). Il conto corrente riprende le partite correnti del precedente schema contabile, ma con modifiche conseguenti a una più rigorosa impostazione concettuale, diretta anche a un migliore collegamento con le voci della contabilità nazionale. Vengono quindi escluse dal conto corrente, ed entrano nel conto capitale, le cessioni e le acquisizioni di attività intangibili, quali i brevetti, i diritti d'autore e il valore dell'avviamento commerciale, nonché quei trasferimenti unilaterali finalizzati o condizionati a transazioni sui beni capitali (ad esempio, i contributi per l'acquisto di attrezzature industriali).

Controllante (ultimo): unità istituzionale (impresa, persona fisica o istituzione) che si colloca all'ultimo anello della catena di controllo dell'impresa. Pertanto, al fine di individuare correttamente questo soggetto, è necessario ricostruire l'intera catena di controllo fino a individuare il soggetto economico che non risulta a sua volta controllato, direttamente o indirettamente, da altri.

Controllata (impresa): l'impresa A è definita come controllata da un'unità istituzionale B quando quest'ultima controlla, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, direttamente o indirettamente, oltre il 50 per cento delle sue quote o azioni con diritto di voto.

- Controllo:** capacità di determinare l'attività generale dell'impresa, anche scegliendo gli amministratori più idonei. Il controllo può risultare di difficile determinazione e pertanto, nei processi di acquisizione delle informazioni, la quota di proprietà del capitale sociale è spesso impiegata come sua *proxy*.
- Depositi doganali:** luoghi, appartenenti al territorio doganale della Comunità, autorizzati dall'Autorità doganale e sottoposti al suo controllo, nei quali possono essere introdotte merci non comunitarie che non sono sottoposte né al pagamento dei diritti doganali né alle misure di politica commerciale in attesa di procedere all'attribuzione della destinazione finale e le merci comunitarie, per le quali una normativa comunitaria specifica prevede, a motivo del loro collocamento nel deposito doganale, il beneficio di misure connesse in genere con l'esportazione delle merci.
- Disponibilità per usi interni:** somma della produzione e delle importazioni nette. Rappresenta la quota di produzione interna e di importazione destinata ai consumi interni intermedi e finali.
- Energia (raggruppamento RPI):** comprende carbon fossile, lignite e torba, petrolio greggio e gas naturale, minerali di uranio e torio, prodotti di cokeria, prodotti petroliferi raffinati, combustibili nucleari, energia elettrica, gas e acqua.
- Esportazioni:** trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (Resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al Resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (Free on board) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.
- Esportazioni di merci o servizi delle imprese a controllo nazionale residenti all'estero:** si riferiscono agli scambi di merci e servizi effettuati dalla controllata estera nei confronti di paesi diversi da quello in cui questa risiede. Pertanto i flussi commerciali da e verso l'Italia sono considerati come parte delle importazioni o esportazioni della controllata estera. Le esportazioni o le importazioni totali si riferiscono al complesso degli scambi realizzati dalla controllata estera, mentre gli scambi intra-gruppo fanno invece riferimento a un loro sottoinsieme, relativo agli scambi realizzati con imprese appartenenti allo stesso gruppo internazionale residenti in un paese diverso, inclusa l'Italia (intra-firm trade).
- Esportazioni delle imprese residenti a controllo estero:** trasferimenti di merci da operatori residenti a controllo estero a operatori non residenti (Resto del mondo).
- Esportazioni intra-gruppo (intra-firm trade) delle imprese residenti a controllo estero:** trasferimenti di merci da operatori residenti verso operatori non residenti nell'ambito dello stesso gruppo multinazionale.
- Esportazioni temporanee:** merci italiane spedite temporaneamente in uno stato estero a scopo di perfezionamento (lavorazione, trasformazione o riparazione). Le esportazioni temporanee a fini di riparazione sono escluse dalle statistiche del commercio con l'estero.
- FATS (Foreign Affiliates Statistics):** acronimo in lingua inglese che definisce le statistiche sull'attività complessiva delle affiliate estere. In particolare, le statistiche che definiscono l'attività delle affiliate estere sul territorio nazionale sono chiamate *Inward FATS*, mentre quelle relative all'attività delle affiliate all'estero controllate da imprese residenti sul territorio nazionale, sono definite *Outward FATS*.
- Fatturato:** l'ammontare di tutte le fatture emesse nel periodo di riferimento per vendite sul mercato interno e su quello estero. Il valore del fatturato si intende al netto dell'IVA fatturata ai clienti e degli abbuoni e sconti esposti in fattura e al lordo delle spese (tra-

sporti, imballaggi ecc.) e delle altre imposte addebitate ai clienti (ad esempio imposta di fabbricazione). Nel fatturato sono comprese anche le vendite di prodotti non trasformati dall'impresa e le fatture per prestazioni di servizi e per lavorazioni eseguite per conto terzi su materie prime da essi fornite; sono escluse le vendite dei capitali fissi dell'impresa.

Fatturato al netto degli acquisti di beni e servizi delle affiliate italiane all'estero: è dato dalla differenza tra fatturato e acquisti di beni e servizi intermedi. Tale aggregato rappresenta una stima, ancorché approssimativa, della creazione di valore aggiunto realizzata all'estero. La rilevazione del valore aggiunto realizzato all'estero risulta particolarmente complessa e onerosa per le imprese. Si segnala che le discrepanze tra questa variabile e il valore aggiunto, valutate nell'ambito delle statistiche strutturali sui conti economici delle imprese residenti in Italia, risultano inferiori al 10 per cento per tutti i settori di attività economica, a eccezione del coke e raffinerie di petrolio, costruzioni, ricerca e sviluppo, attività immobiliari e, in misura più limitata, nella fabbricazione di mezzi di trasporto e fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici.

Fatturato delle affiliate italiane all'estero per destinazione geografica: a partire dai dati del 2011 è possibile analizzare il fatturato realizzato all'estero dalle affiliate italiane distinguendo il fatturato esportato verso l'Italia, il fatturato esportato verso altri paesi esteri ed il fatturato realizzato nel paese estero in cui è residente l'affiliata italiana.

Fob (Free on board): clausola tradizionale dei contratti di trasporto, prevalentemente marittimo, che indica nella quotazione dei prezzi delle merci che le spese di spedizione e i rischi sono a carico del venditore fino al caricamento della merce sul mezzo di trasporto. Tale clausola è utilizzata nelle statistiche del commercio estero nazionali e internazionali per indicare il valore delle merci inclusi i costi di trasporto e di assicurazione dal luogo di produzione o di commercializzazione fino alla frontiera nazionale del venditore.

Immissione in libera pratica (di merci): nell'ambito del mercato dell'Ue si considerano immesse in libera pratica le merci provenienti da paesi extracomunitari per le quali si sono adempite in uno stato comunitario le formalità di importazione e riscossi, senza ristorno, i dazi doganali.

Importazioni: sono costituite dagli acquisti all'estero (Resto del mondo) di beni e di servizi, introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che a titolo oneroso o gratuito entrano nel territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore Fob o al valore Cif. Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

Importazioni delle imprese a controllo estero residenti in Italia: trasferimenti di beni da operatori non residenti verso operatori residenti a controllo estero.

Importazioni intra-gruppo (intra-firm trade) delle imprese a controllo estero residenti in Italia: trasferimenti di beni da operatori non residenti verso operatori residenti nell'ambito di uno stesso gruppo multinazionale.

Importazioni temporanee: merci provenienti da uno stato estero introdotte temporaneamente nel territorio nazionale a scopo di perfezionamento (lavorazione, trasformazione o riparazione). Le importazioni temporanee a fini di riparazione sono escluse dalle statistiche del commercio con l'estero.

Impresa esportatrice/importatrice: impresa dell'industria e dei servizi che, sulla base dell'integrazione tra l'Archivio statistico delle imprese attive (Asia) e quello degli operatori economici del commercio estero, risulta aver effettuato transazioni commerciali con l'estero nell'anno di osservazione.

Indice dei prezzi alla produzione: indicatore che misura la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione. Gli indici, elaborati dall'Istat, sono pubblicati per classificazione ATECO 2007 nonché per raggruppamenti principali di industrie (RPI).

Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero: indicatore che misura le variazioni nel tempo dei prezzi che si formano al primo stadio di commercializzazione dei beni fabbricati da imprese industriali residenti in Italia e venduti sul mercato estero. Gli indici, elaborati dall'Istat, sono calcolati distintamente per zona euro, non euro e mercato estero totale e sono pubblicati per classificazione Ateco 2007 nonché per raggruppamenti principali di industrie (RPI).

Indice della produzione industriale: indicatore che misura la variazione nel tempo del volume fisico della produzione dell'industria in senso stretto, escluso il settore delle costruzioni. Gli indici, elaborati dall'Istat, sono riferiti a 548 prodotti elementari e vengono diffusi per settore di attività economica, secondo la classificazione ATECO 2007 e per raggruppamenti principali di industrie (RPI).

Indice dei prezzi all'import dei prodotti acquistati dalle imprese: indicatore mensile che misura le variazioni nel tempo dei prezzi all'importazione di un paniere rappresentativo dei principali prodotti industriali importati da imprese dell'industria e del commercio. I prezzi si riferiscono ai prodotti industriali importati da imprese (la cui attività economica prevalente nelle sezioni B, C, D, E, G della classificazione Ateco 2007 derivata dalla Nace Rev.2) situate sul territorio nazionale. L'indicatore è definito dal Regolamento delle Statistiche economiche congiunturali STS (CE) 1158/2005.

Intrastat: sistema di rilevazione relativo alle statistiche sugli scambi di beni tra gli Stati membri dell'Unione europea, nel quale sono stabilite soglie temporali per le dichiarazioni degli operatori che effettuano tali scambi (cfr. operatore soggetto a dichiarazione Intrastat).

Investimenti diretti: per investimenti diretti si intendono gli investimenti effettuati per acquisire un interesse durevole (quota dei diritti di voto superiore al 10 per cento) in un'impresa che opera in un paese diverso da quello in cui risiede l'investitore. Nella stessa categoria vengono classificati tutti i flussi finanziari (prestiti, crediti commerciali, ecc.) tra i due soggetti coinvolti in una relazione di investimento diretto. Per investimenti diretti italiani all'estero si intendono i capitali italiani investiti/disinvestiti in attività estere, mentre per investimenti esteri in Italia si intendono i capitali esteri investiti/disinvestiti in attività italiane. L'FMI prevede che singoli paesi possano utilizzare criteri complementari atti a identificare la presenza o meno di un interesse durevole. La Banca Centrale Europea (BCE), nello stabilire le regole che gli Stati membri della Comunità devono seguire per compilare la bilancia dei pagamenti, richiama esclusivamente il criterio del "10 per cento del capitale".

Mercato Unico (mercato interno all'Ue): nasce formalmente il 1° gennaio 1993, a seguito della progressiva eliminazione delle barriere fisiche alla libera circolazione di merci, persone, servizi e capitali all'interno dell'area comunitaria.

Merci: beni mobili, ossia tutti i prodotti concreti e tangibili oggetto di transazione commerciale. L'energia elettrica, pur non essendo un bene mobile, è considerata merce ai fini statistici. Nelle statistiche del commercio con l'estero sono incluse tutte le merci che formano oggetto di scambi internazionali, a eccezione di quelle che, per la loro particolare natura ovvero a seguito di accordi intervenuti in sede internazionale, vengono escluse dalla rilevazione.

Merci escluse dalle statistiche sul commercio con l'estero: dal 2010 sono escluse dalle statistiche del commercio estero le seguenti voci: a) oro detto monetario; b) strumenti di pagamento aventi corso legale e valori; c) merci che beneficiano dell'immunità diplomatica, consolare o simile; d) merci destinate a un uso temporaneo, purché non sia prevista né effettuata alcuna lavorazione e la durata prevista dell'uso temporaneo non sia superiore a 24 mesi e non sia previsto né sia stato effettuato alcun cambio di proprietà; e) beni che veicolano informazioni personalizzate, software compreso; f) software scaricato da Internet; g) beni riparati o destinati a riparazione, nonché i pezzi di ricambio associati e i pezzi difettosi sostituiti; h) merci spedite alle forze armate nazionali stazionate fuori del territorio statistico e merci provenienti da un altro Stato membro che hanno accompagnato le forze armate nazionali al di fuori del territorio statistico, nonché merci

acquistate e cedute nel territorio statistico di uno Stato membro dalle forze armate di un altro Stato membro che vi stazionano; i) mezzi di trasporto che si spostano durante il loro funzionamento, compresi i mezzi di lancio spaziali al momento del lancio; j) beni forniti a titolo gratuito che non siano oggetto di transazioni commerciali, che siano movimentati unicamente al fine di favorire una transazione commerciale successiva, illustrando le caratteristiche di beni o servizi (ad esempio materiale pubblicitario, campione commerciali). In aggiunta alle voci precedentemente elencate, sono esclusi dalle statistiche del commercio extra-comunitario: a) beni immessi in libera pratica dopo essere stati posti sotto il regime doganale del perfezionamento attivo o della trasformazione sotto controllo doganale; b) le merci ammesse all'importazione in esenzione dei diritti doganali in virtù degli articoli 12, 13 e 14 delle disposizioni preliminari alla Tariffa doganale d'uso integrata e le corrispondenti merci esportate; c) le merci dichiarate oralmente alle autorità doganali, sia di natura commerciale, purché il loro valore non superi la soglia statistica di Euro 1.000 o 1.000 chilogrammi, sia di natura non commerciale.

Modo di trasporto: modalità di trasporto utilizzata per l'introduzione o l'uscita delle merci dal territorio comunitario per gli scambi con i paesi non appartenenti all'Unione europea; dallo Stato membro di spedizione o di acquisto per gli scambi comunitari. Tali modalità includono: trasporto marittimo, ferroviario, stradale, aereo, spedizioni postali, installazioni fisse (funivie, gasdotti, ecc.), trasporto per vie d'acqua e propulsione propria (quest'ultima relativa alle merci oggetto di una transazione, quali navi o aerei, nel caso in cui raggiungano con mezzi propri il paese di destinazione).

Natura della transazione: tipo di motivazione che accompagna la movimentazione della merce estera e nazionale al momento dell'introduzione o dell'uscita dal territorio dello Stato.

Operatore economico del commercio con l'estero: soggetto economico identificato sulla base della partita IVA che risulta aver effettuato almeno una transazione commerciale con l'estero nel periodo considerato.

Operatore soggetto a dichiarazione Intrastat: soggetto economico tenuto alla presentazione degli *elenchi riepilogativi intracomunitari*. A partire dal 2010 gli elenchi riepilogativi sono: a) trimestrali, per i soggetti che hanno realizzato, nei quattro trimestri precedenti e per ciascuna categoria di operazioni (acquisti e cessioni di beni, prestazioni di servizi resi e ricevuti), un ammontare totale trimestrale non superiore a 50.000 euro; b) mensili, per i soggetti che non si trovano nelle condizioni di cui al punto a).

Paese di destinazione: l'ultimo paese conosciuto, al momento dell'esportazione, verso il quale le merci saranno consegnate.

Paese di origine: paese nel quale le merci sono interamente ottenute. Nel caso di merci alla cui produzione abbiano contribuito due o più paesi, queste sono considerate originarie del paese in cui è avvenuta l'ultima lavorazione o trasformazione sostanziale che ha originato il prodotto nuovo o una fase importante della lavorazione. Anche l'Italia può essere paese di origine per le merci prodotte, spedite all'estero e successivamente reintrodotti nel territorio statistico italiano.

Paese di provenienza: paese dal quale le merci risultano essere state spedite.

Prodotto interno lordo (Pil) ai prezzi di mercato: il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'IVA gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì, pari alla somma del valore aggiunto ai prezzi al produttore delle varie branche di attività economica, aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (SIFIM).

Produzione (di beni e servizi): risultato dell'attività economica svolta nel paese dalle unità residenti in un arco temporale determinato. Della produzione, aggregato la cui misura statistica non è agevole, esistono diverse nozioni. Gli schemi standardizzati di contabilità nazionale prevedono la distinzione fra produzione market di beni e servizi destinati

alla vendita, che è oggetto di scambio e dà quindi origine alla formazione di un prezzo di mercato, e produzione non market che non è oggetto di scambio (produzione per uso finale proprio, servizi collettivi forniti dalla Amministrazione Pubblica e dalle Istituzioni sociali). La produzione finale (o prodotto lordo), intesa quale risultato finale dell'attività di produzione delle unità residenti, viene calcolata come differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle branche produttive e il valore di beni e servizi intermedi dalle stesse consumati nel periodo considerato.

Provincia di destinazione: provincia del territorio nazionale in cui le merci devono essere consumate o costituire l'oggetto di operazioni di montaggio, assemblaggio, trasformazione, riparazione o manutenzione; diversamente la provincia di destinazione è la provincia verso cui le merci sono spedite, oppure quella in cui deve svolgersi l'attività di commercializzazione. I flussi temporanei a fini di riparazione sono esclusi dalle statistiche del commercio con l'estero.

Provincia di origine/provenienza della merce: provincia del territorio nazionale in cui le merci sono state prodotte oppure hanno costituito l'oggetto di operazioni di montaggio, assemblaggio, trasformazione, riparazione o manutenzione. I flussi temporanei a fini di riparazione sono esclusi dalle statistiche del commercio con l'estero.

Province diverse e non specificate: nell'ambito delle statistiche territoriali, voce che raccoglie le operazioni commerciali per cui non è possibile specificare con esattezza la provincia cui la transazione si riferisce. Tale è il caso, ad esempio, degli acquisti di beni rivolti a soddisfare una domanda interna non immediata e che, per tale ragione, sono destinati a raggiungere i luoghi di effettivo utilizzo in tempi diversi; oppure di quelle operazioni di vendita all'estero effettuate a groupage e per le quali non è agevole indicare i luoghi di produzione; oppure delle transazioni effettuate dagli operatori che presentano gli elenchi riepilogativi trimestrali o annuali.

Provviste di bordo: merci nazionali consegnate a navi e aerei esteri come provviste di bordo.

Quantità: normalmente espressa in chilogrammi, rappresenta il peso netto (massa netta) della merce, che risulta dalla pesatura della merce privata degli imballaggi, esclusi quelli non separabili dalla merce nella vendita al minuto.

Reimportazioni: merci italiane reintrodotte sul territorio nazionale a seguito di una temporanea spedizione in altro Stato a scopo di perfezionamento (lavorazione, trasformazione o riparazione). Le reimportazioni a fini di riparazione sono escluse dalle statistiche del commercio con l'estero.

Riesportazioni: merci, già provenienti da uno stato estero, spedite all'estero a seguito di una temporanea introduzione nel territorio nazionale a scopo di perfezionamento (lavorazione, trasformazione o riparazione). Le riesportazioni a fini di riparazione sono escluse dalle statistiche del commercio con l'estero.

Ripartizioni territoriali: aggregazioni territoriali convenzionali che raggruppano diverse regioni. Le ripartizioni geografiche tradizionali sono: Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale, Italia meridionale e Italia insulare. L'Italia nord-occidentale comprende: Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Lombardia e Liguria. L'Italia nord-orientale comprende: Trentino-Alto Adige/Südtirol, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna. L'Italia centrale comprende: Toscana, Umbria, Marche e Lazio. L'Italia meridionale comprende: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria. L'Italia insulare comprende: Sicilia e Sardegna. Nell'Annuario sono considerate anche ulteriori aggregazioni delle ripartizioni come il Nord-Centro e il Mezzogiorno. Il Nord-Centro è costituito da Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale e Italia centrale. Il Mezzogiorno è costituito da Italia meridionale e Italia insulare.

Sistema di commercio speciale: comprende a) all'esportazione, le merci nazionali o immesse in libera pratica che sono: (1) esportate con destinazione definitiva; (2) imbarcate come provviste di bordo di navi o aerei esteri; (3) esportate temporaneamente per la fabbricazione di prodotti da reimportare o per subire un complemento di manodopera o una

riparazione; (4) riesportate a seguito di importazioni in via temporanea. b) all'importazione, le merci estere: (1) importate in via definitiva o estratte dai depositi doganali che sono introdotte nel territorio doganale per consumo; (2) importate in via temporanea per la fabbricazione di prodotti da riesportare o per subire un complemento di manodopera o una riparazione; (3) reimportate a seguito di esportazioni in via temporanea. Non sono comprese nelle statistiche del commercio speciale le merci in transito sul territorio nazionale e quelle estere introdotte nei depositi doganali e non estratte per consumo, temporanea importazione o rispediti all'estero.

Soglie di esclusione per l'indagine Extrastat: il regolamento comunitario n. 471/2009 stabilisce che sono escluse dalle statistiche del commercio con l'estero, per gli scambi extra Ue, le transazioni, dichiarate oralmente, di merci sia di natura commerciale, purché non sia superata la soglia statistica di 1.000 euro in valore o di 1.000 kg in massa netta, sia tutte le dichiarazioni orali di merci di natura non commerciale.

Spedizioni "groupage": sono operazioni di import-export gestite da spedizionieri, costituite da un raggruppamento di più partite di merci, spedite da diversi operatori commerciali con l'estero e indirizzate a uno o più destinatari. Compito dello spedizioniere è quello di raggruppare le diverse partite in un'unica lettera di vettura con destinazione finale o intermedia rispetto alle singole lettere di vettura. Tale procedura trova applicazione abbastanza frequentemente anche in considerazione del vantaggio che gli esportatori/importatori ricevono in termini di riduzione dei costi di trasporto, poiché la tariffa calcolata sull'intera quantità di merce movimentata viene suddivisa fra tutti gli operatori coinvolti.

Spedizionieri: la legge n.1612 del 22 dicembre 1960 ha creato l'albo professionale degli Spedizionieri Doganali e ha attribuito agli spedizionieri stessi competenze in materia fiscale, merceologica e valutaria per tutto ciò che attiene il campo doganale. Gli operatori che effettuano scambi di merci con l'estero possono rivolgersi agli spedizionieri doganali per far svolgere loro le operazioni doganali connesse con tali transazioni.

Stima dei valori delle dichiarazioni doganali in ritardo: a partire dal 2010, con l'entrata in vigore dei nuovi regolamenti sulle statistiche del commercio con l'estero con i paesi terzi, il valore statistico viene integrato con la stima mensile delle dichiarazioni doganali pervenute in ritardo rispetto al mese di accettazione. Il fenomeno dei ritardi interessa, perlopiù, le importazioni in una percentuale molto bassa del flusso complessivo, mentre per le esportazioni il fenomeno è trascurabile. L'importo stimato è riconoscibile da un codice specifico della Nomenclatura combinata composto dalle prime due cifre del capitolo di riferimento e da sei zeri successivi (per esempio 84000000). In occasione del rilascio dei dati definitivi annuali o in occasione del rilascio dei dati rettificati relativi ad un periodo inferiore all'anno le stime sono sostituite dai dati delle dichiarazioni pervenute in ritardo.

Unità supplementare: unità fisica di misura della merce diversa da quella espressa in chilogrammi (numero, paia, ecc.).

Valore aggiunto: rappresenta l'incremento di valore che l'attività dell'impresa apporta al valore dei beni e servizi ricevuti da altre aziende mediante l'impiego dei propri fattori produttivi (il lavoro, il capitale e l'attività imprenditoriale). Tale aggregato è ottenuto sottraendo l'ammontare dei costi al totale dei ricavi: i primi comprendono i costi per acquisti lordi, per servizi vari e per godimento di servizi di terzi, le variazioni delle rimanenze di materie e di merci acquistate senza trasformazione e gli oneri diversi di gestione; i secondi contengono il valore del fatturato lordo, le variazioni delle giacenze di prodotti finiti, semilavorati e in corso di lavorazione, gli incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni e i ricavi accessori di gestione.

Valore fatturato: ammontare delle operazioni oggetto di transazione riportate dall'operatore sul modello Intrastat o sul DAU (Documento Amministrativo Unico, utilizzato per gli scambi di merci con i paesi extra Ue).

Valore statistico: base di valutazione convenzionale, definita a livello internazionale, che com-

prende oltre al valore ex-fabbrica della merce, le spese afferenti al trasferimento della merce sostenute dalla fabbrica fino alla frontiera nazionale del paese importatore (valore Cif) o esportatore (valore Fob). Sono considerate spese afferenti al trasferimento della merce le spese di transito, di assicurazione, di carico e scarico, le senserie, le commissioni, il costo degli imballaggi e le spese di condizionamento. A partire dal 1° gennaio 1998 una parte consistente degli operatori attivi negli scambi di merci a livello intracomunitario è stata esonerata dalla dichiarazione del valore statistico pur continuando a dichiarare l'importo fatturato. In particolare, in termini di fatturato estero, a partire dal 1° gennaio 2006, la soglia minima sotto la quale si è esonerati è stata fissata a 20 milioni di euro sia per le cessioni che per gli acquisti. L'Istat ha provveduto a stimare la componente mancante di valore statistico: fino al 2002 tale ricostruzione è stata fatta a livello di sistema armonizzato con la conseguenza che, per alcune elaborazioni, quali l'interscambio di merci a livello di voci della nomenclatura combinata e l'analisi territoriale delle esportazioni e delle importazioni, si è dovuto fornire il valore rilevato che combina valore statistico e importo fatturato. Dal 2003 un nuovo studio ha permesso la ricostruzione del valore statistico a livello di nomenclatura combinata e pertanto tutte le elaborazioni, a qualunque livello, riportano il valore statistico.

Valori concatenati: misura reale della crescita degli aggregati di contabilità nazionale depurata della componente di prezzo. I valori concatenati forniscono tassi di crescita più accurati rispetto ai valori deflazionati con indici a base fissa, in grado di cogliere meglio le dinamiche della realtà economica.

Valuta di fatturazione: divisa nazionale o estera utilizzata come mezzo di pagamento delle transazioni commerciali. È rilevata solo in relazione agli scambi commerciali con i paesi extra Ue.

Volume: risultato economico della stima in termini reali di un aggregato; esso è ottenuto deflazionando detto aggregato, misurato in valore, per un opportuno indicatore di prezzo.

Zone franche (o depositi franchi): sono aree o luoghi appartenenti al territorio doganale della Comunità ma separate dal resto di esso, in cui le merci non comunitarie sono considerate, per l'applicazione dei dazi all'importazione e delle misure di politica commerciale all'importazione, come merci non situate nel territorio doganale della Comunità; le merci comunitarie, per le quali una normativa specifica lo preveda, beneficiano, a motivo del loro collocamento in una zona franca o in un deposito franco, di misure connesse alla loro esportazione.

COMMERCIO ESTERO E ATTIVITÀ INTERNAZIONALI DELLE IMPRESE

Annuario 2015

L'annuario è frutto della collaborazione tra l'Istat - Istituto nazionale di statistica e l'Ice - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, nata al fine di offrire agli operatori economici e istituzionali un'ampia base informativa sugli scambi di merci e servizi e sugli investimenti diretti esteri dell'Italia. L'edizione del 2015 è corredata di una USB card che contiene circa 900 tavole statistiche navigabili che descrivono i principali aspetti dei processi di internazionalizzazione del sistema produttivo italiano in un contesto globale. Il volume contiene, insieme alle principali tavole, una sezione cartografica e una Guida alla lettura per orientarsi nel patrimonio informativo offerto dall'annuario.



€ 25,00

